Anno 108 Numero 10 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 14 Gennaio 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

ASSICURAZIONE AUTO
LA POLIZZA
CHE POTETE SCEGLIERE
Servizio e tabelle a pagina 9

STAMPA SERA
BORSE

Potrà formare il nuovo governo?

PER MORO DOMANI SENTENZA DEL PSI

Il segretario della dc, on. Zaccagnini, a colloquio con Agnelli

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 14 gennaio.

L'«ora segreta» dei socialisti nel dialogo con Moro, per formare il nuovo governo, è quasi pronta. Questa mattina la direzione del psi si riunisce nuovamente ed approva il programma economico del partito da proporre a Moro come base di trattativa domani mattina. «*Se Moro accetta questa piattaforma, allora si può andare avanti con la trattativa*», dice il demartiniano Manca.

E' certo che i socialisti hanno intenzione di usare la loro proposta economiche come linea invalicabile nelle trattative per formare il governo. Ed hanno in mente di coinvolgere nella vicenda quanta più gente è possibile.

Così domani pomeriggio De Martino, dopo essersi incontrato con il presidente del Consiglio incaricato Moro, avrà un colloquio anche con il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli. E più tardi, nella stessa giornata, il programma economico sarà illustrato ai dirigenti dei sindacati.

La strategia dei socialisti si sta dunque chiarendo. Preparano le loro proposte in materia economica, le sottoporranno all'esame degli industriali e dei lavoratori nella speranza di ottenere la loro approvazione. Sia industriali che sindacati, d'altra parte, potranno essere indotti a considerare positivamente il programma del psi, nella comune speranza di risolvere il più rapidamente possibile la crisi di governo.

Il presidente Moro

Se il psi avrà l'appoggio sperato delle forze produttive, si presenterà a Moro con le spalle ben coperte per porre una alternativa secca: o si accetta il nostro programma economico, oppure non si fa il governo, e la colpa è vostra. Sarete voi i responsabili delle elezioni anticipate.

Questa posizione rigida del psi, dietro i convenevoli, è frutto della profonda diffidenza dei socialisti per il capo delle sinistre dc. «*Se noi fossimo sospettosi*, » *in fin dei conti dobbiamo esserlo* — dice Mancini — *dovremmo interpretare le decisioni della dc fin scelta di Moro per formare il governo) in un solo modo e, cioè, come la volontà di questo partito di impedire ogni possibile sbocco positivo della crisi e di forzare i tempi verso elezioni anticipate*». Diceva De Martino a Nenni, ieri, in direzione: «*Come al solito, Moro ci farà un lungo discorso nel quale non ci dirà assolutamente niente*».

Il programma economico dei socialisti è fatto di cose che si possono realizzare immediatamente, almeno che certo, ed altre no. Tra ciò che non comporterebbe nulla, c'è la riforma del ministero dell'Agricoltura, che dovrebbe di fatto sparire passando le sue competenze alle Regioni; la riforma degli enti di sviluppo e quella dell'Alitalia. L'agricoltura ha ampio spazio nel programma del psi, perché, secondo i socialisti, una politica di sviluppo dell'agricoltura può contribuire a stabilizzare l'occupazione evitando altre fughe dalle campagne verso le fabbriche, che ora non possono offrire lavoro.

Per favorire la riconversione delle imprese, il psi propone agevolazioni fiscali temporanee per i nuovi investimenti, e fiscalizzazione degli oneri sociali; unificazione di tutte le leggi esistenti per la ristrutturazione industriale.

Il segretario politico della democrazia cristiana, on. Benigno Zaccagnini, ha ricevuto il presidente della Confindustria, dott. Giovanni Agnelli.

CUNEO: GELOSO SPARA ALLA MOGLIE E AL PADRONE DI CASA

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 14 gennaio.

Un pensionato di origine sarda, ma cuneese di adozione, Antioco Sanna, 63 anni, ha sparato stamane cinque colpi di pistola calibro 7,65 contro la moglie, Maria Cara, 46 anni, e il padrone di casa Antonio Fantini, 34 anni (corso Vittorio Emanuele 2), commerciante. La donna, raggiunta da due proiettili al petto, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce: la prognosi è riservata; l'uomo è stato colpito al collo da un proiettile che è uscito dalla spalla destra, fratturandogli l'omero: la prognosi è di 40 giorni.

Il Sanna, dopo avere tentato la fuga, si è consegnato ai vigili urbani, che lo hanno portato in questura: sostiene di avere agito per difendere il proprio onore, ma le indagini avrebbero già accertato che la gelosia è immotivata. Sofferente di esaurimento nervoso, il Sanna sospettava che la consorte lo tradisse con il Fantini;

La sparatoria è avvenuta alle 8,30, nell'alloggio di via Massimiliano Kosero 7, di proprietà del Fantini e della moglie Anna Cavallo, 48 anni, e abitato dal Sanna, che hanno quattro figli.

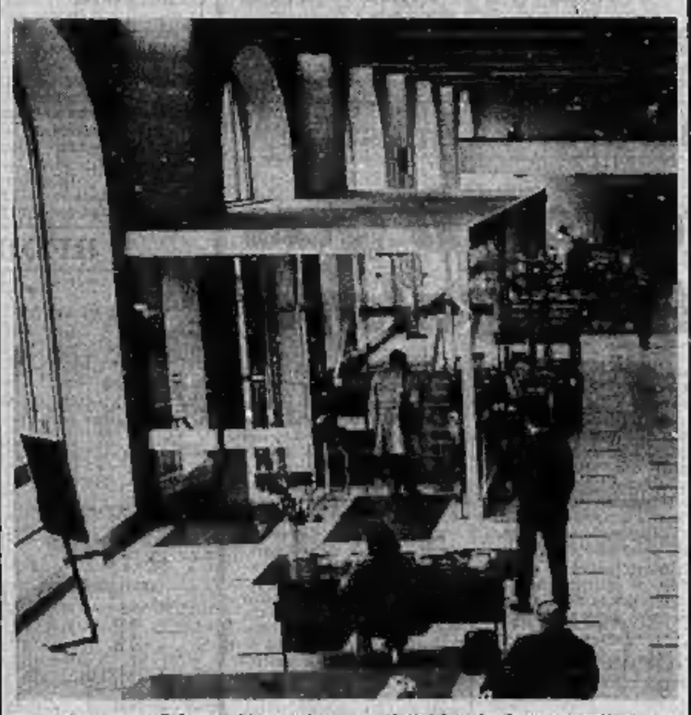
Antonio Fantini, che è proprietario anche di un magazzino nello stesso stabile, stamane ha aperto il deposito, quindi si è recato dal Sanna perché era stato informato che vi era una perdita d'acqua nell'appartamento. Appena entrato, il Fantini ha cominciato ad esaminare i tubi dell'acqua potabile. Poco dopo è stato raggiunto dal Sanna, che impugnava la pistola: il pensionato, stravolto, farfugliando qualche parola ha sparato un colpo contro il proprietario di casa, quindi ha rivolto l'arma contro la moglie che era accanto, e ha lasciato partire altri quattro colpi (due sono finiti nel muro). Poi è fuggito.

Per le scale si imbatteva nella moglie del Fantini, richiamata dagli spari: la donna, intuendo che era accaduto qualcosa di grave, istintivamente si poneva all'inseguimento del pensionato: il Sanna, correndo, percorreva via Saluzzo, via Lentrum, via Roma, sempre tallonato dalla donna, è entrato negli uffici dei vigili urbani e si è costituito: «Dovevo farlo, non me potevo più: ho ucciso mia moglie e il suo amante».

In via Massimiliano Kosero sono accorsi i funzionari della Squadra Mobile al comando del dott. Negro e del dott. Nanni. Intanto una vicina di casa, Luisa D'Angelo, 37 anni, aveva prestato i primi soccorsi: i due feriti sono stati trasportati all'ospedale e subito sottoposti ad intervento chirurgico. Il Fantini si è presto ripreso; la donna, raggiunta da due proiettili al petto, è in condizioni preoccupanti.

Clamoroso a Palermo

19 MILIARDI RUBATI IN BANCA



Palermo, 14 gennaio.

(a.r.) *Assegni in bianco sono stati rubati a Palermo dal magazzino del centro elettronico del Banco di Sicilia, in via Serradifalco. Si tratta di quasi 38 mila vaglia valevoli sino a 500 mila lire ciascuno: 19 miliardi, almeno teoricamente. E' probabile che un alto numero di questi titoli di credito sia già in circolazione in Italia.*

Il colossale furto, scoperto soltanto stanotte da un guardiano, è avvenuto, infatti, secondo i funzionari della banca ed a giudizio del capo della squadra mobile, vicequestore Bruno Contrada, nei quattro giorni del lungo «ponte di Natale». Va tuttavia rilevato che non sarà molto facile per ladri e ricettatori compilare i vaglia bancari: un cassiere, anche non troppo esperto — viene assicurato — s'accorgerebbe subito della falsificazione. Infatti i moduli vengono compilati direttamente nelle agenzie con macchine elettriche che hanno caratteri particolari.

Tuttavia la preoccupazione dei funzionari del Banco di Sicilia è che i ladri possano avere già messo in circolazione alcuni di questi assegni per un importo relativamente limitato — dalle 50 alle 150 mila lire —, somme modeste, davanti alle quali i cassieri non fanno mai molte difficoltà, né prestano particolare attenzione.

Negli uffici del centro elettronico non sono state trovate tracce d'effrazione né agl'ingressi degli scantinati, dove gli oltre 37 mila 700 vaglia cambiari erano custoditi insieme con altri documenti, né alle finestre dei piani inferiori del vasto edificio. La polizia è dell'avviso che i ladri si siano serviti di chiavi false. I vaglia cambiari, validi per le emissioni fino a 500 mila lire, sono numerati dal 191.792.894 al 191.830.600.

IL DOCUMENTO DEL PAPA

Il sesso fuorilegge

Roma, 14 gennaio.

Dopo il «no» senza appello contro l'aborto pronunciato e recentemente diffuso dalla Conferenza episcopale italiana, ecco di nuovo il Vaticano prendere posizione in materia di sessualità, in risposta alla «*decadenza morale del nostro tempo*».

Si tratta, questa volta, della «*deviazione omosessuale*» che — secondo una dichiarazione della Congregazione per la dottrina della fede — «*non trova giustificazione alcuna nel contesto della Chiesa cattolica*». Anche la masturbazione viene ancora una volta condannata come fonte di danno e di pericolo per la salute fisica e morale dei giovani. Infine i rapporti prematrimoniali sono considerati «*ingiustificabili*», salva restando qualche «*comprensione*» (come si legge tra le righe) «a chi sia spinto da «*motivazioni eccezionali*».

Il documento sarà presentato ufficialmente domani. Reca le firme del prefetto e del segretario del dicastero vaticano per la fede e sarà letto alla stampa, per conoscenza, dal gesuita padre Roberto Tucci.

Che senso attribuirgli? Secondo quanto filtra ufficiosamente se ne sa, la nuova (e imprevista) dichiarazione vuol farsi interprete delle preoccupazioni maturate in seno alla Chiesa per «*la perdita dei valori morali in materia di sesso, in un momento travagliato, in cui quotidiani, periodici, libri e manifestazioni spesso solo di presunta cultura si fanno interpreti e promotori d'una sempre più sfacciata mercificazione del sesso*».

In realtà, il documento sembra potersi interpretare come un «*richiamo*» rivolto dal Vaticano a quelle frange di avanguardia che, all'interno stesso della Chiesa cattolica, stanno tentando di portare avanti un discorso di maggiore apertura nei confronti della morale sessuale. Fare infatti che la dichiarazione condanni con particolare severità i tentativi di alcuni teologi di affacciare in nuova luce il discorso sulla omosessualità, attenuando il rifiuto teologico e morale del «*rapporto abnorme*».

Polemiche, quasi sempre di fonte laica, anche per le malattie veneree. Quattro deputati democristiani (De Maria, Mazzola, Maria Eletta Martini e Pennacchini), un repubblicano (Del Pennino), un liberale (Altissimo) e un socialdemocratico (Corti) hanno presentato una proposta di legge che ripristina il «*delitto di contagio*». Il reato era stato recentemente annullato con l'abrogazione del titolo X del libro II del codice penale.

Gli onorevoli firmatari della nuova proposta chiedono che — su querela della persona offesa — chi «*essendo affetto da sifilide o blenorragia e occultando tale suo stato, compie su taluno atti tali da cagionarvi il pericolo di contagio*» sia punito, se quello avviene, con il carcere: reclusione da uno a tre anni.

Nella relazione introduttiva, i deputati si dicono preoccupati «*dell'aumento di malattie veneree, soprattutto fra i ragazzi dai 13 ai 18 anni*» — che secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità «*raggiungerebbe in alcune nazioni le punte del 100-200 per cento*». Secondo gli otto onorevoli le cause sarebbero da individuare nel «*dilagare della prostituzione, nell'aumento della omosessualità, nella liberalizzazione dei costumi, nella droga e nella pillola*».

e. bert.

ITALIA - OLANDA

MEZZO TORINO IN AZZURRO

Paolino Pulici (in coppia con il «gemello» Graziani) cerca oggi il gol nella «Under» anche per confermare il buon momento del Torino (Il servizio a pagina 4)

La Lobbia
Abbigliamento femminile
SALDI FINE SERIE
su abiti, pelletterie, scarpe
Via Pietro Micca, 14 - Tel. 511.322

TUTTOLIBRI n. 11
Sandokan ritorna

l'eroe di quattro generazioni, tra libro e schermo
anteprima
Cassola "l'antagonista"
l'ultimo romanzo in libreria e fuori
73 recensioni e schede 95 nuovi bibliografici

Mussolini Hitler
i rapporti prima della guerra anche

inchiesta: le biblioteche
perché oggi in Italia sembrano più inaccessibili di Fort Knox
come Arbasino riscrive se stesso
«Tuttolibri» n. 11, da oggi in edicola

● IL PUNTO

La voce della ragione

ENNIO CARETTO

ALL'ONOREVOLE Moro bisogna riconoscere le virtù dell'onestà e della perseveranza. Il breve discorso di ieri al Quirinale è stato saggio e chiaro. Egli non promette un governo dei miracoli, ma una gestione coraggiosa e equilibrata. Nel momento di più grave crisi dell'Italia, richiama i partiti e i cittadini alle responsabilità.

Abbiamo sempre pensato che le colpe maggiori della crisi vadano ai politici, e che entro tra il Potere e la Nazione una frattura. Ma è necessario un centro di coscienza collettivo. Pochi italiani, oggi, sono senza peccato. L'impressione di disordine che suscita la nostra società non è un difetto solo di comando. Essa scaturisce anche dalla base.

Ci siamo abituati — anche noi stessi causa dei disagi quotidiani. Certo, la macchina statale è la prima imputata: essa funziona poco e male, fa mancare le razionali da 200 e le MS, le monete da 50 e le banconote da 2000, i bolli auto e le marche da applicare ai passaporti, il sale e altri alimentari, e ci soffoca nelle spire della burocrazia.

Ma quanti di noi, privati cittadini, reagiamo al cattivo esempio? Che cosa fanno i «baroni» della medicina, grandi e piccoli, rifiutando di scegliere tra ospedali e cliniche private? I baristi, che impongono le 150 lire per una tazza di caffè, quando ne basterebbero 100? I promotori degli scioperi selvaggi, che sconvolgono la produzione?

A livello personale, di categoria, collettivo, stiamo degenerando nel corporativismo. Trent'anni di democrazia non ci hanno liberato da un male alimentato dal fascismo. Rassegnati ai disagi quotidiani, ne infliggiamo altri a chi ci sta vicino. E' questo scoppio di egoismi, questo rifiuto di responsabilità sociale che ci danneggia innanzitutto. Sarebbe tragico confondere la voce della ragione con il qualunquismo.

Da oggi in pagamento

Le pensioni Inps con gli aumenti

Da oggi sono in pagamento le nuove pensioni dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS). I pensionati che usufruiscono dei livelli minimi hanno chiaro il nuovo quadro delle loro spettanze, già aumentate [illegible] per [illegible] indennità di contingenza, [illegible] per l'aggancio alla dinamica salariale. Calcoli un po' più complicati debbono invece essere effettuati per chi gode di un trattamento di pensione superiore al minimo; ecco allora, qui di seguito, una tabella largamente riassuntiva relativa ai nuovi importi riscuotibili in 13 mensilità. Su di essi graveranno le previste trattenute.

Pensione netta al 31-12-1975	Nuovo importo arrotondato al 1-1-1976	Pensione netta al 31-12-1975	Nuovo importo arrotondato al 1-1-1976	Pensione netta al 31-12-1975	Nuovo importo arrotondato al 1-1-1976
56.000	77.950	126.000	[illegible]	211.000	243.850
60.000	82.250	127.000	[illegible]	212.000	244.700
65.000	87.500	129.000	154.250	213.000	[illegible]
[illegible]	92.950	130.000	156.000	214.000	[illegible]
75.000	98.250	130.000	157.050	215.000	247.950
80.000	103.600	131.000	[illegible]	220.000	253.500
85.000	108.950	132.000	[illegible]	230.000	263.950
90.000	114.300	133.000	[illegible]	240.000	274.650
95.000	119.650	134.000	161.250	250.000	[illegible]
100.000	125.000	135.000	[illegible]	260.000	296.050
101.000	126.050	136.000	163.500	270.000	306.750
102.000	127.150	137.000	164.550	280.000	317.400
103.000	128.200	138.000	165.800	290.000	328.100
104.000	129.250	139.000	[illegible]	300.000	338.800
105.000	130.350	140.000	167.750	310.000	349.500
106.000	131.400	141.000	[illegible]	320.000	360.200
107.000	132.500	142.000	[illegible]	330.000	370.850
108.000	133.550	143.000	[illegible]	340.000	381.550
109.000	134.600	144.000	172.050	350.000	392.250
110.000	135.700	145.000	173.100	360.000	402.950
111.000	136.750	146.000	174.150	370.000	413.650
112.000	137.850	148.000	[illegible]	380.000	424.300
113.000	138.900	149.000	[illegible]	390.000	435.000
114.000	139.950	150.000	178.450	400.000	445.700
115.000	141.050	200.000	231.900	410.000	456.400
116.000	142.100	201.900	232.950	420.000	467.100
117.000	143.150	202.000	234.050	430.000	477.750
118.000	[illegible]	203.000	235.150	440.000	488.450
119.000	145.300	204.000	236.150	450.000	499.150
120.000	146.400	205.000	237.250	460.000	509.850
121.000	147.450	206.000	238.300	470.000	520.550
122.000	148.500	207.000	239.400	480.000	531.200
123.000	149.600	208.000	240.450	490.000	541.900
124.000	150.650	209.000	241.500	500.000	552.600
125.000	151.700	210.000	242.600		

Un messaggio: "Siamo Brigate rosse,,

BOMBE A MILANO E GENOVA CONTRO I CARABINIERI

CORRISPONDENTE

Milano, 14 gennaio.

(c. b.) Un nuovo attentato terroristico dopo quello del mese scorso è stato compiuto questa notte contro una caserma dei carabinieri. Questa volta è stata presa di mira la stazione di Quarto Oggiaro, alla periferia Nord della città, situata in via Mambretti 34.

Un «commando» di terroristi è riuscito a depositare gli ordigni all'interno del cortile della caserma senza che nessuno se ne accorgesse. L'esplosione è stata di estrema violenza e un pullmino dei carabinieri e due auto che erano parcheggiate nel cortile sono stati completamente distrutti dal fuoco.

I carabinieri che si trovavano all'interno dell'edificio sono corsi in cortile mentre veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano, assieme ai vigili del fuoco, tutte le ognarelle del nucleo radiomobile dei carabinieri di Milano. Il rumore della deflagrazione ha svegliato gli abitanti della zona. Si sono avute anche scene di panico

Un'ora circa dopo l'attentato, una voce femminile, telefonando ad un quotidiano milanese, ha rivendicato l'attentato alle «Brigate rosse». Secondo una prima ricostruzione gli attentatori si sarebbero introdotti nel campo sportivo che fiancheggia la caserma di Quarto Oggiaro. Poi, scavalcata una cancellata di circa due metri, sono riusciti a entrare nel cortile della caserma piazzando una o più bottiglie Molotov e tanike di benzina nei pressi del pulmino e delle altre auto. Infine un altro ordigno è stato appoggiato al muro della caserma, vicino alla porta d'ingresso degli uffici. Quest'ultimo ordigno non è esploso

Le bombe incendiarie erano costituite da una tanika in plastica di quelle usate per l'olio delle auto contenenti ciascuna circa due litri di benzina; mentre il congegno a tempo era formato da una pila e il contatto stabilito da una fialetta contenente un acido corrosivo.

Genova, 14 gennaio.

(g. b.) Due attentati sono stati compiuti questa mattina, poco prima dell'alba, contro alcuni automezzi dei carabinieri: nel primo, all'officina di riparazione veicoli della legione di Genova, sono andati completamente distrutti un pulmino e una campagnola, mentre un'altra campagnola ed una «500» di un militare hanno riportato gravi danni. Nel secondo attentato, avvenuto in un garage privato, un altro pulmino dell'Arma è stato completamente distrutto.

Sulla matrice politica dei due attentati, che seguono di poche ore quello compiuto a Milano e rivendicato dalle «Brigate rosse», gli inquirenti fanno varie ipotesi, che però conducono tutte ai gruppuscoli della sinistra extraparlamentare. La coincidenza tra gli attentati di Genova e quello di Milano è fortemente sospetta, ma fino a questo momento l'estrema terroristica non è stata rivendicata con telefonate o volantini da alcun gruppo estremistico.

"Piazza Fontana"

Interrogato il generale Miceli

Catanzaro, 14 gennaio.

Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, dottor Gianfranco Migliaccio, che conduce le indagini sul supplemento di istruttoria per la strage di piazza Fontana e per gli attentati compiuti nel 1969 in Italia, ha cominciato stamane l'interrogatorio del generale Vito Miceli, capo del «Sid» all'epoca dei fatti e superiore diretto del generale Gian Adelio Maletti.

Maletti, insieme con il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, sull'ex del «Sid», ha ricevuto nei giorni scorsi comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale nei riguardi di Guido Giannettini.

Secondo quanto si è appreso, il generale Miceli dovrebbe fornire al magistrato inquirente alcuni chiarimenti su dichiarazioni fatte venerdì scorso da Maletti ed al suo interrogatorio. E' stato confermato per domani l'interrogatorio dell'ammiraglio Henke. (Ansa)

BORSE OGGI

Mercato con tono più stabile

TORINO — In vista delle scadenze tecniche, il mercato azionario appare alquanto calmo quanto ad attività e sostenuto più che altro da qualche intervento del denaro sui titoli guida. Fra questi fa spicco la Fiat, tenuta intorno alle quotazioni massime di novembre-dicembre e comunque decisamente sopra l'ultimo prezzo di compenso.

Continua a manifestarsi un certo movimento sui bancari Iri, tutti di nuovo in buon progresso dopo le incertezze manifestate ieri. Il resto del listino è assolutamente trascurato, eccezion fatta per l'Invest, in forte progresso (più 8 per cento). Discreta attività si riscontra anche sui titoli locali, con Piemonte Finanziario e Cidardini in evidenza. Il reddito fisso appare stabile, con attività molto ridotta. Chiusura Montedison 1-1-74: 460; diritti Fiasc: non trattati.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1448, 1450, 1451, 1451; priv.: 896, 902, 910, 916.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 29.900-31.900; sterlina oro nuova 30.000-32.000; marengo svizzero 30.000-33.000; sterlina carta G.B. 1480-1520; dollaro Usa 745-760; marco germanico 285-290; franco svizzero 285-290; franco francese 165-169; oro fino 3220-3320; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	13-1	14-1		13-1	14-1		13-1	14-1
ALIMENTARI			Imm. Ast. Vittoria	7200	7200	Gardino	1585	1585
Alivar	2100	2100	Invest	5450	5670	Nebiolo	90.50	90.50
Eridania	3050	2100	Risanamento	6200	6150	Olivetti	1240	12...
Fiorio	375	375	**ASSICURATIVE**			» priv.	850	952
Motta	1200	1200	Ass. Milano	11125	11250	Westinghouse	2780	2780
Romana Zucchet	385	385	» priv.	5825	5815	**MINERARIE METALL.**		
Venchi Unica	335	334	Latina	970	970	Balduina	400	415
BANCARIE			Latina priv.	790	790	Fonderie & C.	915	940
Banco Roma	19725	18530	Generali	42975	43475	Italsider	382	382
Comit	17710	18500	RAS	72900	73300	Metalli	2260	2150
Credito It.	2030	2085	S.A.I.	9250	9400	Talco & Grafite	34000	34000
Interbanca priv.	13800	13950	Toro Ass.	13900	14500	Terni	310	310
Mediobanca	70150	70450	Toro Ass. priv.	5850	5815	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	11450	11695
Ceramica Pozzi	1070	1070	Alitalia priv.	810	810	» priv.	5175	5300
Ilarelli	1195	1195	Autostrada To-Mi	2130	2130	Cartiera Italiana	725	734
Ilarelli priv.	1450	1450	Fer. Co.	318	317	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2170	2170	Italcable	2630	2630	Cot. Canicol	1500	7500
Unicem	3850	3860	N.A.I.	2760	2730	Fisac	7500	7500
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1195	1199	Borgosesia	9500	9600
ANIC	807	815	Torino-Nord	91	91.50	Manifattura Fibre	65	66
Italgas	610	594	**FINANZIARIE**			» » pr.	86	80
Liquigas	191	194	Bastogi	1195	1210	Viberti	1595	1670
Liquigas priv.	145	145	Finsider	252	256.50	» priv.	965	965
Mira Lanza	26530	26700	Fondiaria	6225	6225	**DIVERSI**		
Montedison	511.25	528	Ifi	2350	2490	Acque pot. TO	715	700
Montef. Genina	450	460	Ifil	9970	9840	Cina	1300	1550
Paramatti	900	908	Immobiliare	3950	3950	CIR	8140	8300
Pierrel	885	900	Italmobiliare	4875	5038	Fochetti	82.50	81
Rumianca	2310	2325	Pirelli & C.	1438	1450	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAFFA	5000	5550	Pirelli S.p.A.	905	914	Beni Im. Italia 7%	84.50	84.50
SAIAG	1500	1500	S.I.P.A.	1100	1100	Im.Roma 6%	—	—
Schiapparelli	2910	2930	S.I.P.I.A.	790	775	Iri Sist 7 %	84.75	84.75
COMMERCIALI			S.M.E.	1008	1002	Pirelli 5%	69.25	69.25
Rinascente	72	74.50	STET	1365	1365	Mind. Finanz 7%	119.50	119.50
» priv.	56	56	**ELETTROTEC.**			Med. C. Erba 7%	85.75	85.75
Silos Genova	2250	2000	M. Marelli priv.	635	631	» Vicosa 7%	110	110
IMMOBILIARI			Marelli & C.	438	448	Med. S. Spirito 7%	99.60	99.80
Beni Imm. It.	670	670	Pirelli	1830	1850	Med. Mondolfino 7%	75.80	75.40
Beni Imm. It. priv.	405	405	**MECCANICI - AUTOM.**			Metalli 6 %	91	91
Beni Stabili	3650	3690	FIAT	1420	—	Liquigas 7½ '70	82.50	83.60
Cond. Acqua Rome	870	865	» priv.	883	—	» » '71	85.40	85.40
Generale Imm.	166	167.75	Caragnoli	1850	1850	» » '72	85.40	85.40
			Ginardini	1180	3270	» 7% '73	82.50	82.90
						OIM 6%	90.50	90.50

Titoli e contrattazione cessanti: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa sembra ormai bene avviata a superare le scadenze tecniche. La seduta odierna è risultata più attiva del consueto e stimolazioni di posizioni, acquisti e ricoperture si sono alternati nella mattinata a dirigere il ritmo un po' affrettato dei lavori. Indubbiamente ha prevalso un'intonazione sensibile più stabile, guidata dalla Fiat che ha segnato fino a 1451 in apertura per poi assestarsi solo nelle ultime battute di chiusura. Anche Montedison e Viscosa hanno seguito il movimento ascendente, che man mano si è esteso in misura più modesta agli altri settori, specialmente assicurativi e finanziari, dove la Centrale, tuttavia, ha segnato ancora il passo.

In alcuni casi le migliorie iniziali non sono state ridimensionate in chiusura in un'atmosfera più prudente. Naturalmente la Borsa non dimentica il fattore crisi e si muove con prudenza e di conseguenza, molti buoni vantaggi sono stati quasi annullati nelle ultime battute. Ma in complesso la Borsa ha tenuto bene alla vigilia della risposta-premi.

Alcune oscillazioni: Generali 43.390-43.540 (dopoborsa 43.500); Fiat 1451-1450 - 1439,50 (dopoborsa 1440); Montedison 515,25-529 (dopoborsa 526-527,50); Viscosa 1512-1625-1608; Toro 14.300-14.229; Sai 9400-9385.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.150; Aedes 2145; Alitalia 82"; Alleanza 27.700; Amiata 775; Anic 806; Assicurstr. 169.000; Bastogi 1214; B.co Roma 17.580; Beni Stabili 3630; Bioda 3050; Breda 2590; Brioschi 29.950; Burgo 11.745; Caffaro 267; Cantoni 7480; Carlo Erba cr. 3550; Carlo Erba pr. 1350; Cascami 4100; Cementir 1865.

Ciga 1482; Coge 1115; Comit 19.195; Comp. Milano cr. 11.210; Comp. Milano pr. 5091; Comp. Toro cr. 14.200; Comp. Toro pr. 5810; Cond. Acque 871; Credit 2076; Cucirini 4800; Dalmine 411; De Ferrari 1490; Donelli 1300; E. Marelli 487; Eridania 2078; Esercit 1250; Falk cr. 6190; Falk pr. 4530; Fiat cr. 1439,50; Fiat pr. 903,75.

Finmare 146; Finsider 255,12; Fisac 1290; Fond. Incendio 6990; Fond. Vita 24.440; Generalfilm 1400; Generali 43.540; Gim 3135; Ginori 183; Ifi pr. 2280; Ifil 7090; Imm. Roma 107,50; Iniziativa 3815; Interbanca 13.980; Invest 2345; Italcable 2693; Italcementi 20.510.

Italgas 596; Italsider 380,50; La Centrale 9800; Lanerossi 825; L'Assicurazioni 3710; Lepetit cr. 13.350; Lepetit pr. 13.400; Linificio 582; Liquigas 193; Magneti M. 834; Magona 1401; Marzotto 1151; Mediobanca 70.500; Metalli 2210; Mira Lanza 26.900; Montef 2925; Montedison pr. 1420; Montedison S. S. 529; Montefibre cr. 65; Montefibre pr. 70; Motta 1200.

Nebiolo 69; Nord Milano 1400; Olcese 47; Olivetti or. 1258; Olivetti pr. 983; Pacchetti 60; Pertusola 3140; Pirelli S.p.A. 820; Ponti cr. 1056; Ras 73.370; Rinascente cr. 74,25; Rinascente pr. 55,12; Risanamento 6110; Romana Zuc. cr. 370; Romana Zuc. pr. 389; Rotondi 95.800; Rumianca 2328.

Saffa 5650; Sai 9385; Sairon 1480; Silos 2250; Stp 1185; Sme 1000; Stampati 4470; Standa 4200; Stet 1351; Tecnomasio 180; Terni 303; Tiliane 535,50; Tosi Franco 8395; Trafilerie 810; Un. Manifat. 16.300; Vicosa or. 1608; Viscosa privil. 988; Westinghouse 2770.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-33.000; sterlina oro nuovo 31.000-32.800; marengo 31.000-33.000; sterlina unitaria 1450-1550; dollaro carta 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 102-173; oro fino 3250-3950; argento 90.750-94.750.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-1	14-1		13-1	14-1		13-1	14-1
VALORI DI STATO			OO.PP.-Ausi 7½ '72	74.35	74.70	Olivet. 6½% '68	95 —	95 —
Rendita 5%	98 —	98 —	» » Aut. 6% 1°	70 —	70 —	» » 5½% '62 1°	85.20	85.20
Redimibile 5½%	88.80	88.80	» » 7% 1°	74.80	74.80	» » 5½% '62 2°	86.20	86.60
Ricostruz. 3½%	91.40	91.20	» » » 2°	74.55	74.80	It. Gas 5½% '61	85.50	85.80
» 5%	87.30	87.80				Rumianca 5½% '60	95 —	95.50
Pr. R. 5% Trieste	92.75	93.75	FF.SS. 6% '65 I	80.50	80.50	» » '62	86 —	87 —
Pr. Rend. 5%	95 —	95 —	» » '65 II	79.60	79.60	Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92.50	92.50	» » '66 I	77.60	77.40	» » II	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	85.50	85.50	» » '66 II	77.50	77.50	Fumare 7% '59	103 —	103 —
» » '68	84.20	84.20	» » '67	75.10	75.30	RIV 5½%	72.30	72.80
» » '69	82.50	82.50	» » '69 I	75 —	75 —	Lancia 5½% '60	93.50	93.50
» » '69 II	84.50	84.50	» » '70	75.50	75.50	» » '62	86.30	86.80
» 5½ '70	85 —	85 —	» » '71	75.50	75.50	Pozzi 5½	86 —	86 —
» » '72	84 —	84 —	» 7½ '71	79.50	79.50	Torino-Savona 5½	87 —	87 —
B.T.N. 5% '77	87.30	88 —	» » '72 I	78.50	78.50	Tr.D.S.Sem. 5½	85.70	85.70
» » '78	85 —	91.30	» » '72 II	78.50	78.50	Cart. It. 5½ '62	81.50	81.50
» 5½% '79	91.40	93.05	A.F.S. 6% '67	75.80	75.80	Javrim. 5% '66 S.	93.50	93.50
» » '80	88 —	91.40	» » '68	74.30	74.65	» » » 10°	91.80	91.60
» » '82	87.20	86.40	» » '69	74 —	74 —	» » » '65 1°	90 —	90.40
B.T.P. 7% '75	98.30	87 —	» 7½ '70	78.60	78 —	» » » '66 1°	88 —	88 —
» 7% '79	99 —	98.45	» » '71	82.80	82.80	» » » '67 1°	83.50	83.50
OBBLIGAZIONI			» » '72 I	82.10	82.50	» » » » 1°	85 —	85 —
			» » '72 II	82.60	82.60	» » » 7% '70 1°	82.60	82.60
ENEL 6% '65 I	82.70	82.60	» 8½ '74	—	—	» » » » 2°	81.50	81.50
» » '65 II	81.10	81.50	» 8% '75	—	—	» » » » 1°	85 —	85 —
» » '66 I	80.50	80.20				» » » » 2°	82.50	82.50
» » '66 II	78.45	78.85				» » » » 1°	83.50	83.30
» » '67	77.60	77.90				» » » » 2°	77.50	77.50
» » '68 I	77 —	77 —				» » » » 1°	78 —	78 —
» » '68 II	76.30	76.40				» » » » 2°	74.50	74.50
» » '69 I	75.15	75.30				» » » » 1°	74 —	74 —
» » '69 II	75.20	75.30				» » » » 2°	74.80	74.80
» 7% '70	86.50	87.50				» » » » 1°	73.60	73.60
» » '71	85.10	85.40				» » » » 2°	73.50	73.50
» » '72 I	84.30	84.50				» 7½ '71	78.50	78.50
» » '72 II	77.75	78 —				» » II	78.20	78.20
» » '73	81.60	78 —						
» » '74 ind.	101.90	102 —						
» 10% '75	—	—						
» Riforma 6%	93.30	93.50	Rifpu rent. 5½%	83 —	83.30			
IRI 6% '61	86.30	86.20	» » 6%	76.40	76.50			
» » '65	82.50	82.50	» » 7½ 1°	83.50	83.50			
» Alfa 7% '70	79 —	79 —	» » » 2°	78.80	77.20			
Setap 5½% '65	87.50	87.50	» » » 1°	77 —	77 —			
» » '67	87.50	87.50	» » » 2°	77.50	77.50			
Autostrade 6% '68 I	74.30	74.70	» » » 1°	77.50	77.50			
» » '68 II	75.65	75.90	» » » 2°	78.80	77.60			
» » '69	75.80	74.20	» » » 1°	77 —	77 —			
» 7% '71	83.30	83.40	» » » 2°	84.80	84.80			
» » '72	81.50	81.50	» » » 1°	85.80	85.80			
» » '73	80.50	80.50	» » » 2°	80.50	80.50			
OO.PP. 5%	66.80	66.65	» » » 1°	93.30	93.30			
» 5½%	67.10	67.10	» » » 2°	79 —	79 —			
» 6%	69.15	69.15	» » » 1°	83 —	83 —			
» 7%	75 —	75.20	» » » 2°	77.60	77.60			
» 7% '75	—	—	» » » 1°	94.80	94.80			
» 8%	—	—	» » » 2°	85.80	85.80			
» 8½ '75	—	—	» » » 1°	80.50	80.50			
» 8% '76	—	—	» » » 2°	93.30	93.30			
» 8½ '76	—	—	» » » 1°	79 —	79 —			
» 8% '77	—	—	» » » 2°	83 —	83 —			
» 8½ '77	—	—	» » » 1°	77.60	77.60			
» 8% '78	—	—	» » » 2°	78.50	78 —			
» 8½ '78	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '79	—	—	» » » 2°	84 —	84 —			
» 8½ '79	—	—	» » » 1°	79 —	79 —			
» 8% '80	—	—	» » » 2°	78.20	78.20			
» 8½ '80	—	—	» » » 1°	87.20	87.80			
» 8% '81	—	—	» » » 2°	99 —	99 —			
» 8½ '81	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '82	—	—	» » » 2°	87.75	88.95			
» 8½ '82	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '83	—	—	» » » 2°	94.70	94.70			
» 8½ '83	—	—	» » » 1°	90 —	90 —			
» 8% '84	—	—	» » » 2°	95.50	95.50			
» 8½ '84	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '85	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '85	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '86	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '86	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '87	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '87	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '88	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '88	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '89	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '89	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '90	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '90	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '91	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '91	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '92	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '92	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '93	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '93	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '94	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '94	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '95	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '95	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '96	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '96	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '97	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '97	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '98	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '98	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '99	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '99	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '00	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '00	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '01	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '01	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '02	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '02	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '03	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '03	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '04	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '04	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '05	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '05	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '06	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '06	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '07	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '07	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '08	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '08	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '09	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '09	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '10	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '10	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '11	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '11	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '12	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '12	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '13	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '13	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '14	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '14	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '15	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '15	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '16	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '16	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '17	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '17	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '18	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '18	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '19	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '19	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '20	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '20	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '21	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '21	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '22	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '22	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '23	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '23	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '24	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '24	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '25	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '25	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '26	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '26	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '27	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '27	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '28	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '28	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '29	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '29	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '30	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '30	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '31	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '31	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '32	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '32	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '33	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '33	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '34	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '34	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '35	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '35	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '36	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '36	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '37	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '37	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '38	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '38	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '39	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '39	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '40	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '40	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '41	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '41	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '42	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '42	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '43	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '43	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '44	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '44	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '45	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '45	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '46	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '46	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '47	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '47	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '48	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '48	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '49	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '49	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '50	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '50	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '51	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '51	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '52	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '52	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '53	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '53	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '54	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '54	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '55	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '55	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '56	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '56	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '57	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '57	—	—	» » » 1°	—	—			
» 8% '58	—	—	» » » 2°	—	—			
» 8½ '58	—	—

Il caso dei bambini di Palermo

IMPAZZIRE TRA I PAZZI

"Ricoverate un bimbo sano in manicomio e ne avrete un eterno disadattato. Ricoveratelo con gli adulti e peggiorerà"

ELEONORA BERTOLOTTO

Non è dato sapere, essendo coperta dal segreto istruttorio, a quale primo sommario risultato sia giunta l'indagine conoscitiva cominciata lunedì dal giudice dott. Privitali sulle condizioni di vita dei 40 bambini *« irrecuperabili »* ricoverati all'ospedale psichiatrico di Palermo.

L'inchiesta si presannuncia, comunque, complessa e scabrosa. Il magistrato vuole accertare per quale ragione i piccoli degenti continuino a vivere in coabitazione forzata con i pazienti adulti, dal momento che — grazie a un lascito — è già stato costruito un padiglione che avrebbe dovuto essere destinato ad uso pediatrico. Non solo: il giudice stabilirà se l'uso delle fasce di contenzione — che sarebbero adoperate anche per i bambini — sia contenuto nei limiti della necessità o se non abbia, con il tempo, varcato i confini dell'abuso.

La vicenda di Palermo, tuttavia, sembra adombrare altri timori: il medico provinciale s'è detto *« preoccupato »* che i piccoli degenti del reparto maschile siano oggetto, da parte degli adulti, di violenze sessuali. E proprio attorno a questi episodi, supposti e non accertati, sembra accentrarsi oggi l'interesse della magistratura.

Se le presunte violenze se rappresentano l'aspetto più sconvolgente, non possono però essere considerate che un aspetto marginale della vicenda. Lo scandalo c'è comunque, ma altrove. C'è, perché siamo chiamati a parlare di *« reclusione senza speranza »* a dieci anni e più dai primi esperimenti di Basaglia. C'è perché le vittime sono ancora una volta bambini: uomini (o pazzi) di domani, uomini (o pazzi) in formazione.

Da tempo la psichiatria contesta il concetto di irrecuperabilità. *« Esistono casi disperati* — si dice — *ma neppure uno per cui non si possa fare qualcosa »*. Da tempo contesta l'aspetto custodialistico, e ben poco terapeutico, della istituzione manicomiale. *« Chiudere il malato* — si dice — *è condannarlo spesso per tutta la vita »*. Da tempo cerca soluzioni alternative.

E intanto i manicomi restano: enormi, e (salvo qualche coraggioso, ostacolato e faticoso esperimento) quasi inalterati.

Ci sono, a giustificazione, mille discorsi espressi in termini economici e anche sensati. Mancano — si dice — le strutture. O certezze sono strutture sbagliate. O, peggio, mancano i mezzi anche per far funzionare le strutture sbagliate. Si apprende così che l'ospedale di Palermo è definito *« lager »* persino dal medico che ci lavora. Si apprende che per 13 anni ha fruito del *« beneficio »* d'una gestione commissariale. E che, per funzionare almeno come *« lager »*, avrebbe bisogno di 200 persone in più.

Intanto, imprigionati nel guazzabuglio inestricabile dei come e dei perché, restano i malati. *« Ricoverate un bimbo sano in manicomio e ne avrete un pazzo. O almeno un eterno disadattato. Ricoveratelo con gli adulti e peggiorerà »*. E' il parere dei tre psichiatri che abbiamo intervistato. Perché? E' quanto le loro risposte tentano di spiegare.

I tre psichiatri interpellati: (da sin.) il dott. Luigi Fiori, la dott. Sofia Gaia dell'Erba e il prof. Anselmo Zanalda

Prof. Anselmo Zanalda: « La promessa è quasi ovvia, ma necessaria. Si dice che i bambini di Palermo sono "irrecuperabili". Non credo al concetto di irrecuperabilità; anche nei casi di gravissimo difetto intellettivo c'è sempre qualche possibilità d'aiuto. Ma questa possibilità non può venire dalla istituzione così come oggi è intesa. L'uomo, per crescere sul piano intellettuale ed affettivo, ha bisogno di due figure parentali valide: padre e madre. Se non ci sono, o non sono valide, cresce « disturbato". Già in una famiglia dove un genitore rivelasse gravi nevrosi, il bambino risentirebbe di conseguenze negative. Si pensi quel che può accadere costringendolo a vivere in ambiente psicotico. Quaranta "normali" in reparto psichiatrico si ammalerebbero. Quaranta malati non possono che aggravarsi. I bambini in manicomio costituiscono l'aspetto più scandaloso delle sue contraddizioni: perché nell'ospedale psichiatrico l'aspetto custodialistico prevale su quello terapeutico precludendo ogni discorso riabilitativo e quindi di reinserimento ».

Dott. Luigi Fiori: « Si pensi soltanto al concetto e alla realtà della educazione. Educare dovrebbe essere, in teoria, consentire il libero sviluppo delle potenzialità infantili. Di fatto, ogni più che educare si "ammaestra", trasmettendo al bambino una serie di segreti del gioco sociale. In ambiente istituzionale le regole sociali, e i segreti loro inerenti, sono diverse da quelle della società "libera". Naturalmente dire regole sociali accettate dalla maggioranza non significa dire "buone regole". Ma è proprio in base alla maggiore o minore adattabilità dell'individuo ad esse che si struttura il concetto di malattia mentale: malato è considerato chi appunto non sta alle regole del gioco. Ora, chiudiamo i bambini "normali" in "manicomio": se anche riusciranno a mantenere la loro normalità psichica, al momento di essere dimessi non conosceranno le regole sociali della maggioranza, quindi non avranno strumenti di difesa. Il discorso può essere banalmente esemplificato: non si può pretendere di adattare un primitivo improvvisamente alla vita di una metropoli. E' qui la contraddizione: si rischiede qualcuno per recuperarlo, per insegnargli certi modelli comportamentali. Poi proprio questi modelli gli si impedisce di "vivere" e quindi di utilizzare. Così il cerchio della "anormalità" si chiude.

Dott. Sofia Gaia dell'Erba: « Non è da trascurare l'aspetto affettivo. Certo anche in ospedale psichiatrico il bambino non è privo di legami, che può stabilire — ad esempio nel caso di Palermo — con i pazienti adulti. Ma si tratta di legami sempre particolari. Prima di tutto perché non sono stabili, data la rotazione dei malati, e lo costringono a continui ripristini. Poi perché sono legami particolari. Bisogna infatti considerare la situazione dell'adulto ricoverato, che ha grande bisogno d'amore. In genere, dove non ci sono bambini, lo rivolge su animali o su oggetti privilegiati. In presenza di un bimbo, l'oggetto privilegiato diventa lui. Ma il legame d'affetto richiede di essere — e in situazione patologica lo richiede fortemente — di essere ricambiato. Il bambino, sino ad una certa età almeno, è in grado di ricevere e non di dare altrettanto amore. Così si trova al centro di un conflitto: è amato ma anche fortemente odiato. C'è infine il pericolo che la richiesta d'amore assuma caratteristiche sessuali, e dunque conduca a episodi di omosessualità; ma anche a un sovvertimento di valori: il rapporto come merce di scambio, la prestazione sessuale ricompensata magari con un cioccolatino ».

Prof. Zanalda: « La soluzione? Una sola. Non richiudere i bambini, per nessuna ragione, in ospedale psichiatrico. Né con gli adulti, come nel caso abnorme di Palermo. Né soli, come negli altri ospedali. Favorire, ad ogni costo, il mantenimento in famiglia, cui si potrebbe assegnare la retta oggi corrisposta all'ospedale. Se questa soluzione si rivelasse impossibile, creare "micro-comunità", con operatori di entrambi i sessi, che riproducano l'ambiente familiare e l'immagine dei genitori ».

Dottor Gaia dell'Erba: « Quando si nega il concetto di irrecuperabilità, non si vuol dire, naturalmente, che tutti i bimbi psicotici possano guarire. Possono migliorare, ma alcuni non raggiungeranno mai l'autosufficienza. Non si può, pensando all'età adulta di questi malati, generalizzare. Qualcuno rivelerà particolari attitudini, che dovranno essere utilizzate dalla società. Qualcuno potrà non averne. E allora, se non avrà famiglia, l'unica possibilità è l'estensione di queste microcomunità all'età adulta, per consentire condizioni di vita almeno umane ».

Il testamento di Lucky Luciano

IL PADRINO SI CONFESSA (MA NON DICE TUTTO)

Salvatore Lucania detto « Lucky Luciano »

ERNESTO GAGLIANO

Andava su un molo di Napoli e trascorreva ore a guardare le navi. Lui, siciliano di Lercara Friddi, sognava di tornare a New York da dove era stato cacciato. Là aveva il suo *business*, la sua macchina di potere nella malavita, là era il boss dei boss. Un vero padrino. Un giornalista lo aveva avvicinato per domandargli quale fosse l'oscura attività che lo trattenesse a Napoli e Lucky Luciano, gli occhiali d'oro e l'aria del dirigente d'azienda in pensione, gli aveva risposto: *«Mi piace d'umarre»*.

Aveva detto degli appunti sulla sua storia ad una condizione: che il libro uscisse dieci anni dopo la sua morte. E adesso la voluminosa biografia (*«L'ultimo testamento di Lucky Luciano»* di M. Gosch e R. Hammer, ed. Sperling e Kupfer) è in vetrina. Getta una luce fredda sul mondo del racket, sulle famiglie mafiose che si contendono illeciti mercati, sui traffici degli Anni Venti (contrabbando di alcolici durante il proibizionismo, lotterie, giuoco d'azzardo), tangenti di ogni tipo, fino al « giro della droga ».

Whisky proibito

Il battesimo di Salvatore Lucania (tale era il vero nome del gangster) è pieno di rivelazioni, ma anche di silenzi. Vediamo il giovane ribelle salire in cima a un'organizzazione che riceve cifre folli dallo smercio del whisky proibito, lo seguiamo mentre costruisce un impero che ha rami, e guadagni, dappertutto. Che compra tutti, o quasi.

Lucky Luciano ha metodi nuovi, si scontra con la mafia dei Marranzano e dei Maseria, detesta perfino il concetto di « siciliantà ». Tra i suoi uomini, con Frank Costello e Vito Genovese, ci sono anche Meyer Lansky e Benny Siegel. E' uno che vuol avere, a suo modo, le « mani pulite »: il che significa che tra lui e il killer incaricato di un « contratto » ci sono sempre infiniti strati. Dà pareri, detta legge, incassa. Si ritiene una specie di capitano di industria al quale affluiscono dollari in mille rivoli. *« Ci dedicavamo a un centinaio di attività diverse legali e illegali. Sommando ogni cosa, noi, voglio dire i ragazzi in tutto il paese, mandavamo avanti un business che introitava forse un paio di miliardi di dollari all'anno »*.

Quando il procuratore Thomas Dewey lo incrimina per favoreggiamento della prostituzione, lui casca dalle nuvole. Come? Non c'entra in quello — sostiene — come non c'entra nella droga. Sono traffici che non ha mai voluto: gli bastava il resto. E se i suoi « ragazzi » hanno preso certe iniziative, facendosi forti del suo nome, come poteva saperlo? *« Pensa per esempio alla General Motors: il presidente di quella società si farà che cosa sia facendo e dicendo ogni fattorino venditore di automobili? »*. Ma quando va colpo, per il quale è stato consultato, fallisce, allora pretende punizioni. *« A certi gli si spezzavano le dita, ad altri gli si fratturavano le nocche o gli si spaccava la testa »*.

Calmo, spietato, dirige la sua industria abitando in un lussuoso albergo, il Waldorf Towers. Gli piacciono i vestiti eleganti, le camicie di seta (ma passerà anche dieci anni in prigione a Dannemora e a Great Meadow), ama frequentare l'*élite* della città. Molti personaggi insospettabili figurano nel suo libro paga. Raccomanda ai suoi uomini di vestirsi in modo corretto, evitando le cravatte chiassose o i cappelli a larga tesa (*« Questo lasciamolo a Capone e ai suoi sfrapleti di Chicago »*). Omicidi? Beh, quando proprio il *business* lo richiedeva. Lui non ha mai premuto il grilletto, ma se chi dà l'ordine è colpevole, allora: *« Credo di aver fatto la mia parte »*.

Un "giro in auto"

Luciano spiega alcuni episodi finora oscuri. Come quello, ad esempio, del « giro in macchina » in cui lo trascinarono rivoltosi individui, abbandonandolo poi sulla strada a Staten Island con il volto sfregiato. Si erano fatte delle ipotesi. Quella sicatrice sulla guancia destra la deve a Salvatore Maranzano che voleva dare una lezione al boss concorrente.

Altro interrogativo: la collaborazione del gangster con i comandi militari Usa durante la guerra. L'inizio, pare, fu un « lavoretto » concordato con Albert Anastasia. Il « Normandie », orgoglio della flotta passeggeri francese, all'ancora a New York, in una notte del 1942 finisce divorato dalle fiamme. Si parla di boicottaggio nemico, bisogna fare qualcosa. E la Marina va a scomodare il boss in carcere perché intervenga sul fronte del porto. Così, alla fine della guerra, la pena di Luciano è tramutata in esilio a vita per gli « aiuti allo sforzo bellico ». Ma ora anche un favore che Dewey, aiutato nella campagna elettorale, gli rendeva.

Nella galleria di personaggi compare anche Frank Sinatra, il cantante confidenziale al quale sarebbero per lanciarsi nella carriera *« sui cinquanta o sessantamila dollari »*. *« Io diedi l'okay e la somma fu attinta al fondo comune. Non voglio far pensare che gli fosse mai stato chiesto di fare qualcosa di illegale... Io l'ho sempre ammirato e basta »*.

In questa storia di sopraffazioni e cadaveri il boss non ha mai pentimenti. Ha scatti d'ira (soprattutto con Vito Genovese, organizzatore del traffico della droga, che cercherà di fargli le scarpe) e ripensamenti. Forse, fa l'aria di pensare, qualche « sbaglio » in più con i killer gli avrebbe evitato guai. Tutto si riduce alla sua legge. Generosità? Sì, magari aiutando le vedove. In cima a tutto c'è il *business* che, lui ritiene, se guidato bene dovrebbe dargli anche rispettabilità. I soldi entrano in banca sporchi e possono uscirne puliti.

Alla fine lo troviamo esiliato in Italia, che poi è il suo paese di nascita, ma la cosa non lo entusiasma. Al *night California* di Napoli diventa quasi un'attrazione turistica, gli americani gli chiedono autografi. Approfitta del mercato nero, si compra una fattoria a Santa Marinella, apre un negozio di elettrodomestici.

Che cosa c'è sotto? E' il cervello del traffico di droga che passa nel Mediterraneo? Tutti credono di sì. Nessuno proverà mai nulla. Riceve di nascosto corrieri, incassa dollari (Frank Costello e Joe Adonis gli inviano anche altro denaro) gli viene versata in banca a Zurigo. Quando, a 65 anni — siamo nel 1962 — un attacco cardiaco lo stronca all'aeroporto di Capodichino qualcuno dice: *« Lo sapete chi è questo? E' il boss dei boss »*. Chissà. Forse il suo scettro gli era già stato strappato di mano. Oppure reclinava ormai a perfetto uomo tranquillo che incassa la sua pensione. La pensione del racket.

pronto ACI?

ACI TORINO sempre pronto.

Certo, l'AUTOMOBILE CLUB TORINO è sempre pronto ad aiutare l'automobilista a risolvere ogni suo problema: con il SOCCORSO STRADALE, la "SECONDA AUTO" e gli altri 20 SERVIZI che offre ai suoi Soci.
E tutto ciò viene a costare, al massimo, 40 lire al giorno: **le 40 lire meglio spese della giornata.**

ASSOCIAZIONE ORDINARIA
tariffa 1 (fino a 1000 cc) L. 12.500
tariffa 2 (oltre 1000 cc) L. 14.500

L'**AUTOMOBILE CLUB TORINO** è con te.
Estate, inverno, mattino, sera.

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

MINORANZE: il dialetto nel dizionario

EDOARDO BALLONE

Il Piemonte è una regione che gli economisti amano definire « forte » (anche nei periodi di crisi). Ha circa cinque milioni di abitanti, con un alto tasso di immigrazione, possiede industrie prestigiose, insomma « ha voce » nel contesto nazionale e prestigio nell'Europa lotaringica, cioè sia quella più altamente industrializzata. Dunque, una regione a dimensione ultranazionale. Eppure pochi come i piemontesi sono attaccati al loro patrimonio socioliguistico. E attualmente, in un Piemonte che sta velocemente mutando, rischiano di perdere la loro parlata e con essa la « cultura » originale.

Ma c'è un gruppo, « Ij brandé », che agisce da anni per trasmettere vivo questo bagaglio linguistico. Brandé significa alare, ossia l'arnese che serve a mantenere accesa in legna nel focolare. Fra gli esempi di questa operazione culturale c'è la comparsa del «Dissionari piemontèis», di Gianfranco Gribaudo, Pirlin e Sergio Soglio, edito da « Ij brandé ». L'opera, strutturata in quattro volumi, è stata compiuta in quattro anni. Gli autori specificano che il « dissionari » vuole aiutare i piemontesi « a non smarrire il "tesoro tramandato dai padri" » e gli immigrati « ad acquistare, anche solo in parte, lo strumento che li aiuterà a sentirsi prima e meglio figli della regione ».

Il dizionario registra voci che stanno scomparendo, escluse quelle ormai desuete, recepisce termini correnti dialettali travasati dall'italiano o dai dialetti degli immigrati. Una parlata viva, insomma, e disponibile per tutti: nelle fabbriche, negli uffici, nei bar o in casa. Agli autori del «dissionari» non interessava fare un recupero statico e fruibile soltanto da pochi, ma volevano mettere in circolazione un oggetto pulsante e attuale.

Ci sono pienamente riusciti. Di conseguenza è scaturito un dizionario agile e accessibile ai piemontesi alla ricerca di ricordi, agli immigrati che tentano l'integrazione linguistica, agli studiosi alla caccia di curiosità. Qualcuno ha già ottenuto se ne sia proprio necessaria un ennesimo dizionario regionale in un'Italia che tende ad allungare il collo al di là delle Alpi, verso l'Europa più avanzata.

Riteniamo che un revival della cultura locale sia compatibile con l'idea europeistica: anzi, valorizzare le proprie caratteristiche socioliguistiche significa portare un contributo a popoli con altre esperienze sociali. E il ragionamento, infondo, vale per il piemontese, per il friulano, per il basco, per il siciliano o per gli abitanti del Baden-Württemberg. Senza alcuna presunzione di superiorità.

« Quando vado in Valle d'Aosta leggo sulle case enormi scritte tra cui "Liberazion". Chi le scrive? Mi pare che la parola in questione non sia "patois" ».
Ugo Solvetti, Torino

E' vero, il termine « Liberazion » non è patois bensì arpitano, una parlata proindoeuropea come affermano, appunto, gli arpitani. Costoro sono un gruppo di valdostani che vogliono formare lo "Stato socialista delle Alpi" comprendente tutte le valli francoprovenzali, al di qua e al di là dei confini. Essi respingono sia la cultura italiana che francese e tendono a far risorgere quella arpitana, annerita nella notte dei secoli (vedere rubrica del 15 ottobre 1975).

Blocco granata all'Olimpico

Si scrive UNDER si legge TORINO

Cinque uomini di Radice e due di Parola contro l'Olanda "minorenne,, (ma non troppo)

MARIO BIANCHINI

Roma, 14 gennaio.

La rappresentativa Under 23, serbatoio della Nazionale A, scende sul terreno dell'Olimpico con un obiettivo che sembra andare oltre la conquista di un successo sugli olandesi. Molti dei giovani schierati da Vicini guardano più lontano, ai campionati del mondo in Argentina dove sperano di meritarsi una maglia azzurra.

L'occasione sembra delle più allettanti dal momento che la formazione dei tulipani, con i loro sei nazionali «maggiori», costituisce un banco di prova da non fallire. I «veterani» Paolino Pulici, Graziani, Antognoni, Rocca (se giocherà), mirano a rafforzare una posizione che appare già solida. Pecci e Scirea cercano consensi per sedigliare altri gettoni all'unica presenza nella massima rappresentativa azzurra.

Patrizio Sala si affaccia per la prima volta alla ribalta internazionale. E' già un traguardo positivo. L'età e la classe giocano a suo favore. Tardelli, in lista di attesa, se Rocca non ce la farà, è pronto a debuttare definitivamente.

La partita dell'Olimpico ribadisce che il nostro calcio, come il campionato, parla un dialetto dal duro accento piemontese.

Il primo a riconoscerlo è Felice Pulici: *«Credo che i tecnici azzurri abbiano visto giusto nell'impostare la nazionale Under 23 sul blocco del Torino. La squadra granata è l'espressione più convincente del campionato. Ne sappiamo qualcosa noi laziali che abbiamo vissuto una fresca esperienza al Comunale piemontese. Il Torino del primo tempo è stato formidabile. I meriti dei nostri avversari acquistano maggiore consistenza considerando che la Lazio del secondo tempo è sembrata una copia quasi perfetta di quella che vince lo scudetto».*

Paolino Pulici: *«Ogni occasione è buona per impegnarsi a fondo, quando si ha sulle spalle una maglia azzurra. Non importa che sia quella della Under 23. Abbiamo di fronte metà della Nazionale A olandese. L'incontro assume quindi precise dimensioni. Cercherò il gol, come sempre, ma considerate le circostanze se riuscirò a centrare il bersaglio la marcatura assumerà un significato particolare per continuare il discorso azzurro».*

Graziani appare ancora più caricato: *«Sono in crescendo. Quando fui convocato ad Ascoli il mio morale era un po' a terra. In seguito ho saputo dimostrare che si trattava di un periodo passeggero. Si aspettano gol da me? Bene, sono pronto. Sarebbe ora che dopo le sei reti siglate in competizioni di club cominciassero ad arrivare anche quelle in azzurro».*

D'Amico spera di suggerire tante palle buone per i gemelli del gol: *«Ne trarrei giovamento io stesso* — aggiunge il laziale — *sarebbe un'eccellente dimostrazione per meritarmi un biglietto sull'aereo diretto in Argentina».*

Patrizio Sala sembra ancora un pesce fuor d'acqua. Si guarda intorno un po' smarrito. Ma ritrova il sorriso quando pensa che giocherà con tanti compagni granata. Non si pone grandi traguardi dimostrando che, nonostante l'età, ha i piedi ben piantati in terra. E' una esperienza nuova e meravigliosa. Ad appena 20 anni c'è tempo per viverne tante altre.

Pecci medita una grossa rivincita dopo le critiche che gli piovvero addosso all'esordio in nazionale A con la Finlandia: *«Fu una gara sciatta per tutti* — ricorda il granata — *penso di saper giocare meglio. L'occasione mi pare ottima per dimostrarlo. Tuttavia ritengo positivo l'inserimento nel clan azzurro. Anche la nazionale under 23 può essere un bel trampolino di lancio».*

Scirea mostra una calma da veterano. La Juventus gli ha consentito di assaporare le battaglie ad alto livello. Gioca con il preciso traguardo di essere utile alla rappresentativa giovanile, ma soprattutto per rasserenare i tecnici azzurri sulla fiducia che gli è stata accordata in nazionale A.

In sostanza, dalla breve carrellata di impressioni, emerge l'esatta fisionomia dell'under 23 impegnata a rispettare positivamente lo incontro con l'Olanda, ma con lo sguardo puntato sugli stadi argentini che ospiteranno i campionati mondiali.

Alle 14,25 sul "Primo,,

Tv dall'Olimpico

ITALIA		OLANDA
F. PULICI	1	SCHELLEKENS
ROCCA	2	BALKESTEIN
MALDERA	3	RIJSBERGEN
P. SALA	4	VAN RAAY
MOZZINI	5	EVERSE
SCIREA	6	PETERS
D'AMICO	7	W. V.D. KERKHOV
ANTOGNONI	8	LUBSE
GRAZIANI	9	ARNTZ
PECCI	10	THIJSSEN
P. PULICI	11	R. V.D. KERKHOV

ARBITRO: WOHRER (Austria)

IN PANCHINA — Italia: 12. Tancredi; 13. Danova; 14. Tardelli; 15. Boni; 16. Casarsa - Olanda: Van Gerven (3° portiere); 12. Vreijsen; 13. Kist; 14. Poortvliet.

TV E RADIO — Televisione diretta, ore 14,25, sul primo canale (esclusa la zona di Roma); radiocronaca del secondo tempo (ore 15,25 sul secondo programma).

Juventus caricata Torino rilassato

La sosta dovrebbe garantire al Torino la necessaria concentrazione e l'indispensabile calma, per superare domenica il Cagliari. Le sedute iniziate ieri al Centro di Medicina dello Sport, proseguiranno fino a maggio due volte alla settimana. E' però indispensabile che i granata non si rilassino troppo, per non lasciarsi sfuggire gli avversari in agguato.

A Roma gli «Under», la preparazione è ripresa senza Zaccarelli e Santin e ripete precauzionale, ma in compenso è ricomparso Garritano.

Anche la Juventus avrebbe bisogno di una terapia rilassante dopo la sbornia di Roma. Parola preferisce invece tenere tutti ben «carichi», perché il primato in classifica costa fatica ed ogni partita è una battaglia.

Domenica coll'arrivo del Bologna, ringalluzzito dal pareggio di Napoli, si ripresenteranno a Parola i soliti problemi di formazione. Questa volta però, Anastasi ha qualche speranza di giocare (Damiani sarà invece ancora squalificato) anche se in ballottaggio, come al solito, se ne saprà di più a fine settimana.

Personaggi "chiacchierati,,: Ciacci

"RAPIRÒ TUO FIGLIO,,

Da domenica l'arbitro di Samp-Inter è perseguitato dalle minacce di uno sconosciuto - I giorni d'ansia della signora Daniela - "Non sono infallibile ma la moviola mi ha dato ragione" - Conclude: "Sono rigorista inflessibile"

DALL'INVIATO
FULVIO CINTI

Firenze, 14 gennaio.

«Aspetti», dice Giulio Ciacci. *Torno a sedermi.* «Tra qualche minuto quel tizio si rifarà vivo». *Quel «tizio» è un uomo che afferma di essere il fratello di Emilio Fierli, l'isterico tifoso che a Marassi, nell'ultimo minuto di Sampdoria-Inter, invase il campo di gioco e aggredì l'arbitro fiorentino. Con un colpo di borsello (non un pugno, come affermato la sera stessa) gli ha sradicato un dente, l'incisivo sinistro superiore.*

La sua minacciosa di quell'individuo ha gettato il seme della paura in casa Ciacci. Da domenica sera Daniela, moglie dell'arbitro, sussulta ogni volta che squilla il telefono. Ieri mattina il figlio quattordicenne, studente al primo anno di liceo, non è andato a scuola. «Se esce di casa se lo rapisco», aveva intimato il «tizio» alle otto del mattino. *Le telefonate si susseguono quasi ad ore fisse anche durante la notte. Insulti e minacce.* «Uccidiamo tuo marito, vediamo a prelevare qualcuno».

Giulio Ciacci è allarmato. Non può starsene tappato in casa poichè il suo mestiere di informatore farmaceutico lo porta ogni giorno lontano, nei paesi delle province fiorentina e di Arezzo. Ieri sera, prima che andasse da lui (erano le 22 ed era appena rientrato), ha telefonato al suo avvocato: «Devi informare la polizia, bisogna a tutti i costi individuare la località da dove provengono queste telefonate». *Il legale ha risposto:* «Non otterremo alcun risultato, se sono in telefonazione». *Sembra infatti che il «tizio», «non è improbabile che si tratti d'uno squilibrato, chiami da lontano.*

La pappina

Ieri Emilio Fierli ha concesso una lunga intervista ad un giornale milanese della sera. Ha dichiarato. «Non sono un teppista. Anzi, sono un tipo che si controlla molto. Ma sono dieci anni che mi controllo con quel Ciacci. Ricordo tanti anni fa, quando giocava Jair. Jair aveva in palla, scartò due avversari, entrò quell'altro, come si chiama... beh, era rigore, e Ciacci non glielo concesse». *Il giornale, acquistato dall'arbitro fiorentino alla stazione di Santa Maria Novella rientrando, è aperto alla prima pagina e abbandonato su un poltrona. Ciacci legge il titolo ad alta voce:* «Parla l'invasore di Sampdoria-Inter: da dieci anni ce l'aveva con l'arbitro!». *Poi esclama bonariamente:* «Poveretto, dieci anni fa io non arbitravo ancora partite del campionato di serie A. Mi confonde con qualcun altro». *Probabilmente, osservo, ha invece la memoria confusa. Ciacci indurisce la voce:* «E allora glielo schiarisco! Che è pronta la querela contro di lui per lesioni; insieme ne faccio partire un'altra: calunnia e diffamazione». *Il debutto ufficiale di Ciacci in serie A è nell'annuario del calcio: 16 maggio 1971 a Napoli, nell'incontro Napoli-Bologna.*

Sono capitato a casa sua mentre stava per mettersi a tavola. Mi ha accolto come un amico, eppure non mi conosceva: «Potrei essere quel tizio!» *ho osservato.* «No: quel tizio non avrà mai il coraggio di farsi vedere». *Le sue esternazioni sibilanti dalle labbra sporche di Giulio Ciacci. Si versa e, con arguzia toscana, sottolinea:* «Ho una finestra aperta fra i denti». *L'incisivo gli è stato estratto ieri con un leggero intervento, che ha richiesto anche quattro punti di sutura al labbro. La bocca e il naso sono leggermente gonfi.* «Ovvia, mangia!» *gli dice affettuosamente la moglie.* «Fo' fatica», *ribatte Ciacci,* «è la prima pappina che riesco a mandar giù da domenica mattina». *Ogni vicchiatata è una smorfia dolorosa. Esclama, arrabbiandosi:* «E dire che ho tanta fame».

Non smetterà

Giulio Ciacci, di Firenze: è scritto di solito nei cartellini in calce alle partite; ma Ciacci è fiorentino solo d'accento, di spirito, d'adozione. Quarantadue anni, alto 1,87, capelli lisci e tendenti al biondo, padre sessa e mamma marchigiana, è nato a Napoli. «Sono stato napoletano solo per 33 giorni. Poi papà si trasferì a Torino dove rimase quattro anni. Dal '37 vivo a Firenze e mi sento tanto, tanto fiorentino. Qui ho la mia casa, il mio lavoro, i miei affetti; qui ho studiato, giocato al calcio e sono diventato arbitro quando in seguito ad una frattura ho smesso di calciare. Ho cominciato ad arbitrare quasi per scherzo prima, poi per puntiglio. I miei volevano impedirmelo, io volevo continuare. Non ho mai pensato di smetterla. Neppure questa volta».

— *Ma sua moglie Daniela, dopo questi giorni d'ansia forse ha desiderato che deponesse il fischietto.*

«Tutte le mogli degli arbitri attendono quel giorno. Quando si approssima la domenica entrano in uno stato d'ansia, ma da brave mogli riescono a mascherare l'apprensione sotto il velo di un sorriso. Comunque non tutte le domeniche sono nere».

Ciacci è stato contestato più volte (e chi è quell'arbitro che può scagliare la prima pietra!). Ma la «querela facile» come qualcuno afferma dopo questa intervista all'esagitato di Genova; perché ne ha un'altra in istruttoria contro un ragazzo che per tutta la durata del recente Milan-Inter lo ha insultato con un megafono a pile dagli spalti di San Siro. «Non abbiamo altre possibilità di tutelarci» *si giustifica. Ma non rimpiange nulla, ne si rimprovera nulla.* «A parte la mia convinzione personale, la moviola mi ha dato ragione sulle decisioni che ho preso a Genova». *Ciacci dirigerà a Torino il secondo derby della stagione scorsa e all'inizio di questo campionato ha arbitrato Juventus - Verona.*

«Alla fine — ricorda — sparacchiarono». *Ingoia a fatica un altro cucchiaio di «pappina» e, dopo una smorfia di dolore esclama:* «Sono abituato ad arbitrare in clima incandescenti, ma un fatto come quello di Marassi non mi era mai capitato in 17 anni. Mi sono preso un borsello sulla faccia come un deficiente».

L'autocritica

Parliamo dei rapporti fra arbitri e giocatori, di vittimismo, di costume calcistico. Egli è tollerante con gli educati e i leali, intransigente con i maleducati e gli sleali. «Sono — sottolinea — l'arbitro più rigorista d'Italia. In questo campionato non ricordo già più quanti ne ho fischiati. Dinanzi al nome di ogni giocatore antepongo il signore, ma esigo di essere rispettato come un signore anch'io. Il vittimismo è un riflesso di una mentalità tipica degli italiani, nel calcio come nella vita. Ho letto che i giocatori hanno deciso di fare l'autocritica. Bella cosa. Per due o tre domeniche si comporteranno da atleti leali, poi molti ricominceranno a simulare e tutto tornerà come prima. Oh Noti, neanch'io pretendo di essere infallibile!».

— *Non ha dunque fiducia?*

«Ne ho tanta invece. Saprete come apprezzo la serenità e la desidero».

Squilla imperioso il telefono. La signora Daniela sussulta. Ma la voce non è quella del «tizio». «Forse richiamerà a mezzanotte» *esclama Ciacci augurandomi la buona notte.*

ATLETICA INDOOR

Con i grandi stasera a Bra

Pietro Mennea «vedette» stasera al Palazzetto di Bra

GIORGIO BARBERIS

Bra, da qualche stagione autoctonasi con piena dirittà capitale atletica delle Langhe, offre questa sera un ghiotto spettacolo per gli appassionati di questo sport. Il Palazzetto infatti ospita, grazie alla perfetta regia di Dei Bufano e di quanti gli sono vicini, una riunione indoor a carattere nazionale cui hanno aderito alcuni tra i migliori rappresentanti italiani dell'atletica. Vediamo chi sono.

MENNEA — E' l'indiscusso numero uno in Italia della velocità, mentre in campo europeo è il più autorevole avversario del «super» Valery Borzov. La sua stagione ha avuto un preambolo grazie a Vittori, che da quasi sempre lo allena. Il quale ha dichiarato che a fine febbraio, se non gli verranno riconosciute le piena responsabilità sulla preparazione di Pieretto, abbandonerà l'atleta. La polemica ha origini nei dissapori che hanno portato alla rottura tra lo stesso Vittori e la Fidal. Comunque Mennea per ora si è allenato regolarmente, sabato ha effettuato un importante test sulla nuova pista del «Palazzone» a Milano e stasera è più che mai intenzionato a migliorare il limite italiano dei 60 piani (6"6) detenuto da Giannattasio, Guerini e Maccacaro.

DIONISI — Il suo amore per l'atletica è solo pari a quello per le moto. «Ma per correre in moto — precisa lui con romanaico — occorre anche disporre di mezzi...». Così Renato, cento volte dato per finito, cento volte «rifiutatosi» perché i dolori ai tendini non gli davano tregua, è finito per ritornare sempre in pedana. Nel 1964 Calvesi si offrì di restare a casa perché lui potesse partecipare alla sua prima Olimpiade. Allora Renato aveva 17 anni. Oggi ne ha 29 ma il suo obbiettivo resta uno soltanto: un'Olimpiade da protagonista come è «a diritto» di un campione come lui.

BENEDETTI — E' reduce da una stagione piuttosto negativa — però per infortuni — questo velocista toscano, che molti videro un paio di anni fa come unico possibile rivale di Mennea. Quest'anno c'è da augurarsi che la buona stella gli sia più propizia: di lui c'è anche bisogno per la staffetta 4 x 100.

FRAQUELLI — L'astista a Bra - gioca - quasi in casa essendo artigiano. I suoi progressi, finora, sono sempre stati costanti anche se centellinati dopo l'esplosione che lo portò sopra gioventinismo a saltare i 5 metri. Nei duelli con Dionisi ha sempre sofferto un certo timore riverenziale. Quest'anno deve però scrollarselo visto che anche lui è in grado di andare all'Olimpiade e puntare almeno ad un buon piazzamento.

GIMEGNI — Dulcis in fundo, la bella Sara. Tanto bella quanto brava. Per lei questa sera è la prima gara di una serie che culminerà a Montreal, dove per un pezzettino di metallo potrà anche far sentire la sua voce. Interessante, dunque, questa prima verifica dal lavoro svolto durante l'inverno.

PROGRAMMA: ore 19 salto con l'asta e salto triplo; ore 20,30 alto femminile; ore 21 60 piani femminili (1° prova); ore 21,15 60 piani maschili (1° prova); ore 21,30 salto in lungo maschile e salto in alto maschile; ore 22,20 60 piani femminili (2° prove); ore 22,30 60 piani maschili (2° prova).

SCI - Da ieri gli azzurri a Courmayeur

Gros: "Non mi dispiace rincorrere Stenmark,,

Pierino Gros non si è scoraggiato per la battuta d'arresto

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Courmayeur, 14 gen.

Mentre i discesisti sono andati ad affilare le «armi» già ad Avorina, dove sabato è in programma la sesta libera della stagione, gli slalomisti sono a Courmayeur dove cercano la tranquillità e la concentrazione per affrontare lo slalom di domenica a Morzine, primo appuntamento della seconda tappa di Coppa del Mondo. E' arrivato anche Gustavo Thoeni cui la vittoria nel gigante di Val ad Adelboden ha dato un nuovo slancio.

Gustavo doveva vincere e non ha fallito l'obiettivo, come è suo solito. Del «campionissimo» dello sci è proprio questa sua straordinaria abilità nel saper centrare le gare al momento giusto che non finisce di stupire. Sulle nevi svizzere, ieri, tutti avrebbero scommesso su un successo di Gustavo, anche se Stenmark era favorito dal numero di partenza e dal tracciato spesso giù da uno dei suoi allenatori, Olle Rolen, pieno di curve che costringevano i concorrenti a zigzagare da una parte all'altra della pista come tante cavallette. Così Thoeni ha preso quei venticinque punti che gli servivano ed è stato salutato ancora una volta come il «salvatore della patria», visto che ha mantenuto una tradizione favorevole.

«Ora — diceva Gustavo — gli azzurri saranno costretti a cambiare la denominazione della loro gara: prima si chiamava Internationaler Adelbodner Skitag ed ora dovrà per forza essere definita: Italiener Adelbodner Skithoeni».

Infatti Gustavo negli ultimi quattro anni ha vinto tre volte ed una è arrivato secondo, dietro a Gros, su quella montagna inaccessibile alla televisione. Il primo a fare i suoi complimenti a Gustavo è stato naturalmente Pierino Gros. Fra i due c'è rivalità, come è naturale, ma l'appartenenza comune alla «valanga azzurra» ha la sua parte.

«In fondo — afferma Pierino — Gustavo finisce per divenire sempre un mio alleato, così come io faccio per lui. Se lui non vinceva ad Adelboden, era Stenmark a prendere 25 punti, invece dei venti che ha accumulato. Per me quindi è un vantaggio il successo di Gustavo, peccato che gli azzurri ad Hinterser non siano riusciti a mettersi in mezzo ai due contendenti».

— Ora però nella classifica di Coppa il trovi ad inseguire...

«E' chiaro che era meglio rimanere in testa. Ma la posizione di secondo in graduatoria tutto sommato non mi dispiace. Il leader della Coppa ha troppi problemi per la testa, troppe responsabilità che finiscono per pesare. Guardate me: nelle ultime gare, pensando ai punti ho sempre fatto delle prime manches prudenti ed ero costretto a recuperare nelle seconde dove sovente ho fatto il miglior tempo. Meglio quindi correre senza pensare ai calcoli. Buttarsi giù a "palla" per non guardare gli avversari. La lotta è sempre aperta».

— Ma tu ti senti in forma?

«Più che mai. Dall'inizio di stagione non avevo ancora sbagliato una gara. Sono uscito dal "gigante" di Adelboden non per colpa mia ma per un incidente di quelli che capitano una volta ogni cinque anni. Mi sento quindi più che mai in corsa, senza timori. Volete la riprova? Venite domenica a Morzine».

BASKET a Tel Aviv

Non basta Nembo Kid

Il bilancio in Coppa Korac è favorevole alla "Chinamartini"

DAL NOSTRO INVIATO
RINO CACIOPPO

Tel Aviv, 14 gennaio.

Il maggiore difetto della Chinamartini, è risaputo, è la mancanza d'un playmaker affermato. Caloria, Delli Carri e Cervino, hanno caratteristiche e pregi diversi, ma nessuno dei tre è un «costruttore». Poi tutti e tre hanno in comune il difetto d'una statura limitata. Ieri a Tel Aviv gli avversari della Chinamartini avevano proprio nel playmaker il loro punto di forza. Lelkowitz, originario polacco, trentenne, non più d'un metro e ottantacinque di altezza (un «peso» in fondo per il basket dei giganti) è infatti il «Nembo Kid» dell'Hapoel. A dir le sue virtù dovrebbe bastare il fatto che ha giocato per quattro anni nei campionati professionistici statunitensi. Ma questo considerevole biglietto da visita non era quasi sufficiente nella gara di andata.

Al Palasport torinese, nella sconfitta per 84 punti pativa dall'Hapoel, era andato in barca anche lui, il fenomenale Lelkowitz. Aveva messo a segno solo 12 punti. Su questi dati, sia Delli Carri che Cervino avevano affermato che, in fondo, nel campionato professionistico statunitense potevano giocare pure loro, magari come riserve. Ma qui a Tel Aviv Lelkowitz ha subito rimesso in ordine le gerarchie. Bastano le cifre: un totale di 45 punti, con 22 tiri centrati su 31 e un quattro su quattro nei personali, in più un nove su nove all'inizio di ripresa che sembrava più degno del Madison Square Garden di New York che del Palasport di Tel Aviv che, capace di diecimila spettatori, aveva solo tremila presenti, dato che gli israeliani appassionati di basket si riscaldano solo per i campioni del Maccabi.

Lelkowitz ha trant'anni, ma ne dimostra molti di meno. Ha le gambe d'un vetro e le mani d'una fata. I «cluffatori» di professione hanno sempre un punto del campo preferito dal quale fanno sempre centro. Lui no, «cluffa» da qualsiasi posizione, e sempre con il suo tocco vellutato. L'unico modo per non farlo segnare è quello di non farlo tirare, ma per riuscirci il solo modo valido è quello di fargli mal giungere il pallone, altrimenti son dolori che nel tabellone segnapunti si traducono invariabilmente in due punti in più per l'Hapoel.

Al suo controllo Gianni Giomo trainer della Chinamartini, ha sacrificato i suoi tre mini-playmaker. Prima Cervino, che è stato quello che ha poi concluso in gara, gravato di quattro falli, poi Delli Carri, che ha dato il cambio a Cervino nel primo tempo e poi ha lasciato il terreno di gioco al 3'17" della ripresa, infine Caloria, che ha collezionato i suoi cinque falli dal 5' del secondo tempo all'11'20". In tre hanno commesso 14 falli, quasi tutti su Lelkowitz, ma questi ha messo a segno 45 punti. Una prova da lasciare di stucco.

Dei tre playmaker della Chinamartini l'unico che ha ottenuto qualche risultato tangibile in più (si fa per dire) contro il funzionasse dell'Hapoel è stato Delli Carri, che ha tentato di anticiparlo — diverse volte con successo — anche se la prima scelta di Giomo è ricaduta su Aldo Cervino. Cervino, che si è molto ben battuto, in serata è rimasto scioccato dalla correttezza dell'avversario.

Hanno tentato il tutto per tutto, gli israeliani dell'Hapoel, ma non vi sono riusciti. La loro vittoria per 86 a 79 non annulla i 24 punti di vantaggio acquisiti dalla Chinamartini nella gara di andata. Lelkowitz è sempre troppo solo nel tiro. Waxman è troppo solo fra i lunghi, e se riesce a impedire a Laing di conseguire il suo consueto bottino di punti, non può far di più in attacco. Così la Chinamartini supera il primo scoglio di Coppa Korac e si appresta ad affrontare con maggiore maturità il prossimo ostacolo. Una mossa difficilissima, il Barcellona.

Intanto domenica prossima per la Chinamartini un impegno molto gravoso, soprattutto per il suo trainer, l'ex Giomo. La China deve infatti giocare in trasferta contro il Duco.

aviatour

CANARIE
MAI A PREZZI COSÌ BASSI

8 GIORNI L. 165.000 IN AEREO
..... E CON AVIATOUR SOLO VOLI DI LINEA !

17 GIORNI L. 205.000 IN NAVE

PARTENZE: TUTTI I GIOVEDI' IN NAVE
TUTTE LE DOMENICHE IN AEREO

Ritagliare il presente coupon nella sua parte e spedirlo a: Viaggi e Crociere aviatour, Via Maragliano 2, 10123 Torino, per ricevere gratis e senza impegno il programma completo delle partenze e la documentazione sulle CANARIE

Cognome
Via
Città CAP

GRANDE VENDITA
DI GIUBBOTTI, GIACCHE, SOPRABITI, CAPPOTTI IN VERA PELLE, RENNA E MONTONE ROVESCIATO ORIGINALE, A PREZZO DI
FALLIMENTO
INOLTRE MAGLIE, MAGLIONI, GIUBBINI, GIACCONI, SOPRABITI, ABBIGLIAMENTO DA SCI MONTAGNA
C. SAN MAURIZIO 12 - TORINO

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 544.065

Una sfida europea (anche in tv)

UDELLA - CHERVET pugni avvelenati

Stasera i due si ritrovano sul ring di Campione dopo il burrascoso incontro sospeso a Ginevra

Udella è preparato alle sfuriate di Chervet

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

Campione, 13 gennaio.

Lo svizzero Fritz Chervet, nella categoria dei pesi mosca, è un po' come il prezzemolo: lo si ritrovi dappertutto. Il pugile di Berna ha quasi 34 anni e da una decina d'anni almeno entra di diritto fra i migliori della categoria degli uomini di 50 chili in Europa, inizialmente senza troppa fortuna, da qualche tempo invece con un maggior riconoscimento dei suoi meriti.

Da tre anni Frita Chervet fa il pendolare del titolo europeo: lo ha conquistato una prima volta strappandolo al nostro logoro Alzeri e lo ha lasciato per rincorrere invano il sogno mondiale in un'avventura a Bangkok contro il thailandese Chioinoi; se l'è ripreso una seconda volta, poi s'è lasciato tentare dalla rivincita mondiale in Svizzera e ha perso di nuovo.

I due antagonisti di stasera sul ring allestito nel piccolo bocciodromo di Campione hanno qualcosa in comune, oltre al grande temperamento agonistico, alla potenza di pugno e alla non trascendentale resistenza ai colpi: entrambi a livello mondiale non hanno avuto troppa fortuna.

Delle due avventure di Chervet contro Chioinoi si è detto; quanto a Udella, dopo essere stato respinto un anno e mezzo fa sulla soglia del titolo mondiale dei mosca dal venezuelano Betulio Gonzales, il 3 aprile 1975 era diventato campione del mondo dei mini-mosca a spese del messicano Valentin Martinez. Una seria indisposizione gli aveva però impedito di difendere il titolo entro i termini stabiliti contro il paraguyano Lovera, provocando la sua detronizzazione a tavolino da parte del WBC.

Ora il nuovo campione è il venezuelano Estaba, vincitore di Lovera, che tra breve dovrà giocarsi la corona contro il messicano Palacios. Udella guarda ancora con speranza al vincitore di questo prossimo confronto, fidando sulle ottime relazioni internazionali del suo manager Branchini, e guarda anche al messicano Miguel Canto, campione mondiale dei mosca, una sfida col quale gli costerebbe un sacrificio molto minore dal punto di vista del peso.

Ma prima di alimentare questi sogni il ventottenne pugile sardo deve sbarazzarsi di questo Chervet che, più vecchio di quasi sei anni, ha tuttavia le sue stesse ambizioni. Un primo scontro risale a c'è stato il 31 marzo scorso a Ginevra, ma è una pagina che è meglio dimenticare. Udella aveva la febbre, ma uno stolido medico svizzero lo costrinse a salire ugualmente sul ring per non compromettere l'incasso. La rabbia e la febbre da una parte, il desiderio di approfittare a tutti i costi d'una situazione favorevole dell'altra, trasformarono il campionato d'Europa in una scandalosa rissa risoltasi con una doppia squalifica dopo due sole riprese. L'Ebu, sempre pronta al compromesso, diede torto agli organizzatori svizzeri che avevano sequestrato la borsa a Udella, ma diede ragione a Chervet riconoscendolo ancora come sfidante ufficiale del nostro pugile.

Il piccolo sardo, dopo quella breve burrascosa esperienza, una cosa deve aspettarsi dal suo avversario: una continua bagarre dalla quale si può venir fuori soprattutto boxando con calma e approfittando delle moltissime lacune della boxe troppo offensiva del pugile elvetico per trafiggerlo d'incontro ed evitare alla terna giudicante — l'arbitro francese Baldeyrou e i giudici Kohler (austriaco) e Deagnin (italiano) — anche il fastidio di commettere una eventuale ingiustizia.

Della sfida, che ha novanta probabilità su cento di terminare prima del limite, sarà testimone anche la tv italiana, ma si tratterà di una registrazione ritardata di un'ora (ore 23.45).

La S.C. Cuneo debutta nel ciclismo professionistico

NINO DEFILIPPIS IL "PADRINO„

(e Bonetto sarà lo sponsor)

DALL'INVIATO
GIULIANO CALIFANO

Cuneo, 14 gennaio.

Agostino Bonetto, il «cavaliere», sta vivendo il suo grande momento nel mondo del ciclismo. Dopo anni di appassionato incoraggiamento nel settore dei dilettanti, quest'anno egli ha dato corpo ad un'iniziativa che ne fa un pioniere di quello che potrebbe essere il ciclismo professionistico di un domani forse non tanto lontano. Per la prima volta infatti scenderà in campo contro gli agguerriti pubblicitari una formazione (per lo più composta di giovani debuttanti) che porterà in giro per le strade di Italia ed anche oltre confine le maglie fiammanti della S.C. Cuneo. Tra i colossi della pubblicità, cioè, si inserirà una formazione che altro scopo non si propone se non quello di lanciare sulla scena del grande ciclismo tutti quei giovani non professionisti delle «provincie grande» e del Piemonte i quali altrimenti non avrebbero possibilità alcuna di misurare le loro forze con quelle dei «pro».

Presentata alla autorità, alla stampa ed agli sportivi cuneesi nel corso di una simpatica, calorosa cerimonia alla quale è intervenuto anche il ministro Sarti, la squadra ha cominciato ufficialmente la sua attività in un clima di cordialità ed entusiasmo che non credevamo più possibile nell'attuale smaliziato ambiente delle due ruote. Forse al «vantaggio» è venuta a mancare l'abile regia di un esperto pubblicitario, di un agguerrito in grado di mobilitare i grossi nomi, di accendere i riflettori della televisione; ma la manifestazione non se ne è patita. Anzi ha trovato in loco — come ha fatto rilevare anche il sensibile Sarti — la genuinità, la schiettezza e la laboriosa serietà dei suoi promotori. All'essenziale organizzazione ha rimediato comunque il segretario Tealdi il quale senza retorica, con semplicità e senso pratico ha condotto in porto felicemente la rappresentazione senza trascurare nulla e nessuno.

Illustrati gli intendimenti, resta da segnalare come essi siano tradotti in realtà. E' presto detto: l'iniziativa è maturata grazie ad un ambiente, ricco di passione ed entusiasmo che ha trovato nello «sponsor» Agostino Bonetto il suo realizzatore (specialmente nel far fronte al problema finanziario). Bonetto è riuscito a mobilitare non solo i concittadini — primo tra tutti il sindaco Dotta Italo — ma anche tutti coloro che, legati a lui da vincoli d'amicizia nati nello sport, vogliono consentirgli di superare i primi ostacoli. Così egli avrà al suo fianco l'amico Nino Defilippis un «padrino» che nella veste di direttore tecnico potrà riversare sui giovani corridori i tesori delle sue esperienze; così potrà appoggiarsi a Nino Recalcati abile navigatore tra gli scogli organizzativi; così potrà affidare i ragazzi alla guida del direttore sportivo Cucchietti che ne curerà la preparazione e li assisterà costantemente.

Un ruolo non indifferente nell'immediato futuro della squadra dovrà recitarlo certamente Defilippis (presente al battesimo con gli ex campioni Guido Messina e Franco Balmamion). Nino sa che se bastasse l'entusiasmo a farne degli assi i pulcini della S.C. Cuneo non sarebbero secondi ad alcuno; ma sa anche che l'entusiasmo non è sufficiente quindi s'impegnerà innanzitutto a smaliziare le «matricole» per metterle in grado di superare lo choc dell'impatto col mondo dei big. Nel suo intento il «cit» (lo chiamano ancora così), sarà agevolato dalla presenza, in squadra, accanto agli esordienti, di uomini come Lanzafame, il neozelandese Wilkie e Dellai i quali hanno già superato il tirocinio in squadre professionistiche. Saranno loro a tenere a battesimo nelle prime corse Claudio Corsino, Mario Branchi, Franco Giuliano, Umberto Moretti, Remo Rocchia e l'australiano Spokes. Nessuno di questi ragazzi è preceduto da grande fama in campo nazionale, ma se essi continueranno a lavorare con le serietà alla quale pensiamo, certamente saranno in grado di recitare con decoro la parte loro assegnata.

Bonetto, da destra, e Defilippis con i ragazzi della «Cuneo» sulle nevi di Limonetto

Scherma per giovani

"LUI E LEI„ bravissimi

CARLO FILOGAMO

Grande affluenza di partecipanti e molto entusiasmo alla prima edizione del Trofeo «Lui e Lei» di fioretto a coppie organizzato dai maestri del Club Scherma Torino e che ha rinnovato il successo ottenuto dal Trofeo «Stampa Sera» del novembre scorso. I protagonisti erano infatti gli stessi, ragazzi e ragazze dai 10 ai 17 anni, suddivisi in quattro categorie in base all'età, provenienti dalle sale d'armi cittadine (Club Scherma, Michelin e Granatieri) e da quelle della Pro Vercelli, dell'Accademia Vercellese, di Casale, Chivasso, Ivrea.

Si sono alternate in pedana 58 coppie, oltre agli otto piccoli concorrenti alla Coppa di sciabola individuale, messa in palio, come gli altri abbondanti premi, dalla Wepot di Collegno, e vinta da Viglino su Mangiardi e Rigo.

La parte del leone è toccata naturalmente ai padroni di casa presenti con numerose formazioni comprendenti alcuni elementi già emersi, al pari di quelli vercellesi, nelle competizioni giovanili nazionali e ridotti dai campionati di III-IV categoria di Rimini.

Così fra i «giovanetti» (16-17 anni) su 17 coppie si sono imposti Micca Cornacchia-Notarbartolo, precedendo i connazionali Ricoira-Gabbato e gli ospiti della Pro Vercelli, Lucotta Bertinetti-Falcone, e Tesla-Ferraro.

Primato negli «allievi» (14-15 anni) di Lucia Pozzo-Molinario che si sono imposti su altri tre accoppiamenti locali (Gasparetto-Farina; Barbera-Mazzoli; Benettoni-Bosno), seguiti da Mazzucco-Carpegna di Casale e Michelone-Andreello dall'Acc. Vercellese.

Gobbetto-Ripamonti hanno primeggiato nei «cadetti» (12-13), incalzati da Cappello-Brandimarte, Birioch-Gallo, Shur-Lapiaca, dinanzi a Corrarati-Politi della Pro Vercelli e Rosso-Ippolito di Casale. Infine tra i mini-schermitori «bambine e maschietti» si sono imposti Elena Rossi-Tonka sui coniugi Lavarini-Borgone e Roggi-Critelli del Michelin.

ULTIMA ORA

SLALOM
Giordani in testa

Les Gets, 14 gennaio.

L'azzurra Claudia Giordani ha registrato, stamane, il miglior tempo nella prima manche dello slalom speciale femminile di Les Gets, prova valida per la Coppa del Mondo, con il tempo di 49"11. Il secondo miglior risultato, di 49"17, è stato registrato dalla tedesca occidentale Monika Berwein ed il terzo dalla svizzera Nadig con 49"38. Il quarto dalla francese Patricia Emonet con 49"37.

Seguono, sempre staccate di poche frazioni di secondo, l'austriaca Totschnig e la francese Debernard. In seconda posizione è l'altra italiana Wilma Gatta, a 54 centesimi. Quattordicesima è Cristina Tiso-Arrigoni.

Ed ecco i migliori tempi della prima manche: 1) Claudia Giordani (It) 49"11; 2) Monika Berwein (Ger) 49"17; 3) Marie-Thérèse Nadig (Svi) 49"38; 4) Patricia Emonet (Fr) 49"37; 5) Brigitte Totschnig (Au) 49"40; 6) Danielle Debernard (Fr) 49"47; 7) Wilma Gatta (It)

GENOA
squalifica confermata

Roma, 14 gennaio.

(g. soc.) La commissione d'appello della Lega Calcio ha respinto stamane il reclamo del Genoa avverso alla squalifica del campo di Marassi per una giornata, inflitta per gli incidenti avvenuti nella partita fra i rossoblù e la Ternana. Il termine dell'incontro i tifosi scavalcarono ed inseguirono l'arbitro Schena, bloccandolo nella stazione ferroviaria.

Domenica prossima il Genoa, contro il Pescara, sarà costretto a giocare in campo neutro. Il terreno di gioco non è ancora stato designato ma si pensa che la partita sarà disputata in Toscana, probabilmente a Lucca.

Si sposa il "campione,,

Ecco Sybil, modella hollywoodiana, al ricevimento nuziale. Ha sposato ieri James Caan, il nuovo divo di Hollywood noto per « Rollerball », « Funny lady » e la partecipazione straordinaria a « Il padrino parte II » (Telefoto)

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: chiuso per riposo. Domani: Nouveau ou integral n. 2, per-sona Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 18,1lr 21,30.

ALFIERI: ore 21,15 I compromessi sposi, con A. Noschese, A. Sigoli, F. Pandolfi. Prenot. al teatro Alfieri. Informazioni 535.440. Ultimi 5 giorni.

CARIGNANO: ore 21,15 Campanini-Sylvia Koscina in Che vuoi piaci signor sindaco. Biglietti via Roma 48, tel. 544.362.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSI-CALE: ore 21 (Abbonati Servizio Musicale) Basso, Quartetto Hauliing. Programma interamente dedicato a Mozart. Biglietti p.za Castello 29, tel. 544.338 ore ufficio e dalle 20,30 al Conservatorio.

TEATRO CENTRO PRO LOCO - Borgaretto: Teatro Stabile ore 21 La veneziana.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Paolo Poli in Fanciullaccia. Tel. 878.455, 876.367. Ultima 9 recite.

PICCOLO REGIO: ore 17.30 audizioni discografiche. Trattasi e invita. Ingresso libera

FOYER - TEATRO NUOVO: questa ore ore 21,15 la Compagnia Teatro Aperto presenta Le lune di Fu. Tel. 655.552. Ultime 5 recite.

ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in Il portiere, prenotaz. tel. 890.467.

SWING (351.727): Folklore brasiliano: Chiquinho chitarra; Maria Nazareth danza. Ediz percussione.

PALAGHIACCIO: 13-17.45-20.45-25.

Al BAGATELLE (Str. Cavoretto 2/31).

ARLECCHINO: 21 Gino Monaci.

CASTELLINO: 21 New Company.

GAY SALA: 16-21 Johnny Buffalo.

DU PARC: ore 21 Tiri Collino.

MASSAUA: 21 Cforie del Ilscio.

IMPERIAL: 16-21 The Messengers.

LA PERLA: 21 orch. Rokr.

LE ROI: 21 Bal Musette.

TROCADERO: 21 Franco e i G.S.

MINI CABARET (tel. 813.660).

SHAKER - PIANO BAR: Thomas e Tamara.

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danny. L. Vacanze.

BABY-LA CLOCHE Ris. (t. 894.125)

BIG APPLE (Moncenisio (Rosnini 14).

LIDO WHISKY (c. Mone. 422/311).

WEST END - Discoteca (strada Torino Pino, tel. 880.030).

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Pregevole ●●●	Discreto ○○○
Discreto ●●	Scarso ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) - I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, von Sydow (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cia implacabile e feroce lotta fra un killer e una ragazza precipitata da sospettare per misteriose ragioni.

ARCO-INC (c. Principe Oddone 31, tel. 484.821) - Tarantola, di Paolo Brocca, con William Berger, Mirella D'Angelo, Nicola Piccolomini, Giulia Lazzarini (Italia - Colori) — Edificio sogna di essere massacrato di botte da un misterioso individuo. Al risveglio scoprirà le ricende del sogno. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, tel. 540.147) - Centerrosia, lungometraggio di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la celebre favola della fanciulla povera che sposa un principe. ★ Disegni animati. Regia: L'impareggiabile Pie, lungometraggio a colori.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 547.190) - La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero & Lucentini, le indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Manzoni a Torino. ★ Giallo

ASTOR (v. Vicoli 8, tel. 519.516) - Il Vezzo e il Leone, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 è rapita da guerriglieri del Rif una donna bianca creando un forte attrito tra Marocco e grandi potenze. Non vietato. ★ Avventuroso

AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 530.714) - Il tempo degli assassini, di Marcello Andrei, con Jean Dallamarden, Martin Balsam, Magali Noel (Italia - Colori) — In una grande metropoli si svilupperà un dramma sexo e violenza, che esprime le inquietudini dell'ora attuale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CAPITOL (v. S. Domenico 24 tel. 540.658) - Lo squalo, di Steve Spielberg, con Ray Schuider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da tre antagonisti che lo uniranno.

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 340.110) - Mean Streets (=Domenica in chiesa lunedì all'inferno), di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Harvey Keitel, Davia Proval, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella « Little Italy » di New York rispecchiata da un film premiato a vari festival (Cannes, New York, Teheran). Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) - Lo squalo, di Steve Spielberg, con Ray Schuider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York, è inseguito senza tregua da tre antagonisti che lo uniranno. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Gobo 3, tel. 650.710) - La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Pino Caruso, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero & Lucentini, le indagini del commissario Santamaria per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Manzoni a Torino. ★ Giallo

DORIA (v. Cremona 9, tel. 542.422) - Il gatto, il topo, la volpe e l'amore, di Claude Lelouch, con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valérie Lagrange (Francia - Colori) — Un commissario vicino ritrova morto. Dell'assassinio si occupano le mogli, che per avere pensano di ucciderlo. ★ Giallo

DORIELLO (v. C. Colombo 31, tel. 500.760) - Pensatino Semobellezze, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divorziata per sbaglio un «guappo», precipita durante la guerra in situazioni dalle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

IDEAL (c. Becuaria 4, tel. 541.533) - Una vera d'accompagnamento, di Piero Schivazappa, con Jennifer Darrell, Ivan Rassenwinter, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un produttore stramaliziosissimo facendo un giorno una stupidissima e volgarissima amerikata che s'innamora di lui. La vera cambia, ma... Non vietato. ★ Commedia

LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.285) - Il padrone e l'operaio, di Bondo, con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Un industriale e rivale di un operaio, fortunatissimo con le donne. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

MASSIMO (v. Alessandria 8, tel. 876.061) - Che stranger sguardi, di Ernst Hofbauer, con Robert Widmerk, Bob Golden, Marika Estella Celis (Germania-Spagna - Colori) — Miracolosi e irresistibili avventure di due simpatiche canaglie. Non vietato. ★ Avventuroso

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 6305.420) - Emanuelle e Françoise (le sorelline), di Joe D'Amato, con Gmerge Eastman, Rene Mariè Landi, Patrizia Gori (Italia - Germania - Colori) — Si fanno paure per la loro sbrigliatezza, la loro bellezza e la loro provocante sensualità. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.856) - Pensatino Semobellezze, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divorziata per sbaglio un «guappo», precipita durante la guerra in situazioni dalle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

OLIMPIA (v. Arsenale 31, tel. 532.644) - Un sottile, uno schietto, un bacio in bocca, di Mario Monte (Italia - Colori) — Antologia libe dal '56 al '76 con Tullio Solenghi, A. Soudi, G. Lelio Luttazzi, V. Manfredi, V. Gassman, S. Mangano, V. De Sica, S. Sandri, G. Giannini, A. Mo gnani. Ultimo giorno. ★ Comico-drammatico

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Saluzzo 18, t. 511.395) - solo comici. Quarta proiezione ininterrotta con Marie Wall, Anita Nova, Daniele Vargas (Italia - Colori) — Una affascinante ipnomedusa entra a far parte di una famiglia borghese, di cui scoprirà le abitudini. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — Prima visione non recensita — Orario 14 — 15.40, 17.25 19.10, 20.55 22.40 — Ingr. 1000

ASTRA (via R. Pilo 6, tel. 737.397) - Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana provocano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 20.30 22.30 — Ingr. 800

COLOSSEO (v. M. Cristina 75, tel. tel. 651.034) - Bogard - Il giustiziere di Chicago, di Timothy Galfas, con Richard Lawson, Dabney Coleman, Antonio Fiasco, Philippe Noiret, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana provocano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 17.45 19.30 21.45 22.30 — Ingr. 1000

FORTINO (via Cigna 67, tel. 488.560) - Peur Mariana, di Robert Enrico, con Philippe Noiret, Romy Schneider, Jean Rochefort (Francia-Germania - Colori) — A pacifico chirurgo trovano in un ovile moglie e figlia. L'uomo imbraccia il fucile e fa strage di tedeschi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16.30 20.30 22.30 — Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 28, tel. 580.791) - Il mistero del treno Peter Proud, di J. Lee Thompson, con Michael Serrazin, Jennifer O'Neill, Margot Kidder (Usa - Colori) — Assassinati avvenimenti sono provocati da un misterioso personaggio che ricostruiscono in un sogno d'oggi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.45 16.30 18.45 20.30 22.30 — Ingr. 1000

MAFFEI (v. Principe Tommaso 3, tel. 683.334) - La bolognese, di Alfredo Rizzi, con Franca Gonella, Alen Collins, Roberto Lavagi, Cinzia Rosmarini (Italia - Colori) — Uscita di collegio e tornata al paesello, bella fanciulla dà al cospaesani lezioni di sesso. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.40 16.30 18.30 20.40 22.50 — Ingr. 1500

MASSAUA (v. Massaua 9, tel. 788.858) - Respect il giustiziere di Chicago, di Timothy Galfas, con Richard Lawson, Dabney Coleman, Antonietta Chase, Robert Burr (Usa - Colori) — La storia di un boxeur negro che lotta e suoni nudo e uccide in un incontro il suo migliore amico. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 20 — 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.134) - Nudo per l'assassino, di Andrea Bianchi, con Edwige Fenech, Paul Bernard, Nino Castelnuovo, Solvi Stubing (Italia - Colori) — Attorno al sentimento particolare che lega due sorelle si sviluppa un delittuoso intrigo. V. 18. ★ Giallo sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16.45 18.40 20.35 22.30 — Ingr. 1000

PUNTOGIU (Cinema «Ideal» (Garibaldi 30, 343.243) - La conversazione, di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, Jody Williams, Robert Duvall (Usa - Colori) — Un tecnico delle intercettazioni diviene ossessionato dall'idea di un delitto. Vuol cercare di sfuggire alla morte. ★ Drammatico — MEDIA VISIONE (1965) — Orario 15.30 17.20 20.15 22.30 — Ingr. 1000

seconde visioni

A. B. C. (c. Brescia 38, t. 850.467) - domani: Ladro di lunedì blu ★ Drammatico

ACCADEMIA CINESTUDIO (v. Cenva ang. v. Torriana, t. 882.457) - Case di paglia, di S. Pet Jonah, D. Hoffman, S. George. Col. Vist. 18. Orario: 20-22.30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 345, t. 697.068) - I due colonnelli, Todo, W. Pidgeon, M. Mayo. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Detective Harper: nervo alla gola, P. Newman, Joanna Woodward. Giallo. ★ Poliziesco

FIAMMA (c. Trapani 37, t. 377.097) - Divina creatura, Laura Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni, M. Placido, Iocan. Vist. 14. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 100, t. 631.904) - Rubare alla mafia è un suicidio. A. Quinn, T. Franciosa. Col. Vist. 18. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.738) - Poveto senza malizia, F. N. Calvet, Tanya Tamburi. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.951) - Profondo rosso, D. Hemmings, regia D. Argento. Col. Vist. 14. Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Giallo

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Per la miseria pure, M. Mastroianni, Françoise Fabian, Barbara Bouchet. Techn. Vist. 14, Or. 15-16.45-18.40 20.35-22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 430.239) - Fermati Nasson è la resa dei conti. ★ Western Alto, alleato con ex nemici interno. ★ Commedia

MOVIE CLUB (v. Giulio 8, t. 544.077) - Il cenero mitologico (Talisman: Eusebio e la Regina di Lidia, di F. Francisci, S. Reeves, Silvia Koscina. Ore 20.30 22.30. Vist. 14. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 515.438) - A colori di bacari, ★ Lotta orientale

REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.855) - Hill strikes, Lisa Livziana, Richa Mosta. Col. Vist. 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO - I Nibelungati, Terence Hill. Colori. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - I cannibali rifi di Dracula, C. Lee, F. Cushing. Techn. Vist. 18. ★ Horror

GUARDINFANTE (v. Montalenga 63, t. 526.673) - Rapporto al capo della Polizia, S. Bissoy, Techn. Non vist. ★ Poliziesco

MIRAFIORI (c. Cosmos 68, t. 390.867) - Mercenaria, Franco Nero, Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 450.711) - domani: Addiocorpo perverso. ★ Sexy

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 187, t. 588.129) - Chi accidenti Charley Varrick?, di Don Siegel, con Walter Matthau, Joe Don Baker, Techn. Vist. 14. Ore 20,10-22.30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Rosemary's Baby, di R. Polanski, M. Farrow. ! Castravato. Col. Vist. 14. ★ Horror

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 255.418) - Il diavolo della vendetta, K. Douglas, A. Cluny. Techn. Non vist. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. [illegible] 60, t. 572.637) - [illegible] libero. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 5, t. 773.043) - La fine di Bolognesi, Musicalli, Salva, Pietrogalli. Col. Vist. 14. ★ Commedia a episodi

ELICE (v. Val Lagarina 40, t. 798.146) - Il gatto e il topo, Kirk Douglas, Jean Seberg. Vist. 14. ★ Drammatico

ODEON (v. Venaria 5, t. 772.322) - L'uomo di Manhattan, R. Harrison. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - domani: Due cuori una cappella. ★ Commedia

ZETA D'ESSE (v. Cibrario 60, t. 773.907) - Un travestito pieno di compagnia, di E. Petri, F. Nero, V. Sedgrave. Vist. 18. Or. 20.15-22.30 (ieri oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - L'ira di Bruce Lee, Lai Chen, techn. ★ Lotta orientale

EDEN - INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 483.765) - Milano a mezzanotte, regia di Mario Mattoli con Totò, Sofia Loren. Non vist. Ap. ore 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Gradisca) - Una penalizza al servizio del pubblico ed la regola con le leggi della stasi. G. Kalli, Techn. ★ Commedia drammatica

AMBRA (v. Cuneo dello Salento 77, t. 781.187) - L'inferno di cristallo, di John Guillermin e Irving Allen, con S. Newman, S. McQueen, W. Holden, Faye Dunaway. Col. Non vist. Or 15-45-22.30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Cigliano 91, t. 215.685) - L'orchidea nel labirinto, A. Cali Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

EDERA CLUB (v. Madonna di Campagna 19) - Un sogno da sopravvivere, con Volpini, Bernice Vaccaro, Duccio Hoffmann. Ore 20-22. ★ Drammatico

JOLLY (v. Vercelleze 150, t. 298.181) - domani: I tre moschettieri del karate. ★ Lotta orientale

LUTRARIO (v. Stradella 40, t. 280.747) - Tolo nella terra dei lupi, Tobo. ★ Farsa

SPLENDOR (v. Rivoli ang. 100, t. 296.336) - Grazie zio, Lisa Gastoni, techn. Vist. 14 ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 87, t. 273.270) - Il caso Thomas Crown, S. McQueen, Ingrid Non vist. ★ Drammatico

ARS (c. N. Paris 42, t. 205.588) - domani: Il lungo duello. ★ Avventuroso

AURORA (c. Brescia 3, t. 276.310) - Dimmelo oggano piccola, Ilse Kelly. Colori. ★ Avventuroso

FALCHERA - Le forze del drago, Bruce Lee, col. Non vist. ★ Lotta orientale

MAJOR (corso G. Cesare 109, t. 207.874) - Che ne so io del suo passato, U. Kopa, V. De Lullo. Col. Vist. 18. ★ Commedia

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 341.563) - La preda e l'avvoltoio, F. L. Lawton, con. sospe. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 373.830) - domani: 2033. I sopravvissuti. ★ Fantascienza

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 307.352) - domani: Bruno formava corpo superstizioso. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 250.808) - domani: Dei sweet e una cappella. ★ Commedia

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 267.807) - Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra Mobile, Farley Granger. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belsan 33, t. 674.131) - Il fantino dove morire, Scott Antheny. Colori. ★ Drammatico

ARTIETI (v. G. di Barolo 24, t. 831.274) - Il ritorno dei magnifici 7, Y. Brynner. Colori ★ Western

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 108, t. 852.048) - Rassegna di F. F. Fasolini: Ore 18.30 Il Decameron n. 2 - Le mille e una notte. ★ Fantastico — Ore 18.30 Decameron. ★ Fantastico — Ore 20.30: Storie scellerate. ★ Drammatico Ore 22.30: I racconti di Canterbury. Vist. 18. ★ Fantastico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Destefanis 9 - P. Nizza, t. 651.264) - Lettere gridi dalla savana, di A. Chiesa) e M. Morra. Col. Vist. 14. Or. 20-22.30. ★ Documentario

ITALIA (v. Nizza 126, t. 684.027) - Spettacolo Anel.

S. LUIGI (v. Orvieto 9, t. 682.471) - Il commissario Lupara e il caso Cassot, I. Gobbi, F. Tovi. ★ Poliziesco

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 695.817) - Cugini carnali, Rosalba Neri, Col. Vist. 18. Ap. 15. ★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale

Rivolgersi ENAL-AGIS — CINEMA: Arcadia, Adriano, Ambra, Ambrosio Americ, Arco, Artom, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Corallo (56 Vt. Ettore, Torino, Giardino, Maestoso, Miraberi, Pio, Roma (ex Splendor, Torino, Vittoria, Vittoria, Italia (Rivoli-Rivoli). — TEATRI: Erba, Duse Valdocco (ex «Il sorriso» (Mail. ridotti al'Enal per domani e venerdì. Gobetti, «Fanciullaccia» con Lucia e Paolo Poli (ridotti Enal per domenica alla biglietteria del teatro Gobetti). — Parco Rainier Circo Miranda Orfei (ridotti Enal alla cassa). Palasmeccio (idem. Enal alla cassa. Inverno-Bologna (dgl. ridotti e ridotti all'Enal.

TEATRO "Le farse„ ieri al Nuovo, in arrivo il "Gruppo„

1 Fo - 1 Fo = 1 Fo (!)

Brioso allestimento dei vecchi testi con "Teatro Aperto"

Il ritmo della farsa visto da Ghia

PIERO PERONA

Bene, bene. Dario Fo compie cinquant'anni e le sue farse vanno in giro da sole. Dimostrano di essere valide anche senza un'eccezionale presenza di attore, pretendono di insegnare qualcosa a chi li dalla finta avanguardia trascurando l'assenza stessa del teatro. Lo spettacolo che s'intitola La farse di Dario Fo, *da ieri in programma nel foyer del Nuovo, provoca consensi e risate. Non è l'unico in giro che riesca a tanto. Tuttavia l'illarità che si leva dalla platea non è la medesima di Aroldo Tieri e dei suoi latti matrimoniali, di Alighiero Noschese e dei suoi orli di seconda mano. Siamo nel campo della comicità pura e della migliore tradizione.*

La Cooperativa Teatro Aperto, un gruppo sorto sotto l'egide dello Stabile di Genova, ne mette in rilievo il fascino, che non risulta solo un fatto tecnico. Per il regista Gianni Fanzi lo spirito di Dario Fo non va considerato gratuito come perrabbe a un primo impatto con materie e situazioni risapute. Il lavoro di Dario Fo si collocherebbe con la tradizione della commedia dell'arte e i suoi imbianchini o menichini varrebbero negl'intenti e negli effetti i vecchi Arlecchini e Pantaloni. Per giunta si arriverebbe anche, grazie a qualche notazione satirica, a « un giudizio stravolto, funambolicamente capovolto della realtà ».

I tre titoli raccolti nella serata — Un morto da vendere, Gli imbianchini non hanno ricordi, Uomo nudo e corre in frac — *non hanno forse tali pretese. Appartengono al repertorio del comici viaggianti Rame e sono giunti a Dario, attraverso sua moglie Franca, come nuovi. Hanno divertito la piazza per decenni, divertono certamente anche la ribalta della metropoli. Fo ha messo insieme i trucchi, le sostituzioni e le follie con risultati, se non autonomi, certo interessanti. Nella terza farsa, tre uomini nudi nei bidoni e donne perdute che aspettano chissà che, alleggia ad esempio un'atmosfera alla Beckett che non avvelena davvero il divertimento ma gli assicura un'insolita profondità.*

Fo, come probabilmente Eduardo, incatena lo spettatore alla sua poltrone con le farse e giocoso leggi del teatro popolare, che punta molto sull'interprete, non sgorre nelle danze e tutto trascina via secondo un ritmo indiavolato. In fondo l'ingenua dichiarazione che chiude il programma di Fanzi (« Noi siamo convinti che a teatro ci si possa anche divertire ») sembra una dichiarazione di guerra contro i musoni che non rispettano il mestiere dell'attore e s'illudono di conoscere quello del commediografo.

Fanzi non ha dunque risparmiato i lazzi nel disinvolto allestimento. Ne sorte uno spettacolo vivace che merita anche più del pubblico di coraggiosi che ieri sera ha sfidato le nebbie spingendosi alla sfida fino al Valentino. Gli attori corrispondono all'attesa e si dimostrano migliorati rispetto al corretto recente Don Chisciotte di Bulgakov *visto a Torino nella stagione estiva. Unico limite è la citazione di mimiche e voci note, che inaspriscono le battute e gli atteggiamenti ma non sempre si collocano nella exatta linea dello spettacolo.*

Ciò vale soprattutto per Tullio Solenghi, il quale imita Dario Fo senza ritegno ma anche con particolare trasporto e totale umiltà. Da non trascurare il contributo di Sebastiano Tringali, Adolfo Fenoglio ed Enrico Campanati, molto spesso nei grossolani movimenti della guardia giurata nella terza farsa. Più sacrificate ma abbastanza puntuali le donne, Carla Bolelli e Carla Terrero. Si replica.

Una Venexiana targata Torino

Copione rinascimentale per lo Stabile

Dopo una serie di anteprime in provincia, *La Venexiana* — una delle più tipiche opere del teatro italiano del '500, ritrovata pochi decenni fa dallo studioso Emilio Lovarini — sta per arrivare, il 20 gennaio, al teatro Gobetti.

Come ha anticipato ieri nel corso di una conferenza-stampa Mario Missiroli, prenderà così ufficialmente il via la serie di lavori allestiti a cura del Gruppo dello Stabile: verso il 20 febbraio l'*Amor Circulus*, circa un mese dopo il *Bagno* di Majakovskij e subito dopo *La morte del capello* di Sklovskij, infine ai primi di aprile *Nathan il Saggio* e a breve scadenza *La religione del Profitto*.

Intanto — nella prospettiva a lungo termine di una serie di spettacoli estivi *« nella cui organizzazione verranno coopitate anche forze estranee al Gruppo* — ecco dunque *La Venexiana*, *« Un testo particolarissimo della drammaturgia del '500* — ha detto il regista Lorenzo Salveti — *fondato sul binomio tra strutture rigidamente rinascimentali e una serie di personaggi di spessore insolito ed estremamente attuale »*.

Di qui l'importanza di un impianto scenografico che racchiuda gli attori in una specie di grande « contenitore », quasi in un'intelaiatura culturale destinata a frenare, contrappuntandovi dilettiscamente, le esplosioni passionali e sanguigne che sulla scena si intrecciano. In proscenio, due tipici umanisti che, con le loro discussioni, da un lato danno vita allo spettacolo, dall'altro tendono a spiegarlo. *« Finché, esaurita tutta la collana di giochi combinatori tra le parti, la storia termina, e non potrebbe essere altrimenti, in tronco »*.

l. r.

La nuova rivista di teatro dedicata a «L'animazione»

E' uscita a Torino, pubblicata da Stampatori, una nuova rivista di teatro: si chiama « L'animazione », è diretta da Ruggero Bianchi e Gigi Livio, costa 1500 lire al numero.

L'animazione teatrale consiste generalmente nella presa di coscienza di sé da parte di un gruppo, nell'esigenza di esprimersi con un linguaggio teatrale e nell'organizzazione di tale esperienza. Sul concetto e i limiti dell'operazione la rivista ha aperto un dibattito che tocca i concetti di teatro « per » e « con » i ragazzi, i finanziamenti e le retribuzioni delle iniziative, i rapporti con la scuola e con il territorio.

Tra i collaboratori de « L'animazione » figurano Claudia Allasia, Roberto Alonge, Gian Renzo Morteo, Franco Passatore, Remo Rostagno, Franco Sanfilippo, Sergio Liberovici e i gruppi della Loggetta, del Sole, del Mago Povero ecc. Di Ivo Chiesa, condirettore dello Stabile di Genova, viene pubblicato il documento: « La gestione economica del teatro come problema culturale ».

Taccuino del lettore

Film per famiglie

All'Ariston: «Centerrotola» lungometraggio di Walt Disney; al Massimo: « Cire stangata, ragazzi » (avventuroso-brillante); al Continental: « I due colonnelli » (comico).

Wagner in dischi

Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio per le « Audizioni discografiche » brani scelti da « Tristano e Isotta » di Wagner. Presentazione e guida all'ascolto di Lidia Palomba. Ingresso gratuito.

Monete antiche

Domani alle 17,30 alla Galleria d'arte moderna Anna Serena Fava terrà una conferenza, promossa dalla Pro cultura femminile, su « Arte e Storia della moneta antica ».

Concerto d'arpa

Domani alle 21 al Conservatorio concerto dell'arpista Claudia Antonelli per la stagione del Centro culturale Fiat. Saranno eseguiti brani di Hindemith, Bassotti, Britten, Mortari, Rousseel. L'ingresso è gratuito.

Storia del cinema

Si è iniziato ieri al Centro studi del TST di via Boglino 8 un seminario sulla storia del cinema. Il corso, con frequenza settimanale, è stato aperto da Gianni Rondolino, della Facoltà di lettere.

"Ercole" al Movie

« Ercole e la regina di Lidia » di Pietro Francisci è il film in programma stasera (ore 20,30 e 22,30) al Movie Club (via Giusti 6 ang. corso Bolzano) per la rassegna dedicata al « genere mitologico italiano: le mitologie ». Fra gli interpreti: Steve Reeves, Sylva Koscina e Sergio Fantoni.

Papà Fred Astaire

Per la rassegna dedicata al regista Jean Negulesco verrà proiettato fino a domenica prossima, al Museo del Cinema, Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2), il film « Papà Gambalunga », con Fred Astaire, Leslie Caron, Terry Moore e Thelma Ritter. Orario degli spettacoli: 18 e 21,15.

Oggi festeggiamo

S. Benedetto martire. S. Prisco, S. Odorico, S. Fulgenzio, S. Eufrasio S. Ponziano.

Oggi mercoledì 14 gennaio: il Sole è sorto alle 8,05 e tramonta alle 17,11. Santo giorno dopo il primo quarto.

Spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Matrimonio... CARMAGNOLA
MARGHERITA: Rapporto al capo della polizia.
CASELLE
ROMA: Anno 2670 ultimo atto.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Dimmelo, seguaci e pistole.
CHIERI
CITTERESE: Il tempo non muore.
SPLENDOR: [illegible] superstizi.
CIRIVASSO
MODERNO: L'amore all'arsenale.
POLITEAMA: La donna della domenica.
CIRIE'
CATALANO: Bianchi cavalli d'agosto.
ITALIA: L'ira viene dalla Cina.
IVREA
BIRO: L'ala della malizia.
SPLENDOR: Attenti al buffone.
MONCALIERI
NAZIONALE: L'infermiera di mio padre.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le donne delle domeniche.
ITALIA: Nuda, sospettosa cercasi.
NUOVO: Esercizio rapporto sessuale sulla spiaggia.
PRIMAVERA: Tre tipi, squali e delinquenti.
SESTRIERE
FRAITEVE: A piedi nudi nel parco.
SETTIMO TORINESE
GARIBALDI: L'ultima casa a sinistra.
SUSA
CENISIO: Gialli rossi in un tubicino di vetro.

AL FESTIVALE DI ASOLO

I ragazzi si fanno il disegno animato

Il più originale concorso cinematografico

PIERO ZANOTTO

Asolo, 14 gennaio.

E' ormai una consuetudine gradita e attesa quella che vuole Asolo, eufemisticamente detta la città di Eleonora Duse, nei giorni intorno all'Epifania, immersa nel fantastico e guizzante universo del cinema «passo uno». Si vedono cioè quei film certosinamente impressionati un fotogramma per volta, che vengono impropriamente denominati « cartoni animati ». Un piccolo festival, in fondo, tuttavia con finalità precise d'impronta genuinamente didattica e che assolve il compito di riempire un vuoto lasciato dalla Mostra nei confronti dei film per ragazzi (anche se da Venezia sembra sia venuto il segnale di una positiva ripresa in questo senso).

Ad Asolo, per la seconda volta, in margine ai programmi di film, s'è avuta la conclusione d'un concorso aperto ai ragazzi della scuola dell'obbligo chiamati ad esprimersi con una creazione appunto disegnata: uno storyboard, per dirla in gergo. Vale a dire una situazione, legata all'ambiente in cui il ragazzo vive, espressa graficamente e frantumata in più momenti, come s'usa in talune atelier quando si sta preparando un film animato.

Ne sono uscite delle cose divertentissime. Talune legate a insegnamenti didattici superati; altre invece modernamente esplosive. Un modo per far entrare i ragazzi tutt'altro che platonicamente, nel « lavoro » certosino degli autori di questo particolare cinema. Non tanto per instradarli ad un futuro di animatoria bensì per responsabilizzarli nei confronti di tecniche e contenuti che coi film di Asolo spaziano lungo itinerari anche difficili.

Guardiamo al gruppo di « shorts » offerti dall'Unione Sovietica. Sulla scia del lavoro di un maestro come Ataniantov, si sono visti (citiamo qualche titolo) Su con la testa, Le matite a colori, I tre orsi, Il pony in girotondo, La volpe blu, eccetera. Improntati su basi figurative molto differenziate, tuttavia modernamente gradevoli, sostituiscono la funambolica frenesia dei «cartoons» statunitense (gli inseguimenti folli conditi di strepiti surreali dei filmini di Tom e Jerry, ad esempio) con apologhi contro la violenza, contro lo strapotere, contro il privilegio. Tutto sommato, discorsi educativi di base, quindi formativi a livello psicologico e sociale.

Si sono avuti pure esercizi soprattutto per quanto riguarda il film di lungometraggio: il Pino Zac de Il cavaliere inesistente, *il Roberto Gavioli di* La lunga calza verde, *il René Laloux (coi disegni di Topor) di* Il pianeta selvaggio *e altre cose ancora, per difetto, anche, dello spettatore adulto... La partecipazione italiana ha monopolizzato un intero programma con la proiezione di « fiabe » in diapositiva sonorizzate offerte da Francesco Paolo Conte e Concetta Conte: in altre parole, fiabe a fumetti. Anche queste in qualche modo «momento base» nella creazione di storia grafiche da animare.*

Ai ragazzi premiati, pupazzi di stoffa ricavati da eroi di celebri «cartoons» (quelli di Bruno Bozzetto) e volumi con le fiabe apparse sullo schermo.

concerti Mozart per Gazzelloni

Oggi al Conservatorio per l'Un. Musicale

Questa sera al Conservatorio, in un concerto

Alberto Burri

Gli stracci al museo

Si inaugura oggi a Roma la mostra del medico-pittore

ANGELO DRAGONE

Roma, 14 gennaio.

Con la mostra di Alberto Burri che verrà inaugurata questa sera alle 18,30 dal ministro per i Beni culturali, Giovanni Spadolini, la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma riprende la sua attività sotto la soprintendenza del prof. Italo Faldi, dall'anno scorso chiamato al posto già ricoperto da Palma Bucarelli.

Ritorna così nella più prestigiosa galleria pubblica italiana l'artista che maggiormente, dagli Anni Cinquanta in qua, ha visto crescere la sua fama nel mondo intero, lasciando contrariati e scandalizzati i fautori d'una immagine che ad ogni costo, per loro, doveva anche essere « figura »; mentre aumentava, viceversa, il partito degli amatori convinti, tra i primi dei quali si poneva Cesare Brandi.

Nella storia dell'arte, Burri era entrato — già uomo fatto — per una di quelle svolte che soltanto il destino può talora riservare a chi sa sappia leggere i segni. Quando nel 1945, a 28 anni, e già laureato, venne fatto prigioniero, in Africa, dagli americani e trasferito nel campo di concentramento di Hereford nel Texas, il medico che non vuole collaborare col nemico rinuncia all'arte di Esculapio, ma ritrova nel subcosciente l'ancestrale disponibilità che in ogni primitivo medico-stregone fa posto insieme al sacerdote e all'artista: e sceglie d'essere pittore.

Divina così, nella più rapida maturazione, il pittore che contro le stesse apparenze giunge a sfidare il proprio tempo con la sua fede di artista che ancora crede nella pittura: al punto da contrastare a fare pittura — e della specie più alta, — in quadri privi d'una tradizionale raffigurazione, ma rigorosamente autentici: ridotti magari ad una essenziale trappunzione di bianco e nero o ad un monocromo intenso a valorizzare un materiale immancabilmente povero scelto « per scommessa — dirà — non per simbolismo »; una scommessa giocata sul prototipo non se stesso, e dettata da un'esigenza morale che oggi nettamente lo distingue, con pochi altri, dalla schiera di quanti hanno invece preferito vendere l'anima al diavolo, tenendo conto solo della più vasta sofisticazione che abbia mai inondato il mercato artistico.

La storia di Burri prende quindi avvio con i « catrami » e le « muffe ». Seguono i famosi « sacchi » ricuciti alla brava a volte con un sanguigno filo rosso; poi i « gobbi », che anticipano le tele sagomate da un'armatura interna, così come le radici di certi « dipinti-combine » di Rauschenberg possono dirsi nate da una visita al suo studio (1952); è poi la volta dei « legni » e delle quasi eleganti « combustioni »; dei « ferri » ricoperti d'una patina che sta tra il tono prezioso dell'oro e la ruggine che corrode; dei primi « cretti » dove la superficie sottoposta alle vischiose tensioni del vinavil si screpola, nell'essiccazione, e pare si squami o s'apra con spaccature più o meno vaste e profonde, quasi imitando l'innocente fendersi del fango d'una strada sotto un sole troppo caldo. Scopre infine la « plastica » e subito la piega al suo « operare » mentre per l'occasione sostituisce il bisturi della sua prima professione con la fiamma ossidrica.

Tuttavia il fuoco di Burri non è mai l'incendio in cui tutto si perde: è un fuoco che, viceversa, domina la materia, foggiandola come ogni altra opera dell'uomo, con una casualità che nella naturalezza dell'artificio non contraddice l'intenzione dell'artista che sceglie il suo linguaggio e gli strumenti del proprio lavoro.

Di qui l'impressione espressa da Bruno Mantura nella cartella messa a punto introduttiva del catalogo di questa mostra esemplare: « Sempre più avviata sul cammino della pittura pura l'opera di Burri pone l'accento sull'enigma della sua consistenza materica, come se il pittore intendesse oggi nascondere quella materia che fu già la sua intuizione innovatrice », sicché « il disagio e l'angoscia di chi guarda è nuovamente accresciuto ».

"La donna della spiaggia„ sul Secondo alle 21

Amore e odio alla tv con il vecchio Renoir

Joan Bennett e Robert Ryan in un'opera del periodo americano

ACHILLE VALDATA

Jean Renoir ha compiuto 81 anni il 15 settembre scorso. L'insigne vegliardo, figlio del pittore Auguste, da tempo vive di gloriosi ricordi e talvolta s'affaccia al rettangolo del video per evocarne qualcuno: così fu quando la Rai mandò in onda il « Piccolo teatro di Jean Renoir », composto da tre episodi: *Isabelle*, *Il barbone*, *Emilie*.

Dall'insigne maestro sarebbe interessante ascoltare le sue remote impressioni hollywoodiane collegate a un periodo di anni che, trascorrendo dal 1940 al 1947, portò alla realizzazione di sei film, dei quali in due soli Jean Renoir poté dire, senza censure, quel che intendeva dire. I due film nei quali in piena indipendenza e libertà l'artefice de *La grande illusione* poté adagiarsi a un clima, a un mondo, a una tradizione stilistica americani furono *L'uomo del Sud* (« The Southerner » 1945) e *Diario di una cameriera* (« The Diary of a Chambermaid » 1946).

Nel primo, raccontando le traversie d'una povera famiglia di piantatori di cotone del Texas, Renoir si ricollegò con una autonomia a quel realistico filone contadino che il *nostro pane quotidiano* di King Vidor e *Furore* di John Ford avevano reso famoso per il preciso rapporto che esse stabiliva tra personaggi cocciuti e natura ribelle. (Gli interpreti erano Zachary Scott, Betty Field, Beulah Bondi, J. Carrol Naish, Percy Kilbride, Blanche Yurka).

Dalla vita e dalle lotte dell'uomo nel suo ambiente rurale, Renoir passò l'anno successivo alla rielaborazione per immagini del romanzo di Octave Mirbeau: *Diario di una cameriera*. L'esito artistico fu inferiore a quello di « The Southerner »; rifare un ambiente francese sotto il cielo di California era impresa ardua, e la storia della decadenza d'una famiglia borghese di provincia dove una domestica (Paulette Goddard) finisce coll'intendersela col padroncino e fuggire con lui, presentava la possibilità di grattacapi, non meno che impietose, osservazioni moralistiche che potevano dar sui nervi a *producers* dall'*esprit mal tourné*. Il film risentì della cultura letteraria e figurativa del regista, che poté ultimarlo secondo i propri intenti, poco affini a quelli dei suoi datori di lavoro della 20th Century Fox, il cui presidente, Darryl F. Zanuck, si lasciò in proposito scappare quest'agro commento: « *Renoir ha molto talento, ma non è dei nostri* ».

E che non fosse dei loro, lo si era visto nei primi due film che Renoir aveva girato alla Fox, dopo che la guerra lo aveva costretto a varcare l'Oceano obbligandolo a cercar lavoro da chi, in terra straniera, era in grado di dargliene, sia pure mortificando Renoir alquanto, nel duro inizio (1941), quel « *molto talento* » riconosciutogli, bontà sua, da Zanuck. *La pallida della morte* e *Questa terra è mia*, opera prima e opera seconda girate da Renoir in America, infatti non contano molto nella sua filmografia.

Joan Bennett interprete del film diretto da Jean Renoir

Ed eccoci — per l'appuntamento tv sul Secondo canale — a La donna della spiaggia (« The woman in the beach », 1946). Fu l'ultimo dei sei film americani che Jean Renoir diresse a Hollywood nel sette anni del suo soggiorno americano. Non è un film d'autore: anche se Renoir firma la sceneggiatura con Frank Davis e J.R. Michael Hogan, il film risulta abbastanza anonimo registicamente e il dramma che sviluppa diventa spesso un melò, dove odio e amore dominano la vicenda. Odio d'un marito cieco per un rivale che gli invidia la moglie; amore di costei per un seduttore che non ha ritegno di approfittare della sventura dell'antagonista per coprirgli la vista, mandando a monte il proprio fidanzamento. I due uomini si affronteranno in uno scontro che rischia di diventare mortale. Un epilogo conformistico calmerà i bollenti spiriti di entrambi, costretti da una specie di lieto fine a riportare la situazione al punto d'avvio, cioè alla routine che legava il cieco alla consorte e l'altro alla fidanzata.

Il film, intenzionalmente, avrebbe voluto inserirsi in quell'esasperato filone realistico al quale si richiamano alcune remote opere di Stroheim, Griffith in special modo. « Ma — come ha scritto un critico — per essere efficace questo realismo aveva bisogno di essere esplicito come il cinema americano del 1947 non poteva permettersi di essere ».

Con la parrucchiera attuale Renoir avrebbe lasciato le forbici nel cassetto: La donna della spiaggia *se realizzato nel 1975 non avrebbe subito tagli e modifiche nelle parole più sexy, ma in compenso nessuno l'avrebbe vista in televisione. Gl'interpreti principali sono Joan Bennett, che nel 1947 aveva 37 anni, Charles Bickford, Robert Ryan: sono loro a formare il classico « triangolo ».*

"Lettera a un bambino mai nato„

Un dramma per la Nuti dal libro della Fallaci

Per ora l'attrice punta su Pirandello e la televisione

ADELE GALLOTTI

Milano, 14 gennaio.

« Attenzione, si tratta di realtà, non ridete sopra ma siate cauti. E' tutto vero »: continuamente tempestati da telefonate di questo tipo, il regista D'Anza e l'attrice Franca Nuti che parla.

Scrisse persino un certo professore Odonoesis che diceva di essere in terrestre scelto dagli umanoidi per tenere i collegamenti con loro. *« Insomma, mentre stavamo girando questo sceneggiato ci siamo sentiti tutti coinvolti. Si sono verificate cose straordinarie oltre le telefonate misteriose: a casa di mia sorella dove ero ospite a Roma, squillava il campanello della porta e non c'era nessuno. Non ci crederà, ma è accaduto ».*

La Nuti, attrice teatrale e televisiva, torinese di nascita ma milanese d'adozione, eccenna al prossimo sceneggiato *Extra* che andrà in onda in febbraio. E' un lavoro che ha radici in fatti accaduti in America nel 1968, notti agli ufologi di tutto il mondo: due operai americani che erano andati a pescare in un territorio chiamato « Il triangolo della morte » perché troppe cose misteriose vi sono capitate (scomparvero addirittura degli aerei, senza lasciare neppure un rottame) asserirono di essere stati portati a bordo di un Ufo e descrissero gli extraterrestri e il rondò per noi ininteliggibile con cui comunicano fra di loro.

Lucio Mandarà per mettere lo sceneggiato si è documentato su questi fenomeni, ha studiato il Rapporto Condon e non ha potuto dare una risposta agli interrogativi che queste manifestazioni ormai documentate pongono. In *Extra* la Nuti impersona una giornalista all'inizio scettica ma che finisce per rimanere sconvolta dai molti dubbi che la sua inchiesta sui fatti proclamati dai due operai fanno nascere. E' un'attrice dal fisico di immagine donna, Miriam Crotti, è invece ospite del Teatro Stabile di Genova in *Equus*.

« Con Pirandello — dice — *impersonando Gasperina, sono tornata alla gioia della parola dopo parecchie esperienze sperimentali in cui la parola veniva soffocata a favore del gesto come nell'Ibsen di Trionfo o sostituita con fonemi come nel teatro dada con Quartucci. Adesso lavoro nell'atmosfera particolarmente affettuosa dei giovani del " Filodrammatici ". E' una cooperativa dove gli attori fanno tutto: dal suggeritore all'amministratore, e col loro entusiasmo, sono riusciti a riportare i milanesi in questo comodo e centrale teatro. Adesso siamo ospiti del Ridotto di Venezia per una settimana, poi riprenderemo le repliche milanesi ».*

Corre voce a Milano d'un progetto di Franca Nuti. Trasferire sulle scene un libro fortunato: *Lettera a un bambino mai nato* di Oriana Fallaci. *« Non so come è trapelata questa notizia, sono solo in trattative e non ho ancora parlato personalmente con la Fallaci. Il suo libro mi ha impressionata profondamente e mi pare in questi momenti di femminismo acceso, l'unico punto ben preciso nella conquista della donna. E' un colloquio fra un'anima e una cellula, il bambino che non nascerà mai e per cui la madre morirà. Un libro di una delicatezza estrema, che avrei voluto aver scritto io. L'ho sentito profondamente, forse anche perché ho avuto con molta fatica i miei due figli ».*

Franca Nuti

Un progetto dunque non ancora sicuro; quasi certo invece è il film con Bolchi. La Nuti è riuscita a convincerlo di girare un film « non un telefilm da un noto romanzo tedesco. Mi non vuol dare il titolo per quella specie di scaramanzia che hanno tutti gli attori. *« Scriva piuttosto che non capisco come non rimettano in circolazione il bel film che ho girato con Ingrid Thulin* Viaggio nella vertigine. *E' il primo film documentato sulle purghe staliniane di cui si parla ovunque in tutto il mondo, tratto dal libro di Eugenia Semionovna Ginzburg, una comunista di vera fede che visse quella terribile esperienza. Il film fu dato a Venezia nel '74, apparve a Milano e Torino alle cheticchella nella primavera scorsa e fu subito tolto dalla circolazione. Perché? ».*

Un progetto dunque non ancora sicuro; quasi certo invece è il film con Bolchi. La Nuti è riuscita a convincerlo di girare un film « non un telefilm da un noto romanzo tedesco. Mi non vuol dare il titolo per quella specie di scaramanzia che hanno tutti gli attori. *« Scriva piuttosto che non capisco come non rimettano in circolazione il bel film che ho girato con Ingrid Thulin* Viaggio nella vertigine. *E' il primo film documentato sulle purghe staliniane di cui si parla ovunque in tutto il mondo, tratto dal libro di Eugenia Semionovna Ginzburg, una comunista di vera fede che visse quella terribile esperienza. Il film fu dato a Venezia nel '74, apparve a Milano e Torino alle cheticchella nella primavera scorsa e fu subito tolto dalla circolazione. Perché? ».*

PASOLINI

Alpini contro "Salò„

Il sequestro per intervento dell'associazione d'arma?

Roma, 14 gennaio.

Il sequestro ha colpito ieri il « Salò-Sade » ultimo film di Pier Paolo Pasolini al quale la prima sezione della commissione di revisione cinematografica aveva negato il nulla osta di proiezione in pubblico con un veto caduto solo poche settimane fa.

Gli esercenti milanesi di tre sale cinematografiche nelle quali, da sabato, « Salò » era in programmazione (uscito nel capoluogo lombardo in prima nazionale) hanno ricevuto un ordine di sequestro emesso dal sostituto procuratore D'Amelio. Il film — sarebbe stato nei prossimi giorni programmato a Roma e Torino — va ora sotto processo per l'intervento dell'Associazione Nazionale Alpini, che ha ravvisato in « Salò » una « blasfema commistione della canzone dell'etica alpina » sul Poeta di Peràti di cui si sentirebbero nella pellicola poche note a commento delle « scelleratezze » proprie del film. Non è tuttavia certo che a muovere il magistrato sia stata unicamente l'associazione d'arma.

Si ripete così il solito « iter » delle opere giudicate oscene. La censura non serve a nulla perché, anche dopo il suo eventuale e meditato visto, qualsiasi magistrato ordinario può sequestrare il film considerato pubblicazione oscena. Seguono il processo e le polemiche.

Nel caso di « Salò o le 120 giornate di Sodoma », atteso con curiosità morbosa e giudicato in genere con severità, il migliore giudice sarebbe stato il pubblico, pienamente maturo per decidere se vedere o no una determinata rappresentazione. Questo è l'orientamento della maggior parte d'oggi, fatti sempre salvi i divieti per i minori.

E. S. S.

TUTTO TV STASERA

Tv Svizzera

18 — Per i bambini: Guarda e racconta; Puzzle; Nato nero
18,55 Incontri
19,30 Telegiornale
19,45 Argomenti
20,45 Telegiornale
21 — Da Lugano: Gran Premio Eurovisione della Canzone 1976 - Selezione svizzera
22,30 Telegiornale
22,40-23,40 In Eurovisione da Ginevra: Campionati Europei di pattinaggio artistico

Capodistria

20,15 Telegiornale
20,30 Telesport - Da Ginevra: Campionato Europeo di pattinaggio su ghiaccio, coppie d'artistico

Montecarlo

19,45 Le favole di La Fontaine
20 — Inafferrabili: Rapimento a sorpresa
20,50 Un gangster venuto da Brooklyn, film; regia di Emimmo Salvi con Evi Marondi e Little Tony

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,05 Orazio
15,30 Calcio: Italia-Olanda Under 23
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Per chi suona la campana
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
18,30 La bottega del disco
20,15 Amleto con Gassman
23,15 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara
17,30 Speciale GR
17,55 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 Il distintissimo
21,45 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Intermezzo
15,15 Le cantate di Bach
15,45 Il disco in vetrina
16,15 Poltronissima
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Recital di Daniel Charzempa
19,15 Concerto della sera
20,15 Lo stile di Stan Kenton
20,45 Fogli d'album
21 — Sette arti
21,30 Settimana musicali di Budapest 1975
22,15 Festival di Helsinki 1975

PRIMO CANALE

12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14,25 Roma, calcio: Italia-Olanda Under 23
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Uoki Toki)
17,45 La tv dei ragazzi (Un ragazzo perduto, tratto dal romanzo di Mark Twain)
18,25 Voci della foresta nordica
18,45 Sapere - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Trent'anni dopo... lo ricordo. Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Franco Campigotto. Sesta puntata. « Berlino kaputt »

I ricordi si spostano, stasera, alla caduta di Berlino e alle drammatiche giornate che la precedettero. Le armate sovietiche, guidate dai marescialli Konev e Zukov, arrivarono alla periferia della capitale tedesca, ormai agonizzante, il 20 marzo del 1945: i combattimenti si avolsero violentissimi, fino al 24 aprile strada per strada.

I Tedeschi tentavano il tutto per tutto armando anche i vecchi e i bambini; mentre i soldati russi, che ricorda Kuby, rallentarono la pressione « perché sapevano che la guerra era già vinta e non volevano morire a Berlino ». Pochi giorni dopo Hitler si uccideva; il 2 maggio veniva diffuso l'ultimo ordine del generale Weidling: intimava la resa. Tutti questi momenti saranno rievocati stasera dai protagonisti di allora, dall'una e dall'altra parte.

21,45 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Boxe (Udella-Chervet)
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 — Il poeta e il contadino
20 — Concerto della sera

Prende il via stasera una nuova serie di concerti dedicati ai « Nuovi direttori di orchestra », ossia a maestri che inaugurano un'altra forma della loro attività artistica: quella a contatto con la telecamera. Il primo appuntamento è con Angelo Cavaliero che dirige musiche di Weber e di De Falla. Cavaliero, nato a Lucca nel 1941, si è diplomato in violino nel 1969 ed in seguito ha studiato composizione presso le cattedre di Carlo Prosperi e di Luigi Dallapiccola; nello stesso tempo si è dedicato alla direzione d'orchestra.

20,30 Telegiornale
21 — La donna della spiaggia, film. Regia di Jean Renoir. Interpreti: Joan Bennett, Robert Ryan, Charles Bickford.

Jean Renoir diresse questa « Donna della spiaggia » nel 1947 con Joan Bennett e Robert Ryan protagonisti. Tratto da un romanzo di Mitchell Wilson, narra le vicende del solito « triangolo » marito, moglie e amante, con i due uomini che arrivano ad affrontarsi a causa della donna.

22,15 Punto d'incontro '75

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE: 12 Sapere; 12,55 Nord chiama Sud; 13,25 Il tempo; 13,30 Telegiornale; 17 Telegiornale; 17,15 Per i più piccini; 17,45 La Tv dei ragazzi; 18,45 Sapere - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20 Telegiornale; 20,35 Immagini varie; 22,55 Tribuna sindacale; 23 Telegiornale.
SECONDO CANALE: 18,15 Protestantesimo; 18,30 Sergente di vita; 18,45 Sport; 19 Stan Kenton; 20 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21 Andrea Chénier.

Risponde Buzzolan

Tutti all'arrembaggio del "Sandokan" televisivo

Arrivano le prime lettere su *Sandokan*. Cominciamo con il signor R. Cialaghi da Milano: il quale trova « abominevole » (be', non esageriamo) lo sceneggiato perché già nell'esordio « ha computo numerosi tradimenti nei confronti del testo originale di Salgari », e di questi tradimenti fornisce una lunga, dotta, dettagliata elencazione; e alla fine mi rimprovera in quanto mi sono occupato poco di tali « inqualificabili arbitri ». Sono grato al signor Cialaghi delle preziose informazioni, ma per me è più grave il « tradimento » di fondo: l'aver trasformato il fantasioso, vulcanico, irruente Salgari in un narratore di modeste avventure.

Firma indecifrabile, da Torino: « E così il nostro ineffabile e, bontà sua, non gradisce Salgari! Leggo su " Stampa Sera " del 10 corrente le tue ironie di basso conio... C'era da aspettarsele. Trasmettono una cosa facile, popolare, alla portata di tutti, e tu le stronchi. Salgari non ti va? Cosa vuoi? Brecht il comunista o un romanzo sceneggiato, magari sexano, della femminista e abortista Dacia Maraini? O continui a rimpiangere quella gran porcata che è stata l'" Orlando furioso " di Ronconi? Me si può sapere cosa vuoi? ». Io non voglio niente. Vorrei solo che, quando si decide con gigantesco sforzo organizzativo e con gigantesca spesa di portare — e sia il benvenuto — Salgari sul video, si riuscisse a ricavare da storie traboccanti di emozioni uno sceneggiato un po' meno blando e sciapito. Non basta che una cosa sia « facile, popolare, alla portata di tutti »: bisogna che sia ben fatta, anche.

M. F. da Torino: « Eduardo De Filippo sarà un bravo attore dialettale, e tra l'altro mi unisco anch'io agli auguri per una sua pronta guarigione, ma ritengo che ledarlo tanto sia abbastanza sproporzionato. Recita sempre in napoletano! Ho visto *L'arte della commedia* e dopo poco mi sono stufato: parlavano tutti in napoletano stretto! ». Perché, alla sua età, mi viene a raccontare questo bugia? Se avesse visto *L'arte della commedia* si sarebbe accorto che tutti, Eduardo compreso, parlavano in perfetto italiano...

u. bz.

Il "Quartetto Cetra„ domani dalla Svizzera

Lucia Mannucci

Lugano, 14 gennaio.

Il quartetto Cetra sarà il protagonista di un nuovo programma musicale a colori la cui prima puntata andrà in onda domani alle 20,15: « Giochiamo al quattro cantori ».

Ogni puntata è suddivisa per argomenti quali « I Cetra oggi » (cosa le muove canzoni del quartetto), « I Cetra e i bambini » (una canzone dedicata ai piccoli spettatori interpretata dai Cetra col piccolo quartetto di Nini Comolli), « Il teatrino dei Cetra » (parodie di alcune fra le più popolari opere liriche: « Tosca », « Otello », « Rigoletto », « Turandot », « Aida », « Faust ») e « I Cetra ieri » (le canzoni del vecchio repertorio).

L'innocenti alla tv svizzera

L'occupazione dell'Innocenti-Leyland di Lambrate, è stata seguita da una squadra della televisione della Svizzera italiana.

L'inchiesta verrà diffusa, oggi alle 18.45 nella rubrica « Argomenti » e sarà seguita da un dibattito sulla crisi dell'economia, in generale.

CAPRICORNO stasera ore 21,15
CAMPANINI Sylva KOSCINA
in CHE VADA PIANO SIG. SINDACO
Prenot. Via Roma 40, tel. 54.45.92

Teatro Alfieri, ore 21,15
ALIGHIERO NOSCHESE
ANTONELLA STENI
ELIO PANDOLFI
in *I compromessi sposi*

TEATRO GOBETTI
Ore 21
ULTIME RECITE
PAOLO POLI
FEMMINILITA'
Tel. 878.455 - 878.369

TEATRO STABILE
Da oggi si prenota per
LA VENEXIANA
Al Gobetti dal 20 gennaio spettacolo in abbonamento
Telefono 878.455 - 878.369

TEATRO ERBA
Questa sera, ore 21,15
GIPO FARASSINO
« IJ PORDIAO »
Prenotaz. tel. 890.497

SWING Club
via Bonaro 15, tel. 553.732
dal 14 al 24 gennaio
FOLKLORE BRASIL
Maria Nazareth - Canto danza
Chiquinho chitarra - Edel percuss.

Cabaret Voltaire
V. Cavour 7 tel. 531.103
per l'Assoc. culturale arti e spettacolo
Ore 19.30, 18.50, 20.30, 22.30, film: DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA di N. Stil: Italia 1968)
Ingresso per assoc. Infotel. 531.103

Cine Teatro ITALIA
Via Nizza 138
Ore 21 film:
NEL NOME DEL PADRE
di M. Bellocchio
con L. Betti e L. Casini
Ore 22.30 teatro:
Gruppo 4 Cantoni
IL CAPITALE DI CARLO MARX
di Rino Gaetano
Regia di Rino Sudano
Ingresso ai soci. Informazioni per l'associazione tel. 655.102

danze la perla
Ore 21 trattenimento esclusivo per la gioia del ballo liscio
Venerdì
Oscar Carboni
danze arlecchino
Ore 21
Ballo liscio
con Guido Monga

I motivi più popolari da
L'OPERETTA
grande successo
Du Parc
Il vero salotto di Torino
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano
N. Villa e G. Costello

MASSAUA DANZE
Ore 21
Serata per le Sfere e Amatori
NINO GALLO
annuncia Ballo Liscio con
LA NUOVA RIFORMA

FORTINO
Ore 21
Trofeo regionale accordeonisti
... Ballo per tutti
NICOLA DI BARI
Venerdì 16 gennaio, ore 21

M.A.E.D. sala d'arte
v.s.secondo 104 t. 500.031
Personale di LILLO LICENSO
Orario 10-12; 16-20

QUESTA SETTIMANA
Bastian Contrario
SUPA MITÒNA DLA MAMA
PITÒ A LA BELA RÒSIN
CON:
TAJARIN AI TARTUFI
VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada MONCALVO 102 - MONCALIERI
tel. 69.68.388

Galleria Narciso
Ore 18 inaugurazione
Luigi Bartolini
incisioni rare
(Piazza C. Felice 18, tel. 343.126)

domani al REPOSI
In anteprima nazionale
UN LUPO SOLITARIO, CHE NON AZZANNA PER SE STESSO, MA PER LA SUA GENTE

Titanus

ECONOMICI

Gli avvisi di carattere urgente: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 28; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Rasteni 3; GENOVA, via 2 Novembre 235; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 78; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, Galleria Ezzelino 3; ROMA, via Quattro Fontane 70; ROVERETO, corso Rosmini 15/B; SANREMO, via Matteotti 43; SAVONA, via Astengo 3; TRENTO, p.za Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo (durante tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.). Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Nazioni d'Azzurra 90 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Non si accetta dal pubblico più di un numero di righe (minimo 3: le riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica fr. operai, impiegati L. 900, tecnici L. 700, dirigenti L. 900, Rubrica 9 e 14 (possesso) L. 900. Avvisi urgenti, data fissa o avvisi in doppio. Numeri arretrati, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (o carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ciascuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere ai fattori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Servizio Publikompass s.... 10100 Torino» l'importo del solo cassetto è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e tutti gli uffici, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle stesse. Essa ha il diritto di verificare la lecitezza e di classificare soltanto quella strettamente inerenti agli annunci, non impegnando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle stesse devranno essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate a carico ricevente.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO per le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche-istituti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. In: FINANZIARIA FIDÀ la prima società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se sportelle) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FIDÀ sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefono 542.854 - 530.449.

A.A.A.A. A CHIUNQUE prestiti immediati di ogni genere. Finanziaria Fiori via Cernaia 37, telefoni 519.290 538.622.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari (pensionati e a tutti per qualsiasi necessità, società, P.I.Se.T. S.p.A., piazza Statuto 10, telefoni 559.176 - 548.827.

ALLORA Rapid-Fin via Bertolotti 7, con SIMPATIA finanziamenti in pochi minuti. Telefonare 547.610.

ASSICURIAMO finanziamenti a tutti in giornata. Fiorx, corso Sommeiller 32, telefono 534.949.

ATTENZIONE: con perdite (grazie, noi vi diamo soldi in 8 ore. Corso Sommeiller 16 (angolo via Nizza). Telefoni 683.562 - 656.503.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati casalinghe da noi solitamente soldi in poche ore. Via Carlo Alberto 28, telefono 548.469.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati casalinghe da noi solitamente soldi in poche ore via C. Alberto 28 tel. 548.449 abbiamo aperto.

MUTUI fondiari fino a 7 anni prestiti fiduciari sconto portafoglio commerciali, cessioni stipendio. Finanziaria Subalpina, corso Galileo Ferraris 126, telefono 537.501.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochi ore. FIDALTO piazza Statuto 24, telefono 473.189 - 472.741.

SEI ore per ottenere un prestito sulla fiducia con libertà totale consolidare. Telefonare 657.912 - 657.963.

SENZA tante storie soldi subito a tutti, sconto cambiali anche protestate. Interpellateci con fiducia: corso Re Umberto 51, telefono 590.961.

SUBITO soldi lo troverete firmati a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (tabacchi (martina aperta) tel. 548.274.

VIENI da quich noi ti diamo soldi in 45 minuti. Troverai formula convenienti ricordo immediato cambiare. Vieni ora FINANZIARIA AMICA. Piagnoni corso Matteotti 27 tel. 546.595.

3 Aziende, negozi

A. AFFIDATE gestioni aziende commerciali-industriali, negozi. Massima serietà dei proponente. Assicurazione copertura rischi garantita. Esamino 664.336 - 664.670.

BOUTIQUE alta moda cerco Crocetta negozi locali forti unici codesti. Franz, via Carmine 28.

BOUTIQUE centralissima angolare mq 450 incasso 300 milioni causa malattia cedesi compresi o solo locale. Franz, via Carmine 28.

CEDESI licenza e muri locali centrali con vetrine adibiti a supermercato alimentare lire 9 milioni affare. Telefonare 519.818.

COLLINA Pinet «Club» attivo fornito di piscina, cabine, accessori, ristorante e bar, campi tennis, gioco bocce, stupenda posizione su 8000 mq terreno. «Gonera, immobiliare 77» vende. Telefonare 546.301 540.767 544.218.

DISCOTECA bar cercasi soci attualità provincia. Alto reddito (assicurabile). Scrivo, telefono 519.539 via Garibaldi 37.

LATTERIA moderna posizione dimostrabili in 300 mila giornaliere incrementabili forte utile cedesi. Franz, via Carmine 28.

PROFUMERIA moderna 4 vetrine d'angolo cedesi eventualmente con piccolo forte utile. Franz, telefono 519.890.

4 Terreni

A. ADRIANO mq 5000 terreno industriale, in progetto edificabile Cluviae Vico 90 milioni, contabili facilitando. Telefonare 788.132 - 780.656.

A. MONCALVO Aller Superiore e Monferrato vendo appezzamenti terreno con cubature. Telefonare 519.537.

COMPRO terreno servizio irriguo 10-15 mila mq anche senza fabbricati con buona acqua non oltre 90 km ditta. Telefonare 587.755.

STUDIO ALFA

vende terreno coll. a Genola, strada asfaltata in zona molto bella, vicinanze Torino a 4 km 690 mq. Telefonare 519.537.

STUDIO ALFA

vende terreno nella incantevole zona di Sestriere, vicinanze Torino e km 400 mq. Telefonare 519.537.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONE industriali cerchiamo capannone-azienda, anche in costruzione, proprietario. Oltre 15 anni di esperienza. Massima garanzia. Fasano 664.180 - 664.670.

CERCASI locali mq 300 - 1000 - 2000 in affitto uso industriale magazzino Torino. Telefonare 510.492.

CERCASI qualunque zona locale mq 150-300 uso magazzino industria. Telefonare 519.886.

offerte

ALBERGO ristorante, bar, dancing in Montebello ottima posizione vendesi. Immobiliarcasa 501.219 590.693.

CENTRO commerciale piazza Vittorio Veneto 10 negozi ogni reddito e prezzi di assoluta convenienza pagamenti agevolati 501 posti di lavoro fondiario. Union Case 549.777.

CLUB esercizio offre in gestione avviato salone parrucchiere senza cauzione. Preferibilmente donna. Scrivere 10 A.

FABBRICATO in Castiglione (Piemonte) km 28 da Torino 5 piani mq 800 circa adatto media industria, riscaldamento, ventilato elettrico, ampio cortile, affittasi modica spesa. Telefonare 442.335.

G.S.B. vende Rivalta terreno mq 1100 circa lire 7 milioni 500 mila. Telefonare 472.202.

IMMOBILIARETORO vende edificabile via Chieri della Salute autostrada mq 1200. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO sulecorso via Chieri della Salute vende locale lire su 3 piani, mq 1200. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende in piazza Chieri muri proprio mq 316 ottima posizione. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende negozio borgata Lanzo 3 milioni contanti e milioni 300 mila piano e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende via Venaria 78 mq200 e magazzini diverse metrature. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende via Vanchiglia 40 mq 400 e magazzini. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende palazzetta autonomia Millanp locale industriale mq 1500 circa. Telefonare 590.693 501.219.

LIBRI affittasi muri locali mq 220 uso ufficio, doppio ingresso doppi servizi completamente e ammobiliato rilancio il corso commerciale piazza Solferino angolo corso Peschiera. Telefonare 442.335.

NEGOZI liberi e da ristrutturare in posizione centrale corso Re Umberto 37 massime facilitazioni di pagamento. Union Case 549.777.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTOSALONE cerca personale per pulizie locali e vetture tel. 686.855.

CERCASI abile carrista diplomato max 30enne ottima retribuzione. Presentarsi corso Svizzera 110 A.

CERCASI personale femminile 25-35 anni per guardaroba-bar anche part time cucina ristorantino. Presentarsi corso Svizzera 10 A.

CERCASI meccanici specializzati. Rivolgersi concessionaria Renault corso Rumia 44, telefono 694.714.

CERCASI per signorile centralissimo ma cercano abile cameriera capace cucina fisso, libero da impegni familiari. Scrivere «Publikompass 140 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. AZIENDA importanza internazionale per ampliamento propri quadri selezioni personale per ogni grado di qualifica, segretarie di direzione, capi ufficio, capi settori, agenti di commercio. Presentarsi ore ufficio corso Turati 12 bis 7. primo piano.

INDUSTRIA assume ragazza responsabile ufficio contabilità generale. Scrivere «Publikompass 15b — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca venditori-consulenti con documentata esperienza, preferibile provenienza campo assicurativo, bl ufficio qualificata impiego tecnico-commerciale non legato a vendite. «Generalcommobiliare 73», telefono 546.218 552.536 540.767.

tecnici

CAPO ufficio tecnico grossa media industria meccanica generalmente apparecchiature automatiche ed impianti rispetto a non normalizzate. Richiedesi conoscenze normative in conformità ed impianti elettrici. Scrivere «Publikompass 215 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

offerte

A.A.A. CERCASI istituzione referenziata anche pensionata (maglioni) vice madre governo casa ore 8-20. Offresi ambiente veramente familiare, ottima stipendio. Scrivere «Publikompass 142 — 10100 Torino».

13 Autonoleggi

NOLEGGIO senza autista ogni 24 ore Fiat 850 L. 2200 più L. 29 al km. 126 L. 2900 più L. 40 al km. 127 L. 3400 più L. 50 al km. Tariffe multinazionali chilometro ore 44. Via Cimarosa 20, telefono 697.511.

15 Autovetture

A.A. FIERA dell'automobile, corso Stra-cina 35 angolo Montevideo 141, telefono 395.137. Ieri come ogni giorno numerose vetture automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento pure cessione usate.

AUTO Byune e Porsche 911S. Opel 3100 GT, 124, 128, 124 Sport, Fiat 850 Coupé, 84. Vasto assortimento usato, garanzia permanente. Autoisabella, corso Svizzera 138, telefono 209.0400; corso Orbassano 152, telefono 921.755.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati pagamento contanti. Autodemolizioni corso U. Sonnino 187, telefono 321.735.

ACQUISTIAMO vetture e veicoli commerciali d'occasione pure sfasciate. Pagamento per contanti, passo in sede. Autoscambio corso Principe Eugenio 11 corso Cosenza 318.

AUTOCARRI furgoni pianali Innocenti Fiat Alfa Romeo Lancia Volkswagen Opel Ford Bedford Leyland Dodge Mercedes Peugeot Renault Saviem Magirus Iveco Unimog Steyr Man Volvo Scania Bussing Berliet Saurer Tatra Magirus Deutz Perkins Hanomag Barreiros Ebro Nissan Isuzu Toyota Mitsubishi Daihatsu Mazda Hino Datsun Suzuki Ford Transit Taunus Escort Cortina Capri Granada Consul Taunus Transit Escort Cortina Capri Granada Consul Taunus Transit Escort Cortina Capri Granada Consul Taunus Transit

RCA, SIAMO TUTTI ASSICURATI IN PEGGIO

GIUSEPPE ALBERTI

La battaglia per applicare le nuove tariffe assicurative per i veicoli a motore si è iniziata dal primo gennaio scorso. Le sono tariffarie sono state ridotte da 12 a 8. I gruppi tariffari son passati da 7 a 5. I premi hanno, come noto, subito un aumento medio nazionale del 15 per cento (il 30 per cento circa per la provincia di Torino); colpite dall'inclemenza dei premi assicurativi sono, in genere, le piccole cilindrate.

Per anni interi le trattative fra ministero e compagnie hanno dibattuto il problema. Una parte (le società) pretendeva un'aumento che oscillava attorno al 30/40 per cento; il ministero (dicono le imprese) rinviava di continuo ogni decisione in merito. Stabilito ora l'ammontare di quanto dovranno pagare gli automobilisti italiani per circolare in automobile basando in regola con la legge, analizziamo i vantaggi e gli svantaggi della decisione presa dal ministero dell'Industria.

La legge sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore è entrata in vigore nel nostro Paese nel giugno 1971. Nata con criteri previdenziali già superati (deteniamo il record fra i Paesi della Cee nella formula dei «massimali»: 15 milioni per persona lesa o morta) ha, con le sue lacune, creato il malcontento di quasi tutta la comunità degli automobilisti. In Italia fun altro record) lavorano circa 200 compagnie di assicurazioni, alcune delle quali si trovano prossime allo stato fallimentare. Altre si sono specializzate nel ritardo dei risarcimenti; altre ancora trascinano le cause (volontariamente) pur di non pagare subito il danneggiato.

La mole di lavoro svolto dalle 220 compagnie comporta una gestione di circa 18 milioni di polizze «rc» obbligatorie (un terzo è suddiviso in rate semestrali, quindi con 24 milioni di quietanze l'anno). Lo Stato ha previsto, all'entrata in vigore della legge, l'istituzione di un organico di 10 ispettori per il controllo del lavoro praticato dalle compagnie di assicurazioni: una «équipe» del tutto insufficiente per sorvegliare la condotta tecnico-finanziaria delle compagnie stesse.

Tornando alle decisioni del ministro in merito al decreto «tariffario» dei premi assicurativi, analizziamo in dettaglio le nuove formule. A parte i tre «rischi», «bonus-malus», «sconto anticipato» e con «franchigia» (tutti sistemi che potrebbero ripercuotersi negativamente sull'automobilista, penalizzandolo in caso di incidente «anche se denuncia che ha ragione nel sinistro»), nulla è stato fatto per migliorare le prestazioni assicurative. Come il è detto i «massimali» son rimasti invariati (il costo della vita e della persona è più che triplicato in pochi anni); l'inclusione della garanzia per i terzi trasportati continua ad essere facoltativa; resta invariato il risarcimento massimo di tre milioni di lire per danni alle cose, quando il valore medio delle autovetture è vertiginosamente aumentato; i termini di pagamento dei danni sono rimasti quelli precedenti, cioè ad arbitrio delle compagnie; operano tuttora sul mercato compagnie che non avrebbero le carte in regola per svolgere l'attività assicurativa (servizio pubblico, n.d.r.).

Quanto incasseranno di più le società assicuratrici con la nuova ventata di aumenti tariffari? Gli esperti dicono: circa trecento miliardi di lire. Una parte della somma andrà, purtroppo, anche alle compagnie che, invece di destinare i nuovi «fondi» ad un sollecito risarcimento, li investono in massare speculative che nulla hanno che vedere con l'attività assicurativa.

Bonus malus

E' una formula nuova per l'Italia, che prevede riduzioni o maggiorazioni che si basano sull'assenza o sulla presenza di uno o più incidenti nell'arco del periodo di assicurazione. Chi non subisce incidenti, dopo due anni «puliti», ottiene un primo sconto e al massimo può arrivare nel giro di tre anni a beneficiare di una riduzione del 45%. Al contrario, chi causa uno o più incidenti o che solo ricava uno o più richiesta di risarcimento (anche nel caso in cui risulti poi «innocente») è chiamato a pagare da un minimo del 17% ad un massimo dell'83% in più. Chi si assicura con il sistema «bonus-malus» presso la stessa compagnia con la quale aveva già il contratto, godrà di una tariffa di ingresso migliore rispetto a chi invece si assicura per la prima volta. Ricordiamo che mentre i buoni guidatori fanno un passo avanti annuale, i conducenti «cattivi» o che vengono denunciati possono arrivare a pagare una cifra assai alta già al primo rinnovo. Va infine fatto notare che al momento della vendita l'auto che è stata protagonista di uno o più incidenti resta gravata di una tariffa maggiorata anche nelle mani del nuovo proprietario.

	Potenza fis. CV (ex alla fisc.) fino a	Velocità Km/h	Massimale 25 m. 15 m. 5 m.	Massimale 50 m. 30 m. 10 m.	Massimale 100 m. massimale unico
GRUPPO I	F. 10	125	69.600	73.100	69.800
	10/12	140	102.000	107.100	131.500
	12/14	160	113.100	117.700	164.800
	14/18	180	145.700	153.000	168.000
	+18	+220	164.400	172.500	202.500
GRUPPO II	F. 10	125	59.000	62.300	76.800
	10/12	140	86.900	91.300	112.200
	12/14	160	95.800	100.400	123.300
	14/18	180	124.300	130.500	160.300
	+18	+220	140.350	147.200	180.900
GRUPPO III	F. 10	125	52.800	55.400	68.100
	10/12	140	77.300	81.200	99.700
	12/14	160	85.000	89.200	109.700
	14/18	180	110.500	116.000	142.500
	+18	+220	124.700	130.900	160.800
GRUPPO IV	F. 10	125	48.700	51.100	62.800
	10/12	140	71.300	74.900	92.000
	12/14	160	78.400	82.400	101.200
	14/18	180	101.900	107.000	131.500
	+18	+220	115.000	120.800	148.400
GRUPPO V	F. 10	125	43.500	45.600	56.100
	10/12	140	63.600	66.800	82.100
	12/14	160	73.000	73.500	90.300
	14/18	180	91.000	95.500	117.300
	+18	+220	102.800	107.900	132.400
GRUPPO VI	F. 10	125	40.000	42.000	51.600
	10/12	140	58.500	61.500	75.500
	12/14	160	64.500	67.700	83.200
	14/18	180	83.800	88.000	108.100
	+18	+220	94.500	99.200	121.900
GRUPPO VII	F. 10	125	35.300	38.200	46.900
	10/12	140	53.200	55.900	68.600
	12/14	160	58.500	61.400	75.500
	14/18	180	76.600	79.900	98.100
	+18	+220	85.800	90.100	110.700
GRUPPO VIII	F. 10	125	32.300	33.900	41.700
	10/12	140	47.300	49.600	61.000
	12/14	160	52.000	54.600	67.100
	14/18	180	67.800	71.200	87.200
	+18	+220	76.200	80.100	98.400

Sconto anticipato

La tariffa con clausola di sconto anticipato con integrazione di premio in caso di sinistro era già applicata in Italia da alcune compagnie. Stipulando il contratto, l'automobilista paga una tariffa ridotta rispetto a quella piena, ma al rinnovo del primo incidente o della prima denuncia con richiesta di risarcimento, è chiamato a versare una integrazione che è costituita dal 41% della tariffa piena. Per questa tariffa, secondo quanto afferma il Decreto-legge firmato dal ministro Donat-Cattin l'Unipol può continuare ad applicare le proprie condizioni di polizza, che sono diverse da quelle generalizzate dal Decreto del 31 dicembre 1975. Rispetto alla bonus-malus, qui l'assicurato è chiamato a versare un reintegro — ed uno soltanto — nel caso in cui abbia un incidente o venga tirato in ballo da una denuncia di terzi. In pratica, questa è la tariffa che offre concretamente la possibilità di sapere in partenza quanto al potrà spendere, al massimo nell'arco di un anno.

	Potenza fis. CV (ex alla fisc.) fino a	Velocità Km/h	Massimale 25 m. 15 m. 5 m.	Massimale 50 m. 30 m. 10 m.	Massimale 100 m. massimale unico
GRUPPO I	F. 10	125	58.900	61.800	75.000
	10/12	140	86.200	90.500	111.200
	12/14	160	94.800	99.500	122.300
	14/18	180	123.200	129.300	158.900
	+18	+220	139.000	145.900	179.350
GRUPPO II	F. 10	125	51.900	54.500	67.000
	10/12	140	76.000	79.900	98.000
	12/14	160	83.800	87.900	107.900
	14/18	180	108.800	114.000	140.100
	+18	+220	122.500	128.700	158.100
GRUPPO III	F. 10	125	46.200	48.200	59.200
	10/12	140	67.200	70.500	86.700
	12/14	160	73.900	77.500	95.300
	14/18	180	96.100	100.900	123.900
	+18	+220	108.400	113.800	139.800
GRUPPO IV	F. 10	125	43.000	45.100	55.400
	10/12	140	62.900	66.000	81.100
	12/14	160	69.200	72.600	89.200
	14/18	180	89.900	94.400	115.900
	+18	+220	101.500	106.500	130.800
GRUPPO V	F. 10	125	38.500	40.300	50.100
	10/12	140	56.300	59.100	73.300
	12/14	160	62.500	65.600	80.600
	14/18	180	81.200	85.300	104.800
	+18	+220	91.700	96.300	118.300
GRUPPO VI	F. 10	125	35.500	37.500	46.100
	10/12	140	52.400	55.000	67.500
	12/14	160	57.800	60.500	74.300
	14/18	180	74.800	78.500	96.500
	+18	+220	84.400	88.700	108.900
GRUPPO VII	F. 10	125	32.100	33.700	41.400
	10/12	140	47.000	49.400	60.700
	12/14	160	51.700	54.300	66.700
	14/18	180	67.200	70.500	86.700
	+18	+220	75.800	79.600	97.800
GRUPPO VIII	F. 10	125	28.700	30.100	37.000
	10/12	140	42.000	44.100	54.200
	12/14	160	46.200	48.500	59.600
	14/18	180	60.000	63.000	77.500
	+18	+220	67.700	71.100	87.400

Franchigia fissa

La terza delle soluzioni proposte dal Decreto ministeriale in sostituzione della tariffa unica coinvolge direttamente l'assicurato nel pagamento di una parte del danno causato. Infatti vengono offerte due soluzioni, ambedue con massimali più alti (100, 30 e 10 milioni, 150, 50, 15 milioni e 100 milioni unico) e prevede l'inclusione dei terzi trasportati. Con la prima delle due formule ci si impegna a versare, per ogni incidente o per ogni denuncia di terzi a proprio carico, 30 mila, 50 mila o 100 mila lire secondo la potenza fiscale (sino a 10 CV, da oltre 10 e 14 CV, oltre 14 CV), mentre nel secondo caso il concorso dell'assicurato è di 50 mila, 100 mila o 150 mila lire. Naturalmente la tariffa che si paga è più bassa se ci si impegna a versare una franchigia maggiore. Con questa tariffa, nel caso — ad esempio — di un danno di 60.000 lire causato da una Fiat 500, il proprietario assicurato con la franchigia fissa pagherà le prime 30.000 lire, mentre le restanti 50 mila saranno a carico dell'assicurazione.

	Potenza fis. CV (ex alla fisc.) fino a	Velocità Km/h	Massimale 100 m. 30 m. 10 m.	Massimale 150 m. 50 m. 15 m.	Massimale 100 m. massimale unico
			comprensivi i terzi trasportati		
GRUPPO I	F. 10	125	62.800	66.600	72.300
	10/12	140	82.000	87.500	103.800
	12/14	160	101.200	107.300	119.400
	14/18	180	121.300	129.400	151.200
	+18	+220	140.400	147.300	170.900
GRUPPO II	F. 10	125	53.800	56.700	67.500
	10/12	140	78.300	83.000	99.000
	12/14	160	86.100	91.300	99.000
	14/18	180	111.900	118.600	139.100
	+18	+220	126.200	133.800	145.200
GRUPPO III	F. 10	125	46.800	49.700	57.900
	10/12	140	68.700	72.800	79.000
	12/14	160	75.500	80.000	86.800
	14/18	180	98.100	104.000	112.800
	+18	+220	110.700	117.400	127.300
GRUPPO IV	F. 10	125	43.900	46.500	50.300
	10/12	140	63.900	67.700	73.400
	12/14	160	70.200	74.400	80.800
	14/18	180	91.300	96.700	105.000
	+18	+220	103.000	109.200	118.400
GRUPPO V	F. 10	125	38.900	41.200	44.800
	10/12	140	57.200	60.600	65.000
	12/14	160	62.700	66.500	72.100
	14/18	180	81.500	86.300	93.700
	+18	+220	91.800	97.300	105.700
GRUPPO VI	F. 10	125	36.100	38.200	41.500
	10/12	140	52.900	56.200	61.200
	12/14	160	58.100	61.600	66.900
	14/18	180	75.600	80.100	86.900
	+18	+220	85.300	90.400	98.100
GRUPPO VII	F. 10	125	32.500	34.500	37.500
	10/12	140	48.100	51.000	55.300
	12/14	160	52.800	56.000	60.800
	14/18	180	68.700	72.800	79.000
	+18	+220	77.500	82.200	89.100
GRUPPO VIII	F. 10	125	29.500	31.300	34.000
	10/12	140	43.300	45.900	49.800
	12/14	160	47.600	50.400	54.700
	14/18	180	61.900	65.600	71.100
	+18	+220	69.800	73.900	80.200

N. B. — FINO A 10 CV: Fiat 500, 126, 600; Citroën Dyane 6 e Ami 6, Daf 33.

DA 10 FINO A 12 CV: Fiat 127; Innocenti Mini; Peugeot 104; Renault 4,5 e 6 L; Simca 1000 LS; Ford Escort 1000; Opel Kadett 1000.

DA 12 FINO A 14 CV: Fiat 128/1100; Autobianchi Citroën GS; Peugeot 204; Simca 1000 GLS; Audi 50; Opel Ascona 1200; Volkswagen 1200, Golf 1100.

DA 14 FINO A 18 CV: Fiat 128/1300, 124/1400, 131/1300, 131/1600, 132/1600 e 1800; Alfa Romeo Giulia 1.3, Alfetta 1600 e 1800; Lancia Fulvia e Beta; Mini Cooper; Renault 12,16; Simca 1301-1501; Ford Capri, Taunus 1300-1600; Volkswagen 1300-1500.

OLTRE 18 CV: Alfa Romeo 2000; Ferrari; Maserati; Citroën DS; Mercedes; Opel Rekord 1900.

I lettori ci scrivono ★ L'esperto risponde

Saper mangiare (a premi)

ROBERTO BIASIOL

Ricchi premi in bottiglie di vino pregiato, vermouth, grappe, offerte da primarie case, settimane con ristoranti di prestigio, weekend in deliziosi luoghi di villeggiatura: questi ed altri premi vengono assegnati a coloro che scriveranno a «Stampa Sera - Rubrica gastronomica - Via Marenco 32, Torino», ponendogli quesiti riguardanti la cucina ed il vino italiano: i più interessanti saranno premiati.

Il signor Ezio Brunello sarà ospite (con un'altra persona a sua scelta) del ristorante «Al Cantin» di corso Francia, per il quale postomi la scorsa settimana.

Ricetta da Torino:

«Desidererei, per cortesia, una ricetta a base di arance, che non siano le solite caramellate o in macedonia. *Giuseppina Giordano - Torino*».

Ecco la squisita arancia al forno, secondo una ricetta dell'Accademia italiana della cucina: «Ingredienti per 4 persone: 4 arance, 8 cucchiaini di zucchero, 8 cucchiaini di Cointreau, 15 gr. di burro. Esecuzione: lavare le arance, asciugarle e tagliarle in due trasversalmente. Cospargere la parte superiore di ogni metà con un cucchiaino di zucchero. Fare sciogliere il burro in casseruola, poi, con un pennello, cospargerlo sulla parte esterna delle arance. Scaldare il forno e metervi a cuocere le arance finché la parte superiore prenderà un colore dorato. Servire caldo con gelato dopo avere irrorato ogni mezza arancia con un cucchiaino di Cointreau.

Ricevo questa interessante lettera sempre da Torino:

«Scrivo anche a nome di miei colleghi commercianti di vini di qualità. Siamo rimasti sorpresi per l'offerta speciale proposta da un settimanale di Milano, non per l'iniziativa stessa, quanto per il comportamento di alcuni produttori nostri fornitori abituali. Infatti dal settimanale apprendiamo che chi aderirà all'offerta ordinando direttamente al produttore, bottiglie di vini con etichette riproducenti disegni di noti pittori riceverà a casa propria il vino ad un prezzo che è normalmente la quotazione che viene proposta a noi rivenditori. Lascio a Lei pensare cosa è successo, diversi clienti ci hanno già accusati di essere dei disonesti, poiché hanno evidentemente acquistato i medesimi vini ad un prezzo superiore, e nulla è valso dimostrare che quegli stessi produttori che ora sbandierano offerte speciali, vendono a noi il loro vino a ogni prezzo e superiore».

«Con la crisi in atto — prosegue la lettera —, con tutte le spese che dobbiamo sostenere, spremuti dalle imposte, abbiamo questo bel risultato. Sono proprio curioso di vedere come si presenteranno nei nostri negozi i rappresentanti di questi signori quando verranno per vendere i loro vini...».

Lettera firmata

Sono rimasto anch'io molto sorpreso per questa «operazione», non, sia ben chiaro, per l'iniziativa del giornale milanese o del collega che l'ha proposta; piuttosto non comprendo l'immissione in commercio, da parte di produttori, la cui serietà è ben nota, di loro ottimi vini ad un prezzo simile con bottiglie vestite da prestigiose etichette. Vi sono costi di produzione a contrastare quanto avaro e magro sia il risultato economico nel produrre buoni vini. La mano d'opera, il costo del vino, il costo delle bottiglie, l'invecchiamento, gli interessi bancari, le spese generali ecc. sono considerazioni che ritengo giuste, che faccio mie quando scrivo che il vino di qualità è ancora troppo poco remunerato per la grande fatica del vignaiolo. Ma quando poi leggo che quello stesso vino, messo a volte in invecchiamento per 5-6 anni, viene ceduto (in grossa offerta) ad una cifra fortemente bassa comincio a... non capire. Innanzi tutto si sono creati i consumatori di serie A e quelli di serie B. I primi acquistano ad un prezzo più basso lo stesso prodotto che i secondi hanno acquistato ed acquistano nei negozi e nei supermercati. In secondo luogo sono stati messi in cattiva luce presso i consumatori i commercianti, onesti che svolgono il loro lavoro.

IL GIOCO DEL LOTTO

Nella classifica del ritardo il primo posto continua ad essere del Bari di Milano con 107 assenze; lo segue il Bari di Palermo con 102. Nessun altro numero ha raggiunto il traguardo delle 100 settimane. I Gemelli sono comparsi a Venezia (55-77). Per la seconda volta di seguito è uscito il 15 a Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 10 gennaio 1976, dei numeri di maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 37 (74); 52 (55); 12 (53).

CAGLIARI: 50 (78); 30 (76); 18 (72); 3 (70); 65 (70); 93 (63); 88 (59).

FIRENZE: 7 (65); 11 (63); 71 (53); 82 (52); 87 (51).

GENOVA: 33 (73); 30 (63); 18 (62); 58 (62); 87 (55); 8 (54); 88 (52).

MILANO: 61 (107); 55 (73); 88 (66); 4 (62); 22 (62); 76 (62).

NAPOLI: 40 (93); 72 (91); 33 (82); 68 (76); 10 (65); 58 (57).

PALERMO: 30 (102); 70 (95); 34 (87); 75 (56); 82 (52).

ROMA: 6 (89); 23 (88); 32 (77); 11 (71); 4 (66); 86 (60); 82 (56); 25 (54); 88 (52); 73 (50).

TORINO: 73 (91); 58 (77); 34 (76); 3 (63); 70 (63); 80 (54); 18 (51); 30 (51).

VENEZIA: 72 (81); 64 (71); 80 (70); 24 (59); 88 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Cagliari, 47; Firenze, 64; Roma, 21; Venezia, 15.

Veribili: Bari, 26; Napoli, 25; Milano, 18; Cagliari, 17.

Cadenze: Milano, 8 (46); Roma, 8 (42); Torino, 9 (41); Napoli, 6 (35).

Figure: Firenze, 3 (60); Palermo, 1 (36); Genova, 7 (33); Bari, 7 (31).

Decine: Bari, 10.na (80); Milano, 9.na (67); Napoli, 30.na (34); Cagliari, 80.na (32).

ENALOTTO

Nel concorso numero 2 (colonna vincente: 2-x-2; x-x-1; 2-2-x; x-x-x) ai 4 giocatori che hanno totalizzato 13 punti vanno lire 18.068.000; ai 128 «undici» spettano lire 302.400; ai dieci (1347) ne vanno 23.500. Il montepremi è stato di lire 150.883.581.

Per il concorso numero 3 del 17 gennaio 1976 proponiamo un sistema da 12 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	X		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	1	X	
PALERMO	1	2	
ROMA	1		
TORINO	X	1	
VENEZIA	2		
NAPOLI 2ª	2	1	
ROMA 2ª	2		

COMMERCIANTI

Un nuovo attacco per gli spiccioli

Roma, 14 gennaio.

Ogni italiano dispone di spiccioli per un valore di 3653 lire, un tedesco per 22 mila lire, un inglese per 16 mila lire, un francese per 14 mila lire; gli spiccioli in circolazione rappresentano l'1,2 per cento della circolazione di biglietti di carta: in Germania tale rapporto è del 9,8 per cento, in Gran Bretagna del 7,5 per cento, in Francia del 4,6 per cento, negli Stati Uniti dell'11,7 per cento e in Giappone del 5,2 per cento.

Lo ricorda la Confcommercio in una nota diffusa oggi: le cifre indicano chiaramente — dice la Confcommercio — nella pubblica amministrazione «il vero responsabile di una situazione, quella degli spiccioli ormai al limite del collasso». I commercianti — prosegue la Confcommercio — sono stati troppo spesso, in questi ultimi tempi, «il facile bersaglio di una polemica che li ha visti soltanto essere forzati protagonisti. Danno i resti in caramelle, in francobolli, buoni, sempre vero, ma è evidente che sono stati costretti ad adottare queste misure che, proprio per il malcontento che creano nella clientela, ripugnano a loro per primi».

«Il Tesoro, per il momento — sostiene la Confcommercio — si è limitato a condannare, con una sveltezza degna di miglior causa, e a vietare la circolazione di quegli enti sostitutivi. Non ha però raccolto le giuste lagnanze della Confcommercio che dal 1965 ha segnalato il serio e il disagio del problema degli spiccioli».

r. c.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

Animal crackers

il mondo di Róg Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan

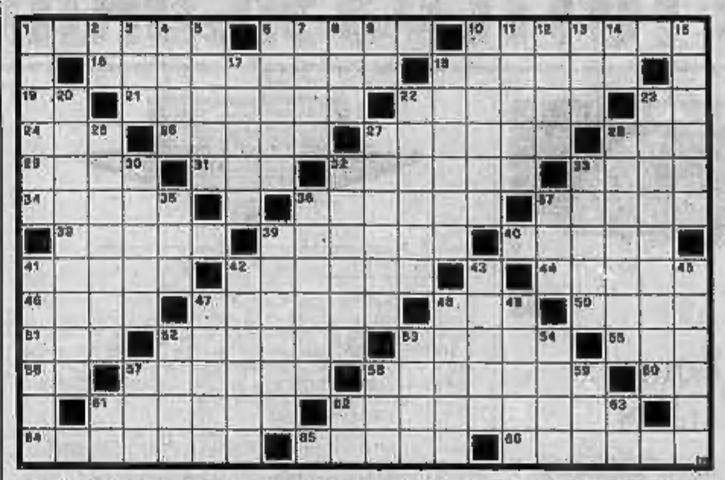
DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

QUELLE TRE AUSTERITY

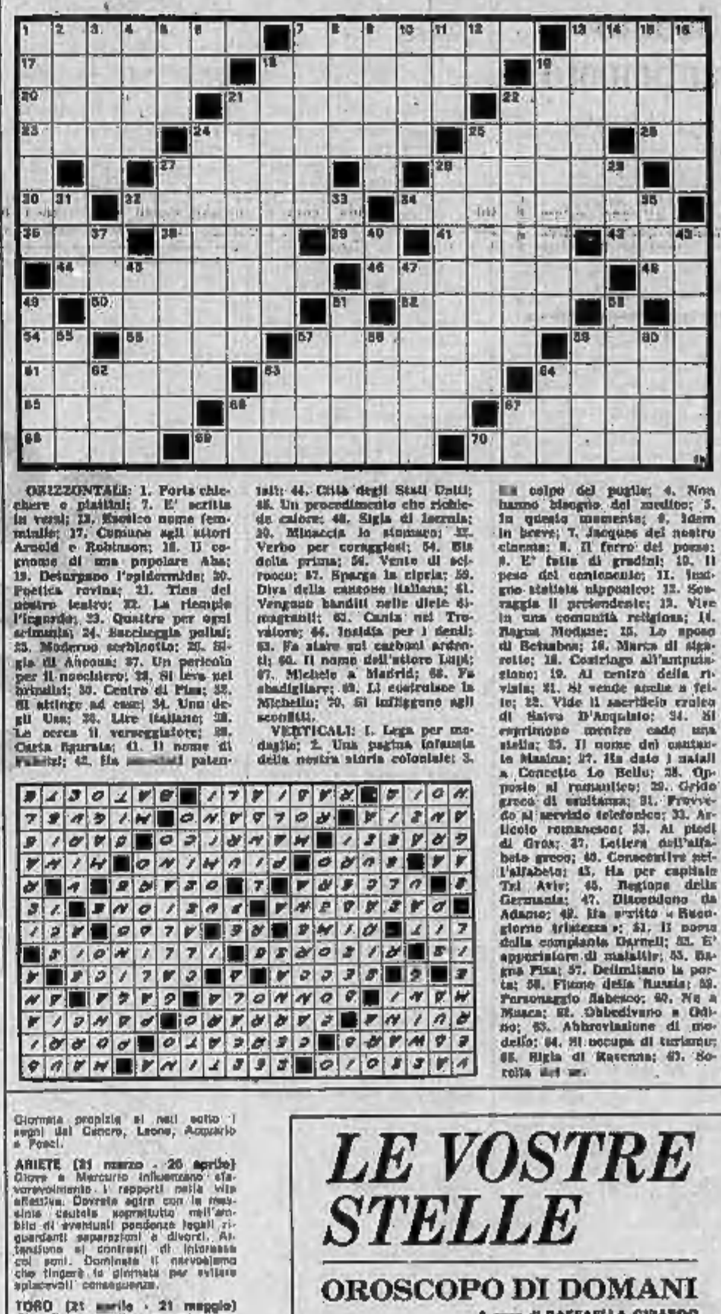
le gemelline di Homero

ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Capolavoro di Cellini; 6. Una bellissima d'altri tempi; 10. Ispirò Rubens e Tintoretto; 16. Una delle Muse; 18. Denuncia la falsa; 19. Congiunzione telegrafica; 21. Appartenenti ad una penisola europea; 22. Tribù araba; 23. Sigla di Asola; 24. Il nonno di Patsocu; 26. Città del nivarese; 27. Costringe ad una particolare dieta; 28. Quartiere nuovo di Roma; 29. Sorella e collega di Emma Gramatica; 31. Insetti che pungono; 32. Gli va reso onore; 33. Determinano le differenze d'orario nel mondo; 34. In provincia di Ancona; 36. Se la cavò lavandosi le mani!; 37. In posizione verticale; 39. La spericolata figlia di Dedalo; 39. Minerale del piombo; 40. Il nome di Lualdi; 41. Regione dell'Eritrea; 42. Ha Giandaja per rappresentante; 44. E' in lotta con Israele; 46. Verdetto arbitrale; 47. Anta alzarlo il becco; 48. Varietà di cipresso; 50. La squadra ferrarese; 51. Fa perdere il lume degli occhi; 52. Sacri quelli usati per il culto; 53. Mandano avanti il paliese; 55. Allira luristi; 56. Sigla di Teramo; 57. Fatta eccezione; 58. Monaca austriaca che ebbe corso in Abissinia; 60. Preposizione semplice; 61. Una delle Muse; 62. Avvicina compratore e venditore; 64. Precede il Natale; 65. Si acquista e si mastica stando a dieta; 66. Nomi di vari papi.

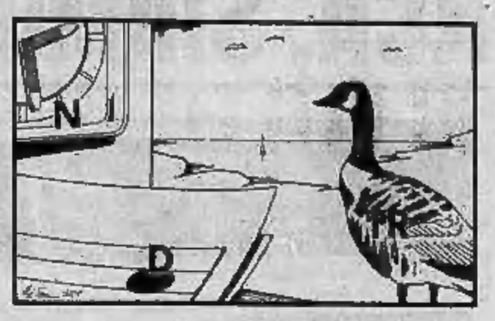
VERTICALI: 1. Viene posto in palio; 2. Ricchezza Mobile; 3. Numero pari; 4. Il primo esilio napoleonico; 5. Iniziando bene si è già a metà d'esse; 6. Li fa cadere la figlia; 7. Custodisce reliquie; 8. Si interessa degli idrocarburi; 9. Nota musicale; 10. Senza indugio; 11. Manca al sordo; 12. Nasce ad est; 13. Allare pagano; 14. A fine stagione; 15. Viene usato per i tasti del pianoforte; 17. Famoso santuario del vernacolese; 18. Costringe a rallentare l'andatura; 20. Una delle Muse; 22. Sacro testo islamico; 23. Furono sconfitti a Padova; 25. Si è macchiato le mani di sangue; 27. Con Aello, Ocipole e Tello; 28. Una delle Muse; 30. Liquore che aiuta la digestione; 32. Erano inquadrati nella legione; 33. Compedo scolastico; 35. Banano nella Gioconda; 36. Il nome di Stefanini; 37. Fiduciaria dei Negri; 39. Trattiene il natante all'ormeggio; 41. Corre sulla neve; 42. Macchina utensile; 43. Una dimora in mezzo al verde; 45. Tipico nome spagnolo; 47. Il vincitore di Lee; 48. Una delle Muse; 49. Una brutta copia del viso! 52. Isola della Scozia; 53. Noto allenatore di calcio; 54. Mazza per giocare a golf; 57. Numero dispari; 58. Un ufficiale in breve; 59. Metallo che dà la febbre!; 61. Consecutivo nell'alfabeto; 62. Nota musicale; 63. Monogramma di Rolland.



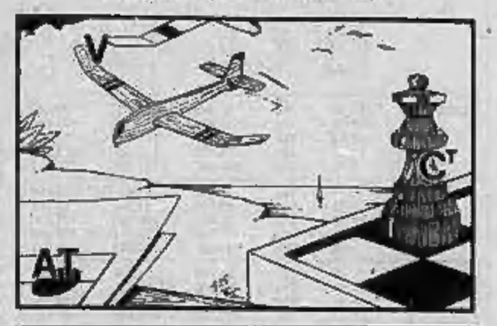
ORIZZONTALI: 1. Forte chicchere e piattini; 7. E' scritta in versi; 13. Esotico nome femminile; 17. Comune agli attori Arnold e Robinson; 18. Il cognome di una popolare Alba; 19. Detergono l'epidermide; 20. Poetica rovina; 21. Tina del nostro teatro; 22. La risaputa l'ignorano; 23. Quattro per ogni scimmia; 24. Sacchieggia pollai; 25. Moderno serbatoio; 26. Sigla di Ancona; 27. Un pericolo per il macellaio; 28. Si leva nei brindisi; 30. Centro di Pisa; 32. Si attinge ad esso; 34. Uno degli Usa; 36. Lire italiane; 38. Le cerca il verseggiatore; 39. Carta figurata; 41. Il nome di Fabrizi; 42. Ha [illegible] patentati; 44. Città degli Stati Uniti; 45. Un procedimento che richiede calore; 48. Sigla di Isernia; 50. Minaccia lo stomaco; 52. Verbo per coraggiosi; 54. Ha della prima; 56. Vento di scirocco; 57. Sparge la cipria; 59. Diva della canzone italiana; 61. Vengono banditi nelle diete dimagranti; 62. Canta nei Trovatore; 64. Inadatta per i denti; 65. Fa stare sui carboni ardenti; 66. Il nome dell'attore Lupi; 67. Michele a Madrid; 68. Fu sbadigliare; 69. Li costruisce la Michelin; 70. Si infliggono agli sconfitti.

VERTICALI: 1. Lega per medaglie; 2. Una pagina infausta della nostra storia coloniale; 3. Il colpo del pugile; 4. Non hanno bisogno del medico; 5. In questo momento; 6. Idem in breve; 7. Jacques del nostro cinema; 8. Il ferro del posso; 9. E' fatta di gradini; 10. Il peso del centenario; 11. Insegnò stoicismo ripetutamente; 12. Sovraggia il presidente; 13. Vive in una comunità religiosa; 14. Ragna Modune; 15. Lo sposo di Betsabea; 16. Marca di sigarette; 18. Costringe all'amputazione; 19. Al centro della rivista; 21. Si vende anche a fette; 22. Vide il sacrificio crudo di Saiva D'Angiolo; 24. Si esprimono mentre cade una stella; 25. Il nome del cantante Manina; 27. Ha dato i natali a Concetto Lo Bello; 28. Opposto al romantico; 29. Grido greco di esultanza; 31. Provvede al servizio telefonico; 33. Articolo romanesco; 35. Ai piedi di Gros; 37. Lettera dell'alfabeto greco; 40. Consecutivo nell'alfabeto; 43. Ha per capitale Tel Aviv; 45. Regione della Germania; 47. Discendono da Adamo; 49. Ha scritto «Buongiorno tristezza»; 51. Il nonno della compianta Darnell; 53. E' apprestiere di malattie; 55. Bagna Pisa; 57. Delimitano la porta; 58. Fiume della Russia; 59. Personaggio fabbro; 60. Nu a Musca; 62. Obbedivano a Odisso; 63. Abbreviazione di modello; 64. Si occupa di turismo; 65. Sigla di Ravenna; 67. Scrolla del no.

REBUS (rovescio 1-5-2-6)



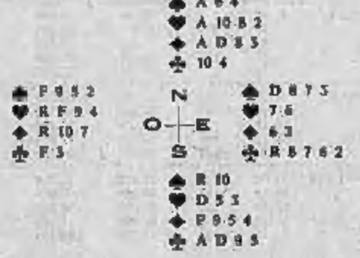
REBUS (rovescio 6-2-6)



bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione: Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 SA; Ovest: passo; Nord: 3 SA.



La risposta di 2 SA di Est è tipo naturale: 11-12 punti bilanciati senza quarte maggiori. La smazzata in questione è stata effettivamente giocata in un «torneo dei campioni» a Deauville: in Ovest il francese Jais, in Sud Garozzo.

Attacco: 2 di picche, Dama di Est e Re di Sud, il quale intavola il 4 di quadri per il 7 di Ovest e la Dama del morto che fa presa. Poi 10 di fiori per il 2 di Est e il 5 della mano.

In presa con il Fante di fiori, Sud deve controgiocare Ovest? E' un problema di «lettura della mano». Il ragionamento di Jais è stato il seguente: rischio di regalare una presa al dichiarante in due semi, in quanto Sud, che è salito a 2 SA, ha indubbiamente la Dama di cuori, il Fante di quadri e Asso e Dama di fiori, a forse anche 5-6. Il suo punto debole è senza dubbio il gioco di picche dove non ha più che una o due carte, con o senza il 10. Il contrattacco a picche è quindi il più costruttivo, a patto di prevedere che forse Sud è rimasto con il 10 secco.

Jais giocò dunque il Fante di picche e l'effetto fu catastrofico, naturalmente per il giocante. Garozzo prese con l'Asso del morto, poi intavolò il 4 di fiori per il 9 della mano. In seguito incassò l'Asso di fiori e l'Asso di quadri sperando di veder apparire uno dei due Re. Infine giocò una piccola cuori sotto Asso e fini sotto di tre prese con grande stupore dei numerosi [illegible] che seguivano la competizione in bridge-rama.

SCACCHI

SOLUZ. DEL PROBLEMA n. 1155: 1. Af4; se 1. ..., b x c2/g x f4 2. De4+/ A x b1.

N. 1156 (4+7)

I. Mikan («Narodni politika», 1936)

Il Bianco matta in 3 mosse f. p.

DAMA

Il problema

(H. Borgman)

Il B. muove, e vince

SOLUZ.: 16-11, 12-21; 32-28, 6-17; 28-22, 17-28; 50-44, 39-50; 48-39, 50-33; 42-37, 31-42; 47-20, 25-14; 35-2, B. vince per finale classico. c. b.

SOLUZIONI DEI REBUS

SOLUZIONE del rebus a rovescio (6-2-6):
ATI ric V alc in C (a) T = TACERE LA VERITA'

SOLUZIONE del rebus a rovescio (1-5-2-6):
ORA N ci DI, dol TR ooa = A CORTO DI DENARO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Giornata propizia ai nati sotto i segni del Cancro, Leone, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giove e Mercurio influenzano sfavorevolmente i rapporti nella vita affettiva. Dovrete agire con la massima cautela soprattutto nell'ambito di eventuali pendenze legali riguardanti separazioni e divorzi. Attenzione ai contrasti di interessi coi soci. Dominate il nervosismo che tingerà la giornata per evitare spiacevoli conseguenze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Gli influssi astrali si presentano negativi per la vita affettiva: siete accondiscendenti nei confronti coi parenti. Possedete un carattere dolce ma coi parenti che coi collaboratori ma tendete ad essere possessivi e questo atteggiamento aumenta così i contrasti; rispettate maggiormente la personalità di quanti vi circondano.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Tolosio 95

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giove a Marte in congiunzione con la Luna favoriranno l'insorgere di contrasti e tensioni nell'ambito del lavoro. Prestate maggior attenzione a quel collaboratore che, pur essendo più giovani, mirano allo stesso vostro obbiettivo. Temete che il lavoro che vi è stato affidato a che voi avete avuto al maneggio della possibilità non abbia il giusto riconoscimento: non abbia impazienti, sappiate attendere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Le vostre ascendente astrali vi artegoono lavorando in modo particolare l'attuazione di nuove iniziative e promuovendo incontri con persone influenti che vi aiuteranno nel lavoro. Interessi positivamente influenti. Possibile, per quanti lo desiderano, un vantaggioso cambiamento di lavoro. Cambiamento di casa. Piacevole serata soprattutto perché inaspettata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata nel complesso particolarmente felice quella di domani. Se ranno infatti favoristi i nuovi incontri con persone influenti che vi proporranno nuovi interessanti iniziative di lavoro. Serata proficua non solo negli interessi ma anche negli affetti in cui avrete la possibilità di approfondire una conoscenza che vi sta particolarmente a cuore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Possedete un carattere romantico ed affascinante che vi permette di riscuotere la simpatia di tutti: invidia però forse successivamente alla polemica anche quando avete torto sostenendovi pensiero sempre vittima. Gli interessi sono per ora influenzati negativamente anche se un investimento da voi attuato (vedi della vostra città si risolverà positivamente anche se non con eccessivo vantaggio.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avete un carattere affascinante che da solo vi procura il successo. Non siate eccessivamente diffidenti con la persona che amate poiché la vostra abituale stanchezza di innamorarsi e di scacciarla spingendola a cercare presso altri comprensione e fiducia. Insicurezza nel lavoro soprattutto per chi viaggia. Evitate di preoccuparvi eccessivamente per un debito contratto: risolverete tutto positivamente.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) I vostri modi affascinanti vi conquistano: avvenga la simpatia di tutti: attenti però a non rovinare ogni cosa con la vostra esasperante gelosia; potreste infatti rischiare rottura definitiva negli affetti e nelle amicizie. Se volete conquistare definitivamente la persona a cui tenete cosi tanto, dimostratevi più indifferente: la stuzzicherete obbligandola così a manifestare le proprie intenzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Siate meno superficiali in materia sentimentale. Evitate di vendere illusioni e stordimenti di agire con maggior sincerità perché agendo come fate, inevitabilmente finirete con l'essere voi [illegible]. Siete trascurando la persona del cuore per relazioni prive di significato. I professionisti dovranno prestare particolare attenzione a colleghi e creditori.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Apparentemente mostrate un carattere forte mentre in realtà, soprattutto in famiglia, vi dimostrate deboli. Impostatevi maggiore energia e lasciri rispettare per quello che siete. Attenzione a relazioni extraconiugali che potrebbero rivelarsi difficili per l'eccessivo contrasto dei caratteri. Stazionarie le relazioni in materia di interessi e di lavoro.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Alcuni appartenenti al segno possiedono un carattere comunicativo, romantico ma nel complesso abbastanza superficiale: impostatevi di agire con maggior costanza alle negli affetti che negli altri. Sentimentalmente molti che da tempo rincorrevano una persona particolarmente difficile da conquistare riusciranno ad ottenere quanto desiderevano. Cambiamenti per quanti svolgono una attività in proprio.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mercurio in congiunzione con Giove favorirà colore che svolgono la loro attività nel campo finanziario e commerciale. Previsti favorevolmente i progetti per cambiamenti di casa o di città. Una persona che vi ha trascurato facendovi così soffrire tornerà a farsi viva. Nuova conoscenza diventeranno presto amicizie.

Il rilancio della zootecnia

AI VITELLI CUNEESI 1700 MILIONI CEE

Ai più poveri, i montanari, non tocca il contributo perché vendono i sanati dopo il parto

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 14 gennaio.

La Cee ha stanziato lo scorso anno 100 miliardi per il rilancio della zootecnia italiana che può avvenire nell'unico modo possibile: con l'allevamento dei vitelli fino ad un anno almeno di età, quando cioè hanno raggiunto un peso che ne renda economico l'abbattimento. Questo fondo comunitario prevede per ogni vitello un premio speciale di 46 mila lire ripartito in due rate: la prima di 24 mila lire, al momento della nascita a comunque entro i primi 30 giorni di vita, la seconda, di pari importo, al raggiungimento dell'anno.

Lo Stato, ufficialmente beneficiario del cospicuo contributo, ha demandato all'Aima la sua distribuzione ai più diretti interessati, cioè agli allevatori. L'Aima ha delegato il compito alle Regioni, che, a loro volta hanno affidato agli ispettorati provinciali per l'agricoltura e alle associazioni provinciali degli allevatori gli adempimenti tecnici e amministrativi, abbastanza complessi.

L'iniziativa della Cee ha avuto notevole successo, almeno nella nostra provincia dove il patrimonio zootecnico è uno dei più cospicui d'Italia: oltre mezzo milione di capi bovini. Nel Cuneese risulta infatti che al 31 dicembre scorso, soltanto per la riscossione della prima rata del contributo Cee, erano già stati censiti e marchiati oltre 70 mila vitelli pari alla somma di un miliardo e 700 milioni di contributi. Questi materialmente non sono stati ancora elargiti, ma dovrebbero pervenire quanto prima agli agricoltori.

I contributi per i vitelli stanziati dalla Comunità europea hanno, per ora, solo la validità di un anno: dal 3 marzo 1975 al 3 marzo 1976; poi si vedrà ma è più che probabile che il beneficio venga prorogato. «Noi calcoliamo — spiega il dott. Tassone, direttore dell'associazione allevatori — di arrivare entro quella data a marchiare almeno 110 mila vitelli. In termini economici ciò significa che nelle stalle dei nostri allevatori entreranno, con le due rate, oltre 2 miliardi e mezzo di lire in aggiunta al corrispettivo della vendita del vitello».

Il successo insperato dell'iniziativa Cee per il rilancio della nostra economia è confermato anche da un altro dato: il 90 per cento delle nascite (calcolate complessivamente in 125-130 mila capi) viene censito e premiato.

«Purtroppo chi non ottiene i contributi sono i più poveri — dichiara Natale Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo — gli agricoltori della montagna. In queste zone i vitelli vengono infatti venduti 2-3 settimane dopo la nascita perché al produttore serve il latte per i formaggi. Il commerciante acquirente rivende a sua volta l'animale ma è quasi sempre impossibile conoscerne la destinazione. I montanari quindi non ricevono il contributo».

E' una ingiustizia alla quale si può ovviare?

«Temo di no — risponde Carlotto — almeno fino a quando non saranno modificati i regolamenti previsti dalla Cee. Il regolamento contempla una domanda in triplice copia e quindi il controllo da parte dei tecnici dell'Associazione allevatori. Per fare che vada accorre un mese o un mese e mezzo: troppo tempo perché il piccolo allevatore di montagna possa tenere il vitello nella stalla. Si dovrebbe snellire la procedura, accorciare i tempi, favorire, insomma, i più bisognosi».

Come s'è visto 16-15 mila vitelli non riceveranno il contributo Cee: appartengono quasi tutti ai proprietari agricoli più poveri, sovente a montanari nelle cui stalle si verificano uno o due parti all'anno. «Comprendiamo questa ingiustizia — conclude il dottor Tassone —, ma, da parte nostra, più di tanto non possiamo fare».

Per lo scandalo del Casinò

Regione Aosta: chieste dimissioni presidente

GIORGIO GIANNONE

Aosta, 14 gennaio.

Si è parlato dello scandalo del Casinò di St.-Vincent stamane in Consiglio regionale. La vicenda giudiziaria, com'è noto, vede, tra gli altri imputati nove amministratori regionali (cinque dei quali siedono in Consiglio) e i dirigenti della Sitav (società che gestisce il Casinò) accusati di corruzione. L'argomento è stato introdotto dal presidente dell'assemblea, Severino Caveri, che risulta imputato: all'epoca dei fatti egli era presidente della Giunta; il Casinò sarebbe finanziato, secondo l'accusa, uomini politici per ottenere nel '65 una proroga della convenzione.

Caveri ha ricevuto, come presidente, gli atti giudiziari «per gli eventuali provvedimenti a carico dei consiglieri regionali rinviati a giudizio».

Nel respingere «le accuse attribuitegli dalla magistratura», Caveri ha annunciato che il Consiglio affronterà il dibattito politico (per quanto riguarda il profilo giuridico non esiste, infatti, una chiara normativa in merito o, almeno, quella esistente è suscettibile di interpretazioni), essendo stata presentata su tale vicenda una mozione comunista.

Dello scandalo e sulle ripercussioni politiche e amministrative, si è, comunque, già pronunciata l'opposizione. I comunisti hanno infatti sostenuto, motivando la loro mozione che «motivi di carattere etico-politico, al di fuori di ogni disquisizione giuridica, imporrebbero al presidente della Giunta Andrione (rinviato a giudizio per i fatti sopraddetti - n.d.r.) di dimettersi».

Analoga richiesta è stata formulata anche dai democratici popolari i quali hanno sostenuto, tra l'altro, che sia per la futura trattativa per il rinnovo della convenzione del Casinò, sia per la possibilità della Regione di costituirsi parte civile nel processo (l'accusa ha sostenuto anche presunte evasioni fiscali da parte della Sitav. *N. d. r.*), «l'attuale presidente dell'esecutivo non appare in grado di assumere una iniziativa sereno».

L'avv. Andrione, quale presidente della giunta, si è riservato di «chiarire i motivi per i quali non intende dimettersi nella prossima riunione».

AOSTA: LUNEDI' RIUNIONE DECISIVA

Accordo al Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aosta, 14 gennaio.

(g. g.) Sarà formata una nuova giunta al Consiglio comunale di Aosta, convocato per lunedì 19 gennaio? La situazione, dopo un periodo di immobilità sembra avviata verso una soluzione. La proposta presentata dalla dc di costituire una giunta che comprenda tutte le forze dell'arco costituzionale ad eccezione del msi (la dc per il momento si è dichiarata nella impossibilità di votare un sindaco comunista) pare ora essere stata accettata dal pci.

In una lettera ai partiti inviata dal segretario regionale del pci, Ruggero Milliet, si afferma che «la Federazione valdostana del pci invita a costituire la giunta dei 32 (tanti sarebbero i seggi consiliari di questa formula politica n.d.r.) che garantisca con le dc rapporti unitari». Milliet sottolinea che «l'urgenza di uscire da una situazione di incertezza impone di concludere positivamente la trattative prima del 19 gennaio».

Come si ricorderà, al Comune di Aosta l'attuale giunta minoritaria (democratici popolari e comunisti) è dimissionaria.

Garessio

Rapina in banca 18 milioni

Garessio, 14 gennaio.

(r. s.) E' stato di 18 milioni e 650.000 lire il bottino della rapina compiuta ieri, verso le ore 17, a Garessio, al Banco di Credito Azzeglio, in via Garibaldi. Nella banca, a quell'ora, c'era il cassiere, rag. Paolo Reolo, 27 anni, abitante a Trappa, che stava chiudendo i conti. Un ultimo cliente, senza volerlo, ha permesso a due banditi, entrambi a viso scoperto sui 20-25 anni, di entrare nell'agenzia. Infatti mentre il cassiere stava per richiudere la porta, si è trovato davanti un giovane che scostato di poco il cappotto, un elegante Loden, gli ha mostrato una pistola e gli ha ingiunto di rientrare in banca e ad aprire la cassaforte.

«Sono stati gli istanti più lunghi della mia vita — ha poi detto il Reolo ai carabinieri, subito dopo la rapina —; e pur restando calmo ho agito come un automa, quasi non fossi neppure io ad essere minacciato».

Mentre il Reolo ed il cliente, Italo Villabruna, di Garessio, erano adagiati sul pavimento, un altro bandito è entrato di corsa nella banca ed ha vuotato la cassaforte. Quindi, dopo aver rinchiuso cassiere e cliente nel gabinetto, i banditi sono fuggiti su una «Alfetta» guidata da un complice.

Alessandria

Padrone sala gioco denunciato

Alessandria, 14 gennaio.

(a. c.) Domenico Di Gregorio, 60 anni, titolare di una sala giochi in via Alessandro III, è stato denunciato dalla Mobile per oltraggio a pubblico ufficiale aggravato da minacce, inosservanza ai provvedimenti dell'autorità, rifiuto di fornire le proprie generalità, inosservanza delle prescrizioni imposte dalla licenza circa la partecipazione al gioco di ragazzi inferiori ai 16 anni.

L'altra sera, un equipaggio della Volante è accorso in via Alessandro III su segnalazione di Maria Angela Carano, la quale, recatasi nel locale del Di Gregorio per prelevarvi i suoi due figli, di 14 e 17 anni, era stata respinta dal proprietario.

Costui, visto che la donna aveva chiamato sul posto la polizia, ha cercato, secondo l'accusa, di impedirle di spiegare i motivi della sua richiesta ad un sottufficiale, il brigadiere Bufo, il quale l'ha allora invitato prima a tacere, poi ad esibire i documenti e la licenza.

Anziché aderire alla richiesta, rivolta al brigadiere, avrebbe detto: «Lei mi sta seccando da un po' di tempo a questa parte. E' forse il presidente della Repubblica per cui le devo dare la mia licenza?». A questo punto il sottufficiale lo ha denunciato.

Sanremo

Incendio devasta ristorante

Sanremo, 14 gennaio.

(r.b.) Un furioso incendio ha distrutto stamane all'alba un ristorante tipico che s'affaccia sul porto. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, del locale, il «Covo» di proprietà della signora Maria Poletti, inaugurato circa un anno fa sul molo corto di Levante, sopra la stazione di rimessaggio della «Canottieri», non restavano che le strutture perimetrali.

L'incendio, secondo i risultati delle prime indagini, sarebbe di natura accidentale: le fiamme sarebbero state generate da un corto circuito provocato, pare, da un guasto al motorino del frigorifero. «E' stato un miracolo — ha dichiarato il brigadiere Spinelli, del v.v.f. — se siamo riusciti a circoscrivere le fiamme prima che si estendessero agli «yachts» ormeggiati in porto. I danni sarebbero stati incalcolabili, senza contare che nel piano sottostante il locale, dove c'è la «Canottieri» esiste un piccolo deposito di carburante per i motoscafi. Una scintilla e tutto sarebbe saltato in aria».

L'allarme è stato dato da uno sconosciuto che ha telefonato ai pompieri da un posto pubblico. «Il ristorante "Il Covo" è in fiamme, — ha detto —. Correte prima che sia troppo tardi».

Moncalvo - Il processo d'appello

"Sei un operaio non sposi mia figlia,, Accoltellata

MAURO ANSELMO

Moncalvo, 14 gennaio.

Lorenzo Viale, l'operaio ventisettenne condannato a quattro anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Casale per le gravi ferite procurate alla mancata suocera Laura Ferraro vedova Minola che gli aveva impedito di sposare la figlia, comparirà domani mattina, giovedì, davanti al giudici della Corte d'Appello di Torino.

Il fatto, verificatosi a Moncalvo, risale al marzo del '74. Lorenzo Viale accoltella al cimitero la madre della fidanzata, Sandra Minola, di 16 anni. La donna, recatasi in compagnia della figlia a far visita alla tomba del marito, riporta gravi ferite. Il giovane è arrestato: l'imputazione sarà di tentato omicidio.

Il cruento episodio, che suscita profonda impressione in tutto il paese, non è altro che il triste epilogo di una intricata vicenda i cui sconcertanti retroscena saranno chiariti dal processo celebrato l'anno seguente. La storia ha inizio nell'ottobre '73. Renzo Viale, operaio in una industria astigiana, e Sandra Minola, studentessa al Liceo artistico di Casale, si amano. Dopo essersi frequentati per qualche mese, decidono di sposarsi.

Nel frattempo, si annuncia una gravidanza, e la madre di Sandra consiglia ad affrettare le nozze. Si prepara la casa, si scelgono i mobili, viene fissata la data della cerimonia. Un avvenimento inatteso rischia però di mandare a monte ogni cosa: la ragazza viene ricoverata d'urgenza all'ospedale di Asti e a causa di un aborto spontaneo è costretta ad interrompere la maternità.

Un nuovo personaggio, intanto, entra in scena: è la sorella della madre («la zia suora», come sarà chiamata per tutta la durata del processo), una religiosa in abiti civili venuta appositamente da Cuneo a confortare la famiglia. La ragazza viene dimessa dall'ospedale. Da questo momento i suoi famigliari cominciano ad osteggiare apertamente il matrimonio. Alcuni sacerdoti del paese intervengono a dare una mano: informano la zia di una precedente relazione del Viale con la figlia di un industriale casalese. I parenti della ragazza accampano pretesti per rinviare a tempo indeterminato la data delle nozze. In una ermetica scenata familiare a base di svenimenti, pianti e strepiti, la ragazza acconsente a rinviare il matrimonio. L'obiettivo è raggiunto, il Viale viene malamente allontanato da casa.

Dopo un breve intervallo, in cui egli medita ossessivamente sulla vicenda, la tragedia. La madre della giovane è ferita in modo gravissimo: se la caverà dopo oltre un mese di ospedale.

Alla presenza di un folto pubblico, stipato nell'aula della Corte d'Assise di Casale, il processo mette in luce la trama di vicissitudini che stanno a monte del sanguinoso avvenimento. Le deposizioni della nutrita rappresentanza di religiosi, tre parroci e una suora, e i particolari emersi dagli interrogatori — la zia della ragazza che ammette di aver consultato «una persona carismatica» per conoscere il destino della nipote — contribuiscono ad alimentare l'impressione del carattere chiaramente anacronistico di tutta la vicenda.

«Questo è un processo che va bene per tutti — dichiara il p.m. dott. Poggi all'inizio della requisitoria —. C'è un po' di Medioevo e un po' di letteratura, situazioni che sanno di assurdo nel 1975 e altre che ricordano Manzoni e Da Amicis, nonché il Foscolo per la tragica conclusione sepolcrale».

Il ricordo del fatto di sangue è ancora vivo tra la gente del Monferrato. Gli strascichi emotivi si accompagnano a giudizi discordanti.

L'Associazione Nazionale della Tutela e Assistenza Mutualità partecipa al lutto della sua Vicepresidente Dino Zenone per la scomparsa del marito

dott. Dino Zenone

— Torino, 14 gennaio 1976.

Achille Giorgi, fondatori, famiglia Rosso, Parenzo dita partecipano al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

dott. Dino Zenone

— Torino, 14 gennaio 1976.

Angelo, Elsa, Ivo Federici partecipano commossi.

Marcellina Gigi Tina Rinaudi ricordano con immenso rimpianto il carissimo indimenticabile

Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Ottavio Marconi
Antonio e Maria Vercellone
zonta e cugnata Ballon
famiglia Colombo
Rosalba e Lina Doevlio
Maria Teodora Rinaudo
Franco Pinto e famiglia
partecipano con dolore alla scomparsa del

dott. Dino Zenone

— Torino, 17 gennaio 1976.

Rachele Pini e famiglia partecipa al dolore della signora Dino Zenone per la scomparsa del caro amico

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Fernanda Pini e famiglia Rigo partecipano col cordoglio cristiano.

Famiglie Tabusso e Tabusso partecipano al lutto.

Lilli e Giorgio Peroni sono vicini a Dino nel suo grande dolore per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Dino Zenone

— Rivoli, 13 gennaio 1976.

Addolorati per l'immatura scomparsa del caro amico

Dino Zenone

Franco e Clara Fico sono affettuosamente vicini a Dino.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Giuseppe Bernardi e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro amico

dott. Dino Zenone

— Torino, 14 gennaio 1976.

Le Sanremo è prematuramente spirata

Caterina Semiglia ved. Barale

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Maria Cecilia in Scarzelli e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. Ringraziano vivamente le numerose persone intervenute a rendere le onoranze alla salma. Partenza per la chiesa parrocchiale di Villa Santa Cecilia per l'benedizione alla sepoltura.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Partecipano parte al lutto:
Anita e Daniela Cellamaro
Silvana e Giorgio Allasonn.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori e i Dipendenti tutti della Società Nebbiolo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ingegner Giovanni Barale, amministratore delegato della Società, per la scomparsa della madre, signora

Caterina Semiglia ved. Barale

— Torino, 12 gennaio 1976.

Chiusi gli Ufficio Centrale, Filiali e Succursali della Banca Subalpina per partecipare al dolore del Direttore Centrale Comm. Mario Barale per la scomparsa della Madre

Caterina Semiglia ved. Barale

— Torino, 12 gennaio 1976.

Le famiglie Antonio Cerutti, Pino e Luciana Lodi, Gisella Mercalli prendono affettuosa parte al dolore di Marcella e Gio per la morte della MADRE

Improvvisamente è mancato

Giacomo Gualco

A funerali avvenuti, come da suo espresso desiderio, ne danno dolorosa comunicazione la sua sposa Florina, cognata, nipoti.

— Torino, 14 gennaio 1976.

Sono affettuosamente vicini a Florina per ricordare il caro ed indimenticabile NINO i cugini:

Maria Gualco
Ezio Gualco
Sergio e Ida Chiara
Roberto e Maria Luisa Bianco
Mario e Carla Vitale
Renato e Adriana Bianco, con le rispettive famiglie.

— Torino, 14 gennaio 1976.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Scientemente si è spenta l'

AVV. COMM.

Gaetano Manfredi

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Sandon, i figli Silvia, avv. Paolo e Mara con le rispettive famiglie, la nuora Fulvia Calleone con i figli, il fratello avv. Felice e famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 gennaio 1976 alle ore 9.45 partenza dall'abitazione in via Repubblica 23. Dopo la funzione religiosa verso la cattedrale la cara salma proseguirà per la chiesa di Zubiena. Il S. Rosario nella chiesa della SS. Trinità parrocchiali, 14 gennaio 1976 ore 20.30.

— Biella, 13 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Brusasca

di anni 80

industriale vinicolo

Ne danno il triste annuncio, le figlie Francesca con il marito Agostino Verzellone, l'affezionatissima nipote Rosetta con il marito dott. Lorenzetti e figlio Enrico, nipoti e parenti tutti. Un cortese ringraziamento alla signora Brigida Nali. La presente quale partecipazione e ringraziamento. Funerali ore 14.30 del giorno 14 corr., partenza dall'abitazione. Dopo la salma verrà inumata nel cimitero di Chivasso.

— Torino, 12 gennaio 1976.

Il 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari nella clinica San Marziano in Genova la

PROFESSORESSA

Caterina Amirante ved. Bacciola

Ne danno il triste annuncio la famiglia Bacciola e Amirante con i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 15 nella parrocchia Epifania di San Giovanni Battista in Imperia.

— Imperia, 13 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato

Giovanni Tomas

ex macchinista Carabinieri

Lo annunciano la moglie, figli e nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Farini e Fiengo e a tutto il personale sanitario dell'ospedale Mauriziano per le premurose cure prodigate. Funerali oggi ore 16 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1976.

E' morto il 26-12-75 in Perrin l'

ing. Adelio Ferraris

cavaliere di Vittorio Veneto

molto rimpianto da moglie, figli, nipoti, amici e genitori. Addolorati ne danno il triste annuncio, per incarico della famiglia, il cugino Edmondo Zacheri, e la figlia da eletto fratello, con moglie e figlie.

— Torino, gennaio 1976.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Vindrola in Principe

Addolorati ne annunciano il marito, la cognata Lucia, i nipoti Carlo, Stefano, Mario, Marisa e parenti tutti. Sono vicini alla sig.ra Rosanna, Guido, Alessandro, Fabrizio, Pinderoli cari che la piangono.

— Torino, 14 gennaio 1976.

Serenamente è mancato

Carlo Pennazio (Carlin)

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Giulia, la sorella Emma col marito Piero Fortunato e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dottor Antonio Luigi. Funerali giovedì 15 ore 9.45 partenza da corso Al Frejdoro 9.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Berruto

anziano FIAT

La moglie, le famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 15 in Borgo Salsasio Carmagnola, partenza dalla Mortuaria ore 14.

— Torino, 13 gennaio 1976.

E' mancata ai suoi cari

Annarosa Iozzo Altamura

La piangono affranti i figli. L'estremo saluto avrà luogo domani alle ore 15 nella sala mortuaria della famiglia.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Ha lasciato improvvisamente questa terra e si è riunita ai suoi cari nel Regno dei Cieli

Ezia Mazzantini ved. Ricchiardi

Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti, il figlio Consuelo con la moglie Anna Cristina, le amatissime nipotine Margherita e Virginia. Il consuocero Giuseppe Cristina.

— Torino, 14 gennaio 1976.

La cognata Rosa Rigotti-Ricchiardi con i figli e rispettive famiglie partecipa vivamente al dolore di Consuelo e di Anna.

Luigia Ricchiardi e Aggeo Verne con figli Giuseppe e Giorgio e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Consuelo ed Anna per il decesso della loro madre

Ezia Mazzantini ved. Ricchiardi

— Torino, 14 gennaio 1976.

Le famiglie Filoppo partecipano commosse.

Rina Colombi è vicina a Consuelino ed Anna e ricorda con affetto la signora

Ezia Mazzantini ved. Ricchiardi

— Torino, 12 gennaio 1976.

2ª mancata

Elodia Glarej ved. Avalle

Addolorati lo annunciano la sorella, figlio, nuora e nipoti. Funerali giovedì ore 15 ora e dalla chiesa di Santa Rosalia.

— Susa, 13 gennaio 1976.

Anna Maria e Riccardo Scanella partecipano al dolore del fratello amico Ludovico per la scomparsa della mamma signora

Elodia Glarej Avalle

— Torre, 13 gennaio 1976.

Il Personale della Divisione di Neuropsichiatria dell'Ospedale di Pinerolo e quello del Centro Psicosomatopsicologia della Provincia partecipano al dolore del Prof. Ludovico Avalle per la scomparsa della mamma signora

Elodia Glarej Avalle

— Torre, 13 gennaio 1976.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Torre partecipano al dolore del prof. Ludovico Avalle per la scomparsa della mamma signora

Elodia Glarej Avalle

— Torre, 13 gennaio 1976.

E' mancata

Rosa Moglietti in Bergamo

La piangono il marito Corrado, i figli Dario, Claudio, Gi... e la sorella Ivo famiglie, fratelli, cognati, nipoti ed parenti tutti. Funerali giovedì 15 corr. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Defendente di Cumiana, 14 gennaio 1976.

Mario Della Lucia Fusi partecipano al grande dolore dell'amico Dario.

Albina, Egisto, Aldo, Fiorenzo sono affettuosamente vicini a Dario, Wilma e famiglia.

Messa dei confratelli della Fede, a 2 giorni settimanali

Paolina Monaco ved. Margara

La piangono i figli: Biglia, Rosa con Vittorio Ferrua ved. Rosso Chiuso, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza Pio mercoledì 14 alle 14.30.

— Pianezza Pio, 13 gennaio 1976.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Gallina

anni 52

assicuratore Michelin

Lo piangono la moglie, la sorella Silvia Chiantore, e parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da via Breglio 100. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1976.

Serenamente è mancato

Renato Milvo

cav. Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio i figli: Gian Carlo, Palmina, Piero e Franco con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti tutti. Funerali giovedì 15 ore 8.45 Casa di Riposo corso Casale 86.

— Torino, 12 gennaio 1976.

E' mancato ai suoi cari

Zelio Tassi

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Gina e Angelina con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 alle ore 9.45 dalla Nuova Assistenza (via Borgaro 30). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata

Luigia Fiore ved. Simondi

di anni 78

contadina alla Pescarina

Addolorati lo annunciano la figlia Fiorina con il marito Mario Peverino ed i nipoti Francesco e Luigi con i famigliari tutti. Funerali giovedì 15 c.m. alle ore 9 da via San Francesco d'Assisi 11.

— Settimo Torinese, 14 gennaio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Prosperina Ceppo ved. Frasca

Per espresso desiderio dell'estinta, l'accompagnamento, un mese dopo, i figli Oscar e Rosetta con le rispettive famiglie.

— Torino, 11 gennaio 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Ferruccio Calorio per la scomparsa del papà signor

Carlo Calorio

— Torino, 14 gennaio 1976.

E' mancato

Giuseppe Poncini

anni 63

cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali oggi ore 14.30 in Sestrière.

— Torino, 13 gennaio 1976.

Verbania: carcere sì ma in altro edificio

Verbania, 14 gennaio.

(a. c.) Dibattito fiume, stanotte, in Consiglio comunale sulla decisione del ministero di Grazia e Giustizia di riutilizzare il vecchio penitenziario di Pallanza, ristrutturandolo e ristrutturandolo, con una spesa preventivata in 3 miliardi e 814 milioni affinché possa accogliere oltre 450 detenuti.

Al termine d'una discussione, che ha visto vivacemente intervenire tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari, è stato presentato un ordine del giorno in cui, riaffermati i motivi d'opposizione di tutta la città alla decisione ministeriale — tra l'altro il penitenziario è ubicato in pieno centro storico (nel quartiere cioè più prettamente turistico di Pallanza) — s'afferma che se l'istituzione di un reclusorio non è di per sé dannosa allo sviluppo economico d'una città, appare assai inopportuno che lo si voglia realizzare riutilizzando il vecchio edificio.

Nel documento si precisa anche che il Consiglio comunale di Verbania è disponibile per collaborare col ministero alla ricerca di soluzioni alternative, ma si ribadisce con forza il principio che «scelte riguardanti un problema di tale importanza all'interno del territorio urbano della città non possono essere assunte senza aver sentito il parere e senza cercare la collaborazione ed il consenso dell'Amministrazione comunale interessata, com'è opportuno in un clima che non mortifichi il valore democratico delle autonomie locali».

Ventisinque i voti favorevoli al documento (psi, pci, psiup), un voto contrario (lista di destra), un astenuto (psi), mentre non hanno partecipato al voto dc e psdi, che pure avevano sollecitato la riunione straordinaria del Consiglio comunale proprio per discutere sul problema.

I rappresentanti dei due partiti hanno asserito che l'intera questione avrebbe dovuto essere sottoposta al studizio dei comitati di quartiere prima d'essere fatta oggetto di un ordine del giorno.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Una sera ci incontreremo.
AMBRA: Giordano Bruno.
CORSO: La squaw.
CRISTALLO: Chiudo i miei per spaccare quattro piedi per volidere.
GALLERIA: Frau Marlene.
MODERNO: L'assassino all'ranche.

ACQUI
ARISTON: Demonio nero.
CRISTALLO: Anelli mici.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Allonsanfan.
NUOVO: Anche gli uccelli e la sul lo fanno.
POLITEAMA: La squaw.
VITTORIA: Vivere pericolosamente.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il segreto della piuma d'acciaio.
IRIS: Tre assassini e un gladiatori.
ITALIA: « La profonda luce dal mare » ed avanspettacolo.
MODERNO: Tracce di vivere in una coppa di champagne.

OVADA
LUX: Inseminazione artificiale.
MODERNO: Wen Ping - la mano della vendetta.
TORBIELLI D'ESSAI: Fuoco di fila.

TORTONA
MODERNO: Il conte Dracula.
SOCIALE: Giustizia privata di un cittadino onesto.
VERDI: Carnalità.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Lo sparbo.
TEATRO: Il vizio ha le mani nere.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
POLITEAMA: Soldato blu.
VITTORIA: La città accierchia: caccia aperta a capitani.
SALONE: Che stangata, ragazzi!
TEATRO: Detective privato molto troppo.
LUX: Il gatto, il topo, l'oste e l'amante.
SPLENDOR: Partirono preti, tornarono civili.

CANELLI
BALDO: Sette di lotta.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Un italiano in America.
VERDI: Vita privata di un pubblico accusatore.
LUX: Pelle su pelle.
SOCIALE: Erika, un soffio di perversità sessuale.

CUNEO
CORSO: Le squale.
FIAMMA: La ragazza più vezza del mondo.
ITALIA: Mio padre vergine.
NAZIONALE: Matrimonio all'italiana.

ALBA
CORSO: Le vergine e l'ossessione.
EDEN: Il re della mala.

BRA
IMPERO: Suggestioni erotiche.
POLITEAMA: Baby killer.
VITTORIA: chiuso.

FOSSANO
ASTRA: Il caldo letto della vergine.

MONDOVI'
CORSO: Il boia è morto.
ITALIA: Due cuori e una cappella.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SAVIGLIANO
MARCONI: Di che segno sei?
ITALIA: Assassinio a bordo.

NOVARA
ASTRA: La consumata.
CINECITTA': I giovani del Condor.
ELDORADO: Lo squalo.
ECCELSIOR: riposo.
MODERNO: Tracce di vivere in una coppa di champagne.
OVADA: Quella a lago (proprio con Ric e Gian.
VITTORIA: Il pedrone e l'operaio.
S. CUORE: riposo.

ARONA
ROMA: Quell'ach malfadan.
MODERNO: Un corpo da possedere.
LUX: Rollerball.

BORGOMANERO
MODERNO: Ultima cena a sinistra.
SOCIALE: Calore.

BELLINZAGO
VOLTA: Ore 10 lezione di amore.

DOMODOSSOLA
CAVENA: Che cosa vogliono da noi queste ragazze?
CORSO: Cosplina Schlabellerose.

GALLIATE
SMERALDO: Pugni, pirati e karatè, C. 22: Professione reporter.

GATTINARA
ITALIA: Magia nuda.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: L'accusa è di violenza carnale.

OLEGGIO
COMUNALE: La tenerda.
MODERNO: Impiccato più in alto.

OMEGNA
SPLENDOR: Rivoluzione sessuale.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Concerto jazz con Franco Cerri.

VERBANIA
APOLLO: Dopo la vita.
ARISTON: La dolce vita.
IMPERO: 5 dita di morte.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Vai avanti.

VERCELLI
ASTRA: Alcune coppette di una minigonna.
CIVICO: Le notte dei mille gatti.
ITALIA: Frau Marlene.
PRINCIPE: King Kong l'impero dei gigli.
VERDI: Val sorella.
VIOTTI: ...condemnano a chiamarla Trinità.

BIELLA
APOLLO: Lilli sire.
IMPERO: Bengo bollente.
MARCONI: Kenina, furia dell'India.
MAZZINI: Mark il poliziotto spara sempre per primo.
ODEON: Apriti sesamo.
SOCIALE: Lugnano e nome, Leonardo Lucien.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Schiave nell'isola del piacere.

LOMELLINA
VIGEVANO
ASTORIA: Gratis... nuora.
CAGNONI: Le notte della lunga paura.
MARCONI: Mandingo.
COLLI TIBALDI: Fanciulle Settebellezze.

MORTARA
RICCI: I vendicatori dell'Ave Maria.
ZIGNAGO: Vacanze stars strap.

AOSTA

CORSO: Operazione S. Gennaro.
GIACOSA: La ragazza dagli occhi verdi.
ITALIA: Fanno bollente.
LUX: La morte d'amore.
SPLENDOR: Un carnet, una scalfatti, un posto in barca.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il cacciatore del crimine.

GENOVA

ALCIONE: Ordine Interpol: pensa un attimo di prima.
AMBASSADOR: Mark il poliziotto spara per primo.
AMERICA: Amore all'ennesima.
ARISTON: Catastrofe.
ASTOR: Il trofeo più forte di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Amore all'arrembata.
ELIOS: Un gatto, due comparì, un gatto.
GIOIELLO: Donne sposate cerca giovane superdotato.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Contessata.
OLIMPIA: Pasqualino Settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Tarzoon, la vergogna della giungla.
S.VOLI: Il gatto, il topo, la volpe e il gatto.
SMERALDO: Emanuelle nera.
STAR: Terminal.
UNIVERSALE: L'infermiere.
VERDI: Il vento e il leone.

TEATRI
POLITEAMA MARGHERITA: Assieme al mio gatto a tavola, Dimelli, Fabelli, Valori, Osmi.
POLITEAMA GENOVESE: Musicoe dinamico.
STADIUM E. DIURI: Nuove, di P. Studier.
ALBA: Il sospetto.
ALFA: Vai giovine.
AURORA: I pantini.
DIANA: Adagio che scotta.
DUCHESSA: Gente di rispetto.
IDEALE: Amiche mie.
LIDO: Una sera c'incontrammo.
MANIN: Vai gorilla.
MIGNON: Servizio.
SUPERBA: Sulla scena: Fantasy strip - Sulla spiaggia: Il rapacciarolo.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Amarsi che scotta.
ASTORIA (Sampierdarena): Il buio nascondiglio di rosa.
MODENA (Sampierdarena): Una sera c'incontrammo.
LIGURE (Rivarolo): L'uomo dalle due ombre.
GARDEN (Sestri Ponente): Riposo.
ROMA (Sestri Ponente): La cruna.
VERDI (Sestri Ponente): Per guardie presi e sfollati sono esentati, al Carlo Dapporto.
A. DORIA (Pegli): riposo.
FLORA (Quinto): Il giorno del Toro.
VERDI (Nervi): Alle e Omeri.

RAPALLO
GRIFONE: Appuntamento con l'assassino.
ITALIA: Piedino il maestrino.
S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Femmine in gabbia.
MIGNON: Mimiche nelle vene.

CAMOGLI
ODEON: L'avventura del Fascismo.

RECCO
ALBA: Rapporto al capo della polizia.

SAVONA
DIANA: Il padrone e l'operaio.
ELDORADO: Una sera ci incontrammo.
ARS: La ragazza alla pazza del mare.
ASTOR: Emanuelle nera.
OLIMPIA: Il gatto e nove code.
JOLLY: La bella e una notte all'Italiana.
PALESTUDIO: Bianco e nero.

ALASSIO
COLOMBO: Vivere per vivere.
RITZ: Il rendimento al pellicani.

ALBENGA
ASTOR: I

Forse Ivrea non basta più

IL CANAVESE CERCA UNA CAPITALE?

Per ragioni economiche l'"alta valle" è costretta a ruotare sempre più intorno a Torino

Pont Canavese: scorcio di un'antica e caratteristica via cittadina

FILIPPO IVALDI

L'Alto Canavese sta cercando una nuova capitale? L'interrogativo potrebbe sembrare paradossale, poiché storicamente e geograficamente il ruolo di «capitale» spetta alla vecchia Ivrea, che fu addirittura la dimora del primo re d'Italia, Arduino. «Più capitale di così...», dicono i canavesi autentici, quelli che la storia della loro terra ce l'hanno nel sangue; ma il discorso non è tanto semplice.

L'evoluzione economica e sociale dell'Alto Canavese ha via via creato legami con Torino che minacciano di mortificare la storia e la geografia nel nome di interessi concreti ben definiti.

«Torino o Ivrea?» Questo dilemma non è dunque campato per aria. Se lo pongono uomini di affari, esponenti politici, amministratori. «Il cuore mi porta a Ivrea, il portafogli ci porta a Torino»: così dicono, ad esempio, a Rivarolo, una cittadina che si potrebbe definire di confine tra i due mondi. Ma c'è chi aggiunge: «A Torino sei un numero, a Ivrea puoi ancora essere un uomo». Sono discorsi pacati, che denotano il serpeggiare di una tematica tutt'altro che priva di interesse.

Certo non siamo alla vigilia della guerra, né sono in vista movimenti separatisti o secessionisti. Il dibattito è piuttosto di bancaria valutazione dei «pro» e dei «contro» e investe soprattutto la questione di determinati servizi.

Tuttavia questa tendenza, diciamo così, «centrifuga» merita qualche considerazione; e ciò anche per ridimensionarne la portata. Abbiamo già accennato ai legami economici con Torino, a proposito dei quali bisogna aggiungere che essi sono di interdipendenza e di complementarietà: buona parte delle industrie di Rivarolo, Cuorgnè, Forno, Rivara, Pont, hanno un loro entroterra nel settore dell'automobile e in quelli collaterali. Qui sono attingono le commesse con cui, da decenni, alimentano parte delle loro fortune. Il ragionare in termini «torinesi» più che «separatisti» è dunque il derivato psicologico di un rapporto di interessi concreti.

Ma ciò non sminuisce e tanto meno annulla la «personalità» nettamente canavesana di queste comunità. Non se la sono fatta delle città satelliti della grande Torino, sul tipo di quelle che danno vita alla prima e alla seconda cintura». Il senso gelosissimo della propria autonomia, delle proprie tradizioni sociali e culturali, e quindi di una propria funzione è spiccatissimo, e poggia su concreti elementi storici ed ambientali.

Va anche respinta l'idea di città «dormitorio» cresciute sotto la spinta tumultuosa del boom degli Anni Cinquanta e Sessanta. Qui la crescita — là dove c'è stata — ha obbedito a esigenze locali, ha avuto un andamento abbastanza sistematico, non si è tradotta in selvaggia esplosione urbanistica.

A sua volta il corpo sociale fa capo ad una sua autonomia produttiva varia e ramificata, che costella di piccole e medie imprese l'intero territorio. A Torino vengono offerti non tanto le braccia e le energie quanto i prodotti finiti, che qui trovano tutte le condizioni oggettive per venire realizzati. Amici sì, dunque, ma soprattutto esperti negli affari, e come tali rispetto reciproco e mano ingerenze».

Questo tipo di rapporti con Torino, che potremmo definire di «parità» colloca l'Alto Canavese in una posizione del tutto particolare, dove la vitalità delle autonomie periferiche trova una sua base nello stesso tessuto produttivo e quindi in una «forza» contrattuale di tutto rispetto.

Ma se questi sono i termini reali del problema che valore può avere la «vocazione» verso Torino di queste popolazioni? Certo a Torino si possono sbrigare più cose che a Ivrea, si può acquistare di più e di meglio, si possono trovare sfoghi culturali e civili più vasti e consistenti. Il piccolo centro che «sprovincializzarsi» guarderà alla metropoli come ad un fattore idoneo alla sua evoluzione, vi cercherà l'appagamento di certe esigenze sociali e di certi interessi.

Ma nel caso dell'Alto Canavese questa tendenza non può andare più in là di una ricerca di puro arricchimento del proprio mondo e non può tradursi in un desiderio di «integrazione». Infatti sono troppo e consistenti le differenziazioni oggettive, ed è troppo radicato colla coscienza di queste genti il peso di una tradizione socio-culturale (basti pensare al dialetto) perché il miraggio della grande città possa di per sé tradursi in una calamità.

Quanto poi a cercare una nuova «capitale», qui il discorso potrebbe farsi assai vasto e interessante. Se per «capitale» s'intende un centro che sia in grado di offrire un livello decente di servizi primari, e soprattutto la pienezza della loro funzionalità, ci sembra che non vi sia da stare troppo allegri. Infatti da questo punto di vista «Ivrea piange Torino non ride.

La Pro Natura contro nuovi insediamenti turistici

"Quando lo sci diventa speculazione edilizia,,

Sollecitato un intervento della Regione - Progetti per Exilles, Oulx (Madonna del Cotolivier), Salbertrand e Colle delle Finestre - "Ci vuole una programmazione"

GIULIANO DOLFINI

Che la Valle di Susa sia una palestra di esercizi per speculatori, illusionisti ed anche «disinvolti» amministratori non è una novità. Fanno fede gli esempi di Bardonecchia, Sauze d'Oulx, S. Sicario, Pian del Frais, Gravere, ecc. Benché il mito del cemento armato e delle lottizzazioni non sia più quello di una volta (a Sauze d'Oulx il mercato immobiliare è crollato dai prezzi astronomici di un anno fa), l'alta Valle di Susa rappresenta ancora l'Eldorado della speculazione e dei superprofitti immobiliari.

Parallelamente crescono i fenomeni della distruzione dell'ambiente montano in senso ecologico, culturale, economico; e si accentua il fenomeno della inaffidabilità. Potché, come tutti ormai sanno, i vari settori dei lavori edilizi sono stati lottizzati dai clan di calabresi-siciliani che «lavorano» sottobraccio con alcuni «notabili» locali.

Recentemente la Pro-Natura della Valle di Susa in una lettera alla Regione Piemonte affermava: *«Si esprime preoccupazione per l'uso deviante che viene fatto delle indicazioni per insediamenti contenute nello studio sviluppato nel 1971 per conto della Provincia. Sollecita dalla Giunta regionale una ferma presa di posizione contro ogni tentativo di realizzare nuovi insediamenti turistici al di fuori di una chiara logica programmatoria».*

Ed infatti in base a questo studio sul comune di Cesana sono state previste lottizzazioni di 250.000 metri cubi per 5000 abitanti, e sono in atto lottizzazioni al Pian del Frais ed al Monfol di Oulx. In questo documento realizzato dall'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) per conto dell'Assessorato allo sport e turismo provinciale nel 1971 ed intitolato *«Linee per un piano di sviluppo ed organizzazione delle attività turistiche della provincia di Torino»*, la Valle di Susa viene «privilegiata» per le sue possibilità di sviluppo turistico montano.

Sul comune di Exilles tra il monte Clopaca, il Bec dei Francesi ed il Niblè vi è un'area sciabile tra i 2400 ed i 2800 metri, di altitudine. Sarebbero possibili impianti per 700 sciatori giornalieri e 130 posti letto. Gli impianti presenterebbero un grado di redditività *«altamente positivo»*. Occorrerebbe una strada in prossimità del centro di Giaglione che salga agli impianti attraverso il Vallone del Tiraculo.

Ad Oulx è stata individuata un'area per impianti presso la località Madonna del Cotolivier-Case Poucharet dove sono possibili 5 impianti di risalita anche con cabinovie. Sarebbero preventivati 1800 sciatori giornalieri e occorre una ricettività di 2140 posti letto. Anche qui gli impianti sarebbero altamente redditizi per via delle numerose piste realizzabili.

Nel comune di Salbertrand (e nell'area dell'oasi di protezione del Gran Bosco) un'area sfruttabile è stata individuata tra il monte Blegier, Gran Costa, Costa di Mottas. L'accesso è possibile rendendo praticabile d'inverno la strada Sauze d'Oulx-Monfol-Seu; sono possibili 3000 sciatori e necessari 2360 posti letto.

In molti casi i terreni comunali sono considerati come elementi di favore. Per il Pian del Frais l'ampliamento degl'impianti esistenti nelle zone Case la Bra, Trucco delle Vaccare, Valles assieme a quelli di Pian Gelassa potrebbero accogliere al giorno quasi 5000 sciatori ed i posti letto sarebbero 3760. L'operazione è calcolata con un *«grado di redditività assai più elevato»* con un'operazione a vasto raggio.

Un'altra zona è posta al Colle delle Finestre sui monti Pelvo e Cariel con la possibilità di oltre 700 sciatori al giorno. Una colata di cemento è pronta per le basi montane superstiti della Valle di Susa; sarà meglio visitarle al più presto prima che sia troppo tardi.

Sul Colle delle Finestre «potrebbero venire a sciare comodamente 700 persone al giorno»

Dalla giunta di Settimo

Varato il bilancio di "transizione,,

Per completare le opere iniziate dalla precedente amministrazione - Passivo 1200 milioni

Il bilancio di previsione per il '76, insieme alle indicazioni del programma quinquennale, sarà discusso giovedì sera dal Consiglio comunale di Settimo.

La giunta di sinistra, presieduta dal sindaco Tommaso Cravero, ha varato un «bilancio di transizione», che si prefigge di portare a compimento le opere programmate e iniziate dalla precedente amministrazione per le quali è già acquisito il finanziamento.

«Questo non per restare in passiva attesa degli eventi in un anno di grave crisi economica — è detto nel documento —, ma per utilizzare questi mesi per discutere con i cittadini, informarli delle difficoltà in cui si trova ad operare il Comune, lavorare per costruire e definire con la popolazione gli impegni per gli anni futuri. Occorre francamente riconoscere che finora non si è riusciti a creare un valido e attivo momento di partecipazione e di coinvolgimento ai problemi della città».

Il bilancio è in passivo di un miliardo e 200 milioni; il documento contabile è però in pareggio sulla cifra di 8 miliardi e 590 milioni. Rispetto allo scorso anno il deficit è aumentato di 330 milioni, ma si è ridotta a zero la disponibilità a contrarre mutui.

Il «bilancio di transizione» prevede per il '76 la costruzione del primo tronco di tangenziale (spesa 230 milioni), che si riallaccerà al collettore della città di Torino, il completamento del soprappasso di corso Piemonte e dell'asilo nido del Borgo Nuovo.

Altri impegni della giunta: quattro centri sociali, l'unità di base per la tutela della salute dei lavoratori nelle fabbriche, un consultorio familiare e due centri commerciali per i dettaglianti associati. E' prevista anche l'istituzione dei comitati di quartiere. p. f.

Farmacie in provincia

IVREA

Le farmacie di Ivrea dovrebbero salire da sette ad otto. Una richiesta in tal senso è stata indirizzata dal Comune al medico provinciale. La nuova farmacia dovrebbe sorgere nella zona Sud di Ivrea, possibilmente nel popoloso quartiere di Bellavista.

Anche gli abitanti della frazione di Torre Balfredo — circa mille — hanno fatto sapere all'assessore agli interventi sociali, dott. Gario, che desidererebbero una farmacia per evitare la corsa di quattro chilometri in centro città.

PINEROLO

Con il 1976 Pinerolo vedrà aumentate da 8 a 10 le sue farmacie. Lo ha deciso la Giunta comunale, ma l'atto deve essere ancora ratificato dal Consiglio comunale. E' così accolta una richiesta del medico provinciale.

Attualmente Pinerolo conta 37.815 abitanti. Nella sua relazione che verrà presentata al Consiglio comunale la Giunta rileva che alcune farmacie pinerolesi servono zone troppo vaste e il loro raggiungimento è sovente difficoltoso.

La nuova farmacia, sulla quale il Comune si riserva diritto di prelazione, servirà perciò la decima zona pinerolese, comprendente la strada di Orbassano dal confine col Comune di Roletto a via Rivetti - confini campestri dietro monte Oliveto fino a strada al Colletto - strada al Colletto - canale scoperto fra strada al Colletto e via Fer - via Fer, via Palladio, via Cambiano, via Rossi, via Gioberti, via Porro, viale Rimembranza, via Bevico - confine Nord del Comune di Pinerolo.

Sorto a Rivarolo Canavese

Un centro medico per gli anziani

Offre anche i pasti a 1500 lire - Presto una sala per tv, bar e lettura

(m. c.) A Rivarolo Canavese tra l'amministrazione comunale e la Casa di riposo di via Le Maire è stata stipulata una convenzione, limitata all'anno in corso, allo scopo di attuare i servizi previsti dalla legge 21 che programma l'assistenza domiciliare agli anziani, agli inabili e ai minori, e il funzionamento del centro d'incontro.

Con la convenzione sottoscritta dal sindaco di Rivarolo, Domenico Rostagno, e il presidente della Casa di riposo, don Luigi Marrito, è stato deciso che la casa di riposo di Rivarolo metterà a disposizione del Comune il proprio ambulatorio medico, debitamente attrezzato.

La città di Rivarolo potrà utilizzare questo ambulatorio con personale proprio (medico, infermiera professionale e assistente sanitaria). La Casa di riposo si impegna di offrire la colazione e i pasti caldi a mezzogiorno e alla sera alle seguenti condizioni: 1) colazione al mattino (caffè, latte, pane, marmellata) al prezzo di lire 500; 2) pasti caldi, comprendenti primo, secondo, frutta, formaggio e un quarto di vino al prezzo di lire 1500 per pasto. Per il servizio di lavanderia, il prezzo è stato fissato in lire mille al chilogrammo.

La direzione della Casa di riposo sta provvedendo alla ristrutturazione del piano terreno di un'ala dell'edificio per ottenere una sala per lettura, sala per tv, bar, per 120 metri quadrati circa. Questa sala potrà essere utilizzata dalla città di Rivarolo quale centro di incontro per attività sociali, culturali e del tempo libero; in cambio la Amministrazione comunale rivarolese verserà alla Casa di riposo 375 mila lire al mese.

Gli orari dei servizi previsti dalla convenzione saranno disciplinati da apposito atto da concordarsi tra le due parti, al fine di garantire l'efficienza dei servizi stessi, senza pregiudizio di quelli assicurati agli ospiti all'interno della casa.

VICO CANAVESE

Incendio in una cascina

Un incendio, che sembra provocato da un corto circuito, ha distrutto il fienile di una cascina a Vico Canavese. Lo stabile è di proprietà della cinquantottenne Ines Bracchignone, residente in località Bognet. Nel rogo sono stati bruciati 30 quintali di fieno e diversi attrezzi agricoli. I vigili del fuoco di Ivrea hanno lavorato oltre due ore per domare le fiamme. Danni per alcuni milioni.

Nebbia — Dalle 18 di ieri su tutta la Valle di Susa è calata una fitta nebbia che limita la visibilità a meno di cinque metri. Per le auto sprovviste di fari antinebbia è quasi impossibile viaggiare.

IVREA

Si farà finalmente il nuovo carcere?

Il carcere di Ivrea verrà realizzato nel giro di breve tempo e conformemente al progetto originale. Il ministero di Grazia e Giustizia ha infatti reso noto al Comune di Ivrea che, d'intesa col ministero dei Lavori Pubblici, sono stati integrati i fondi già precedentemente stanziati nel programma di edilizia carceraria.

Assodé un miliardo (costo previsto tre anni or sono) Ivrea potrà contare su un miliardo e 800 milioni, cifra che dovrebbe consentire la totale realizzazione dell'opera, iniziata da poco, ai costi attuali.

Susa: per la crisi dell'Assa sciopero, corteo e comizio

(g. d.) Sciopero di otto ore dei lavoratori delle trentadue aziende metalmeccaniche della Valle di Susa, con una grande manifestazione a Susa, dove da sei mesi i dipendenti delle acciaierie Assa sono in lotta per la difesa del posto di lavoro. Parla Corrado Ferro, segretario provinciale della Uilm. Nei giorni scorsi l'azienda ha riconfermato 45 licenziamenti e non si è più presentata alle trattative con la Regione.

Alle 9 il corteo prende le mosse dall'Assa e, dopo aver percorso le vie cittadine, raggiungerà il Teatro Civico, dove si terrà la riunione con la federazione Cgil, Cisl e Uil e gli amministratori della Valle di Susa, che vi prenderanno parte con i gonfaloni comunali.

A Susa città: nella mattinata, scuole, uffici e negozi sospendono le loro attività. Anche i lavoratori cotonieri del «Vallesusa», minacciato di chiusura dalla Montedison, parteciperanno alla manifestazione. Gli studenti delle scuole superiori di Susa hanno deciso di sostenere la lotta dei metalmeccanici e scioperano anche loro. Per la precedente manifestazione in occasione dello sciopero generale di Susa nel dicembre scorso, la direzione delle scuole magistrali aveva cercato di impedire la partecipazione degli studenti e aveva informato le famiglie con una lettera.

Si è appreso intanto che venerdì mattina, alle 10,30, all'Anima di Torino vi sarà un incontro tra l'Assa e i sindacati in merito alla richiesta dei recenti licenziamenti. In tutte le fabbriche della Valle di Susa le maestranze verseranno l'importo corrispondente a un'ora di lavoro per sostenere i colleghi dell'Assa, da oltre tre mesi senza stipendio.

il tuo giornale ti segue, abbonati a

LA STAMPA

perché conviene

A Torino ricevi La Stampa a casa prima delle 7,30

Per il recapito a domicilio contributo di
L. 2000 per abbonamento annuo,
L. 1000 per abbonamento semestrale
L. 500 per abbonamento trimestrale

Ricevi la tua carta risparmio

Tutti gli abbonati, diretti o con abbonamento presso l'edicolante di fiducia, potranno ricevere la "carta risparmio" per tutto il 1976.
La Tua prima "carta risparmio" è offerta da:

IL DOMICILIO
via O. Vigliani 74 - TORINO
Telefoni 342.797 - 342.068

LE PLEIADI TENNIS
Strada Vecchia di Villastellone 43
Tel. 641507 - 6404395 — 10024 Moncalieri

CROCETTA VIAGGI s.r.l.
C. So Umberto 74 - 10128 Torino, 011-59.94.25

sporting
via Garibaldi 8bis, 10122 Torino, tel. 54 94 84

IL DISCO LÒ
Via San Tommaso 20, Torino, tel. 531512

Spendi meno

Abbon. per la durata di mesi	Con 7 numeri alla settimana (lunedì-domenica)	Con 6 numeri alla settimana (martedì-domenica) o (lunedì-sabato)	Con 5 numeri alla settimana (martedì-sabato) o (lunedì-venerdì)
12	L. 46.500	L. 40.000	L. 33.500
6	L. 24.500	L. 21.000	L. 17.500
3	L. 12.800	L. 11.000	L. 9.200

"Novità 1976" - Puoi pagare anche dopo col tuo conto corrente in banca "senza spese"

Chi, a Torino, ha un conto corrente presso una delle seguenti Banche

Banca Commerciale Italiana
Banca d'America e d'Italia
Banca Mobiliare Piemontese
Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banca Nazionale del Lavoro
Banca Popolare di Novara
Banca Subalpina
Banco Ambrosiano
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio di Torino
Credito Italiano
Istituto Bancario Italiano
Istituto Bancario S. Paolo di Torino
Monte dei Paschi di Siena

può abbonarsi a LA STAMPA con l'addebito mensile posticipato
senza aggravi di spese bancarie e di recapito.

Riceverà la Stampa al proprio domicilio, ogni giorno entro le ore 7,30, pagando il giornale L. 150 a copia.

Questa formula di abbonamento è prevista per LA STAMPA dal martedì alla domenica o dal martedì al sabato.

Come ci si abbona

I lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio O sul c.c.p. 2/1360 intestato a
LA STAMPA O agli sportelli delle principali banche O presso l'abituale rivenditore di giornali O alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32 O al salone de LA STAMPA in via Roma 80 O telefonando al 65.68: passerà un incaricato a domicilio (solo per Torino)

Telefona subito al 65.68 servizio abbonati

Mancati 600 trasferimenti, non si è aperto un nuovo reparto

Cromodora: chiesta Cassa integrazione per 1429 lavoratori

Lo stabilimento della Cromodora, a Venaria, entrato in difficoltà produttive

A poco più di un mese di distanza da quando ha chiesto seicento operai di rinforzo (che dovevano essere prelevati dalla Materferro), la Cromodora ha comunicato di aver iniziato la procedura per mettere in cassa integrazione 1429 lavoratori: 1126 a 32 ore, 303 a 24. L'orario ridotto si protrarrà fino alla fine di aprile.

Al di là della sorpresa che può destare in un primo momento, ci sono ragioni ben precise per cui l'azienda è stata costretta a prendere questa decisione. I seicento trasferimenti — successivamente ridotti a poco più di 300 — erano stati chiesti per creare nella fabbrica di Venaria un nuovo reparto di alimentatori e marittime (di cui alcune parti venivano prodotte alla ex Materferro). Non essendo stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali su questo problema, la produzione non è stata avviata e ora la Cromodora si trova con una notevole eccedenza di manodopera.

Sul problema dei trasferimenti era mancata l'intesa per le vaste implicazioni — soprattutto di natura edilizia — che la chiusura della Materferro comportava. In Borgo San Paolo, la Fiat possiede tre aree che sembrano interessare agli speculatori edilizi: Materferro, Spa Centro e Lancia. Prima di abbandonare quest'area, i sindacati volevano la garanzia dal Comune che non sarebbero state abbandonate alla speculazione privata. L'amministrazione municipale garantiva che avrebbero dovuto essere usate per costruire scuole e asili nido. Nella trattativa era anche coinvolta la Regione dato che la Fiat intenderebbe costruire a Candiolo il nuovo centro dirigenziale e l'ente locale non concede l'autorizzazione offrendo in cambio un'area presso l'Aeritalia.

Pregiudiziale — per la parte sindacale — a tutti questi problemi, c'era la necessità di trovare una sistemazione per i lavoratori Materferro e Spa Centro non trasferiti alla Cromodora.

La complessità e l'intreccio dei problemi ha inevitabilmente provocato uno slittamento dei tempi di soluzione. Il nuovo reparto previsto per Venaria non è stato allestito e ora l'azienda si trova nella necessità di ridurre gli orari. «*E' una cosa incredibile*», sottolinea qualcuno negli ambienti sindacali. «*Siamo passati da un probabile incremento produttivo e quindi occupazionale ad una riduzione di orario.*

EDILI

Scioperano oggi per quattro ore trentacinquemila lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati (cementi, legnami, laterizi, ecc.). Lo sciopero — proclamato a livello nazionale con diverse articolazioni per provincia — è stato deciso per sollecitare misure a sostegno dell'occupazione e la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

METALMECCANICI

Trecentomila metalmeccanici della provincia di Torino scioperano domani 4 ore per turno. Durante la mattinata si svolgeranno tre manifestazioni a Susa, Leini e Borgo S. Paolo. A Susa parla il segretario provinciale della Uil, Ferro. A Leini si terrà un comizio alla Singer con l'intervento del segretario nazionale della Fim, Lettieri. Alla Cimat di Borgo S. Paolo parlerà il rappresentante della Cgil Serafino.

Da domani la Regione amministrerà 49 asili nido e 155 consultori attraverso Province e Comuni

Scioglimento ONMI è anticostituzionale?

Paura del caos - Una lettera al presidente della giunta regionale di Acli, Coordinamento quartieri, Anfas, Aias, Gruppo Abele ed altre rappresentanze sociali: chiesto un incontro "per valutare le possibilità di un ricorso" - Attesa di una risposta

LUISELLA RE

E' stata prima auspicata, poi pretesa da forze politiche e sociali sempre più numerose, infine applaudita con soddisfazione generale. E adesso, a pochi giorni dalla sua entrata in vigore fissata per domani la legge sullo «scioglimento» e trasferimento delle funzioni dall'Onmi» rischia di essere impugnata per anticostituzionalità.

Sotto accusa (a quanto risulta da un documento inviato ultimamente agli assessori alla Sanità e Assistenza di tutte le Regioni a statuto ordinario dall'Unione per la lotta contro l'emarginazione e dall'Associazione famiglie adottive e affidatarie) l'art. 2, il quale attribuisce ai Comuni le funzioni relative agli asili-nido e ai consultori», alle Province «tutte le funzioni amministrative di fatto esercitate dai comitati provinciali dell'Onmi...».

Appunto di qui, da questo «gravissimo principio secondo cui le attività già svolte dall'Opera sono di interesse esclusivamente locale», la richiesta ai «pari assessorati regionali» di valutare l'opportunità di presentare ricorso alla Corte Costituzionale in merito all'articolo in questione».

«D'accordo: la legge delega alle Regioni le funzioni di programmazione e di indirizzo, oltreché i poteri di vigilanza e controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e la protezione della maternità e infanzia — precisa *Francesco Santanera, segretario torinese dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione* —. Tuttavia è chiaro che, cedendo a Comuni e Province tutte le funzioni organizzative, si sviluppi ogni possibilità di un'effettiva programmazione in grado di unificare le diverse competenze».

Come dire che, in questo modo, l'attuale caos di competenze rischia di restare tale e quale, col suo antico strascico di interventi frazionati o addirittura sovrapposti. Un pericolo che, sempre secondo i detrattori di oggi, la legge avrebbe potuto evitare attribuendo, «come appunto era stabilito nella prima stesura del testo», competenze, finanziamenti, patrimoni e personale direttamente ed esclusivamente alle Regioni, chiamate poi a loro volta a delegare ai Comuni la gestione dei servizi ed i mezzi finanziari necessari.

«Stabilire che le attività già svolte dall'Onmi sono di interesse esclusivamente locale e ricadono sotto l'articolo 118 anziché 117 della Costituzione significa creare un precedente pericolosamente negativo — *sottolinea Santanera* —. Non bisogna dimenticare infatti la legge 38 luglio 1975 n. 382, la quale delega il governo ad emanare, entro il 6 settembre, una serie di decreti-legge per completare il trasferimento alle Regioni delle competenze nelle materie indicate nell'art. 117 della Costituzione. E che prevede tra l'altro la delega diretta a Province, Comuni e Comunità montane per tutte le attività di interesse esclusivamente locale. Questo significa che l'assurdità della legge che oggi denunciamo — in quanto ci sembra inconcepibile considerare di interesse locale problemi quali la lotta contro la mortalità infantile, l'assistenza alle madri e ai bambini, i ricoveri in istituto — può ampliarsi sino ad intaccare alla base la portata dell'intervento regionale. Teniamo infatti che il principio introdotto con l'art. 3 della legge di scioglimento dell'Onmi possa estendersi alla norme di situazione della legge 382 (che riguarda non solo sanità e assistenza ma tutte le materie indicate nell'art. 117 della Costituzione) nonché alle leggi di riforma dell'assistenza e della sanità attualmente in discussione alla Camera».

Per analizzare la situazione si è tenuto venerdì scorso a Torino un incontro cui hanno partecipato le Acli, il Coordinamento dei quartieri, l'Anfas, l'Aias, il Gruppo Abele e diverse altre rappresentanze sociali. Il risultato è stato una lettera inviata al presidente della giunta piemontese e all'assessore regionale dell'Assistenza e Sanità «in cui chiedono un incontro diretto, così da valutare la possibilità di un ricorso».

La Costituzione

ART. 117 — La Regione emana per le seguenti materie le norme legislative nel limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni;

Ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; Circoscrizioni comunali; polizia locale urbana e rurale; fiere e mercati; beneficenza pubblica e assistenza sanitaria e ospedaliera; istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica; musei e biblioteche di enti locali; urbanistica; turismo ed industria alberghiera; tranvie e linee automobilistiche d'interesse regionale; viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; navigazione e porti lacuali; acque minerali e termali; cave e torbiere; caccia; pesca nelle acque interne; agricoltura e foreste; artigianato; altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione.

ART. 118 — Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici.

Libro sulla cucina

«Dove e come si mangia e si beve a Torino e dintorni» è il volumetto presentato ieri da Roberto Biasiol alla libreria Campus di Torino. Le autrici Simonetta e Claretta Gagna si sono cimentate in un «tour de force» enogastronomico alla ricerca di quella cucina torinese che ogni non comprende solo quella tradizionale, sobria, e pur calda di toni, corposa e saporita, ma anche quella tipica di molte altre regioni italiane gastronomicamente presenti oggi nella nostra città.

Il volume è quindi una scoperta delle delizie della tavola dall'antico ristorante carico di prestigio e di gloria, alla «piola» piccola e alla buona trattoria.

echi di cronaca

Splendida pelliccia a prezzi speciali gennaio 1976!! Dove?
Via Maria Cristina, corso Trapani 110, tel. 310.315, Mantelli visone rasatino e scandinavo da L. 960.000. Persiano nero, marrone, grigio da L. 480.000. Castoro, foca, castorino da L. 440.000. Giacconi sportivi volpe, marmotta, lapin da L. 170.000. Lince, opossum, scoiattolo, castor. Facilitiamo pagamento.

Centro droga
Un appuntamento importante e che vuol «sentire» dal prossimo «drogato». Sempre l'esperto. Telefoni 872.370, 873.371.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillati/estratti e cerotti con i nostri preparati erboristici ed estratti di glandole della circolazione - cuore - digestione - sistema - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle (o presto simili, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 198 (ang. via Volvera), tel. 38.03.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.10.269.

Salotti e poltrone in pelle
Per pulitura, ricolorazione o stiratura rivolgersi a TIN-PEL. Sistema garantito da venti anni di studi e di esperienza. Telefono 897.814.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 7, tel. 545.555; martedì, mercoledì, venerdì ore 17-19; da lunedì a venerdì ore 11-12.

Sist. - Programmatori
Lunedì inizio corsi programmatori, operatori, perforatrici. Altri corsi: Audit - Esame - Diritto. SIST, via Po 7, telefono 547.573.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 555.839
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.373

G. STIEVANI & C. s.n.c.
vendita concessionario
TVcolor hi fi
prezzi eccezionali
GRUNDIG
TORINO
corso Lombardia 227 - 734092 - 735094

In borgo S. Donato minorenni rubavano pastrani in strada

Operazione p. s. antirapina contro la banda dei cappotti

Con metodi riservati sino a poco tempo fa alle grandi «gangs» di rapinatori, è stata sgominata la «*banda dei cappotti*» che operava in borgo San Donato. Tre ragazzini capeggiati da un ventenne, la cui attività nelle scorse settimane è stata quella di bloccare i passanti, farsi consegnare il cappotto e, quando c'era, la catenina d'oro. Una delinquenza povera, derelitta, che tuttavia ha messo in agitazione un quartiere.

Questi gli ultimi colpi. Sabato sera, tra le sette e le otto, Giovanni Barsan, 16 anni, via Borgone 2 e Mario Salvatore, anch'egli di 16 anni, via Vercelli 42, sono stati aggrediti in via Durandi (borgo San Donato) e depredati di cappotti (due "loden" verdi) e catenine. Stessa sorte è toccata il giorno dopo in via Saccarelli ad altri due sedicenni, Corrado Tabacchi e Roberto Renier. Ieri pomeriggio e ieri notte, nello stesso quartiere anche a Corrado Cagna, a Marco Ferris, entrambi diciassettenni, la "*banda*" ha strappato di dosso il paletot.

Panico nel quartiere, come s'è detto. Sicché il vice questore dr. Ciuccorese, che comanda il commissariato San Donato, ha deciso di agire con metodi anti-rapina. Ricordando lo sfogo di una madre che si era recata da lui per avere consigli su come trattare il figlio «sbandato» ha preferito — ed ha avuto ragione — che il giovane potesse essere implicato nella vicenda. Ha così organizzato appostamenti, ottenuto dal magistrato dr. Sciaraffa mandati di perquisizione e stamane, infine, impegnando tutti gli uomini che aveva a disposizione ha arrestato contemporaneamente quattro persone. Si tratta di Carlo Burdo, 20 anni, via Principessa Clotilde 42, il capobanda e di V. D., 15 anni; A. S., 14 anni ed E. V., di 15 tutti residenti in borgo San Donato. Nelle abitazioni dei quattro, gli uomini del vice questore hanno recuperato buona parte dei cappotti e delle catenine. Una curiosità: nelle tasche del Burdo è stato trovato uno dei proiettili sparati per uccidere (sempre in borgo San Donato) Gazzo, il gorilla del proprietario del racket dei night-club. La pallottola, esplosa da una P 38, non raggiunse la vittima e si conficcò contro un muro. «*E' il mio: l'ho trovata*» ha spiegato il giovane. La polizia gli ha creduto.

Carlo Burdo, 20 anni

Rapina in banca tre in Appello

Assolti per insufficienza di prove dai giudici di Alessandria, su richiesta del p.g. dott. Caccia i bergamaschi Giorgio Natali, 29 anni, Santino Negri, 37 anni, e Michele Gigilo, 22 anni, sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello (pres. Germano, giudice a latere Heer, canc. Rovano) accusati di rapina.

I fatti di cui devono rispondere sono accaduti l'11 gennaio del 73. Quel giorno un'«Alfa Romeo» si era fermata davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di Spinetta Marengo, ne erano scesi tre giovani (mentre il quarto rimaneva al volante), i quali, con le armi in pugno avevano immobilizzato 5 impiegati ed altrettanti clienti, impadronendosi di 5 milioni.

I banditi erano poi scappati sull'«Alfa» e dopo qualche chilometro di autostrada hanno raggiunto la frazione Tromello di Mezzanino Po ed hanno lasciato la vettura per salire su una «Volkswagen». I carabinieri li hanno fermati a Sant'Angelo Lodigiano, credendoli autori di un'altra rapina accaduta a Milano, poi sono stati processati per quella di Spinetta. Gli imputati si protestano innocenti e dicono che quel giorno si erano recati a Genova per comperare dei filmetti pornografici.

I difensori prof. Gallo, avv. Barbieri e Bonomi chiedono la conferma della prima sentenza, mentre il dott. Caccia ha proposto la condanna dei tre imputati. Il quarto, Olindo Zanca, è deceduto l'anno scorso e la corte ha ordinato il «non doversi procedere».

Processo droga: 8 condanne

Si è concluso davanti alla terza sezione del tribunale il processo contro gli spacciatori di eroina che si rifornivano della droga al mercato cinese di Amsterdam, a 15 mila lire il grammo, per rivenderla a prezzi che variavano dalle 50 alle 70 mila lire. Si è fatto il calcolo che un tossicomane ha bisogno di oltre 15 milioni di lire annue per alimentare il suo vizio.

I giudici, sentiti il p.m. dott. Giordano ed i difensori avv. Paronelli, Pastore, Gentilli - Insabato, Giaearia, Ronco e Tartaglino, hanno condannato Nicola Mansi a 7 anni di reclusione ed un milione di multa, l'omonimo Michele Mansi a 1 anni e 6 mesi, Carmine Spagone a 5 anni ed un mese, Aldo Bossi a 3 anni e 6 mesi, Luigi Gribaldi a 3 anni, Angelo Sabato ad un anno e 11 mesi, Luciano Sonnessa e Ignazio Bongiorno ad un anno e mezzo ciascuno. Margherita Massolino, che deteneva la droga per uso personale, in base alla nuova legge è stata assolta «perché il fatto non costituisce reato».

fasano via m. cristina, 129 corso re 011/180/894670

ALLOGGIO IN PALAZZINA
Costruzione nuova e signorile. Composto di: salone 3 camere cucina doppi servizi box auto. Acqua calda centralizzata. Vende: 60.000.000 compreso mutuo e dilazioni.

ALLOGGIO: VIA CARLO ALBERTO
6 camere salone cucina servizi. Mq 200. Terzo piano, eccezionale riscaldamento centrale. Affittato con possibilità averlo libero. Vende: 38.000.000. Dilazioni.

ALLOGGIO IN VILLETTA
Via Malta. Al piano rialzato, composto di 3 camere ampia cucina servizi. 2 grandi cantine collegate con scala interna. Vende: 25.000.000. Dilazioni fino al 70%.

RUSTICO: VILLADEATI (AL)
Parzialmente ristrutturato. Su 2 piani, 4 camere servizi, seminterrato uso cantina, porticato-garage. Terreno mq 2000. Vende: 18.500.000. Dilazioni fino al 70%.

MULINO AD ACQUA COSTANTE
Nel Canavese. Attrezzatissimo, macchinari potenzialità 8 q.li ora, scelta clientela, lavoro assicurato famiglia 3-4 persone. Cede: 40.000.000 compreso immobile. Dilazioni.

PASTICCERIA - CONFETTERIA - BAR
Orario ridotto. Centralissimo su via intenso passaggio pedonale, ventiquinquennale attività, attrezzatura nuova. Cede: 80.000.000. Dilazioni. Parziale permuta immobiliare.

PANIFICIO - PASTICCERIA
Attività ventennale, ampio negozio, grande laboratorio panificazione. Vendita: kg 350 pane 30 grissini. Ritiro commercio, cede: 25.000.000. Dilazioni. Cambio immobili.

BAR RISTORANTE PIZZERIA
Tavola calda, Collina torinese, locale 160 mq, attrezzatura nuova, gioco bocce, incasso mil. 200.000. Consigliabile famiglia 3-4 persone. Cede: 48.000.000. Dilazioni.

STABILIMENTO BALNEARE
Importante centro della Liguria. Attrezzature nuove con chiosco-bar. Utile netto stagionale: 12.000.000 elevabile. Cede: 42.000.000 (parziale permuta immobiliare).

AZIENDA IMPORT - EXPORT
Articoli abbigliamento motociclismo, possibilità estensione prodotti. Utile netto mensile 15.000.000 elevabile. Cede: 12.000.000 più scorte. Eventuale compartecipazione.

BAR ANALCOLICO LATTERIA
Ottima posizione commerciale. Locale modernamente attrezzato, buon incasso di bar al banco. Utile netto mensile: 750.000. Rirfeo commercio, cede: 10.000.000. Dilazioni.

PRIMIZIE FRUTTA VERDURA
Crocetta. Grandioso negozio, retro uso deposito, attrezzature nuove, clientela signorile. Utile netto mensile: 750.000 elevabile. Impossibilità, cede: 9.000.000.

RIVENDITA PANE
Zona Martinetto. Attrezzatura nuova completa, retro uso cucina, vendita giornaliera pane: kg 150, incasso 130.000 elevabile. Causa altre attività, cede: 9.000.000.

ALIMENTARI - FRUTTA VERDURA
Grandioso negozio con 2 retri uso deposito, attrezzatissimo, alloggio 2 camere servizi, incasso giornaliero: 150.000 elevabile. Causa salute, cede: 8.000.000. Dilazioni.

LATTERIA - SPACCIO BEVANDE
Santa Rita. In posizione commerciale, attrezzature nuove, ampio retro uso cucina, ottimo incasso. Adatto persone volenterose. Cede: 6.500.000 più fondi vivi.

ALIMENTARI
Zona Mirafiori. Ottima posizione commerciale di passaggio, affitto modesto. Incasso giornaliero: 100.000 elevabile. Ritiro commercio, cede: 5.500.000. Dilazioni.

NUOVA INIZIATIVA
In una moderna COSTRUZIONE, aria condizionata filodiffusione, vendiamo direttamente appartamenti e monolocali arredati, liberi o già affittati, con redditi locativi indicizzati 10% mutuo fondiario ventennale.
Nei dintorni di Torino VILLE in costruzione con 5000-8000 mq di terreno vendiamo direttamente.
APPARTAMENTI liberi in tutta la zona di Torino vendiamo con facilitazioni.
SARDEGNA, S. Teresa di Gallura (SS) vendiamo appartamenti da 50-70 mq.
IMMOBILIARE LIDO TRAIANO N. 101 TORINO TEL. 011-616.796

COMPLESSO CASA-ALBERGO GILLY TORRE PELLICE
VENDONSI appartamenti completamente arredati alloggi di 2-3-4 vani in complesso dotato di ristorante - bar - piscina.
Mutuo fondiario ed agevolazioni.
Visitate in cantiere appartamento arredato.
Soc. GILLY S.p.A. - tel. 91.410 - 91.284
Via XXV Aprile 7 - Torre Pellice

FABBRICATO INDUSTRIALE
zona centrale - superficie circa mq 15.000 - con uffici - alloggi - acqua industriale - adatto officina, magazzino, autorimessa. Eventualmente frazionabile.
AFFITTASI O VENDESI
Scrivere: «Publikompass 5820 — 10100 Torino».

l'AVIS dona sangue fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

casa più è più casa
agenzia immobiliare via g. medici 15 tel. 76.88.57 74.72.04 torino
ZONA FRANCIA (Inghilterra): in stabile recente ottima costruzione libera signorile appartamento doppi ingressi salone 4 camere cucina doppi servizi. Volendo divisibile.
PINO TORINESE: villetta unifamiliare posizione incantevole splendido giardino.
C.SO RE UMBERTO: libero grande appartamento in stabile signorile.
CROCETTA: signorile 4 camere cucina termoautonomo, forte mutuo.
VIA VENTIMIGLIA: libero vista collina giardino condominiale, doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi box.
VIA ORMEA (Torino Esposizioni): libero recente salone 2 camere tinello doppi servizi. Forte mutuo.
C.SO MONTE CUCCO: libero signorile autonomo tre camere cucina doppi servizi.
VIA LAGRANGE: libero 4 vani termoautonomo.

STAMPA SERA TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- MOSTRA DI LUIGI BARTOLINI: incisioni rare alla Galleria d'arte Narciso
- IL BALLO LISCIO oggi al Massaua Danze e al Du Parc
- AMICI MIEI, film brillante di Monicelli all'Astra
- BOXE IN TV: campionato europeo dei mosca tra Udella e Chervet
- SEVERINO GAZZELLONI al Conservatorio
- FRED ASTAIRE al Museo del Cinema (film "Papà Gambalunga")

ELEZIONI UNIVERSITARIE

"Diminuiranno ancora i votanti per i parlamentini,,

Lotta continua (l'anno scorso "astensionista") si presenta con una lista propria - La mappa degli extraparlamentari

SILVANO COSTANZO

Il 28 gennaio scade il termine di presentazione delle liste per le elezioni all'Università. E' il secondo anno (dopo l'interruzione del 1967) che negli atenei si riaprono le urne. Nel febbraio scorso, a Torino, votò solo il 14,77 per cento degli studenti (circa 5 mila su 35 mila). Di questa bassa percentuale, il 48,28 dei voti andò alla lista delle sinistre, il 29,34 a quella dei cattolici, il 15,38 a quelle del centro.

La destra ottenne l'11,29 per cento. I gruppi della sinistra extraparlamentare praticarono un attivo boicottaggio e considerarono come un successo la bassa frequenza alle urne. Iniziamo proprio da loro un primo servizio sulla scadenza elettorale di quest'anno.

«E' una scadenza secondaria — *dicono ad Avanguardia Operaia* — non è una battaglia reale, non sposta equilibri di potere». *Il secondo appuntamento con le elezioni universitarie si annuncia meno «caldo» di quello dello scorso anno.* «E' cambiato il clima politico — *spiegano a Lotta Continua* — adesso i parlamentini non si presentano più come un referendum contro il movimento degli studenti. Il gioco è fallito già alla prima esperienza elettorale».

Nel febbraio scorso si recarono alle urne solo 5 mila studenti su 35 mila (pari al 14,77 per cento). Fu un insuccesso clamoroso dei partiti dell'arco costituzionale. «Adesso — *sostengono a Lotta Continua* — ci sono state addirittura manovre per far slittare la data delle elezioni. La dc teneva un nuovo orollo».

Lo scorso anno le tre maggiori organizzazioni della sinistra extra-parlamentare (Lotta Continua, Avanguardia Operaia e Pdup-Manifesto) avevano sostenuto una campagna durissima in favore della astensione dal voto. Nel giorno della chiamata alle urne, a Palazzo Nuovo, ci fu battaglia. Qualcuno rimase contuso, altri non ebbero neppure il coraggio di entrare all'università. Eppure, dei cinquemila votanti, quasi il 48 per cento diede la preferenza alla lista delle sinistre.

Quest'anno ci sono novità anche all'interno dello schieramento extraparlamentare: Lotta Continua ha deciso di rompere il fronte dell'astensionismo e presenta una lista propria, «Per il movimento degli studenti». «Non che sia cambiato il nostro giudizio sui parlamentini — *spiegano i responsabili del settore scuola* —. Era e rimane negativo, ma ci sembra sbagliato regalare una struttura, per quanto debole, al pci e alla dc. L'anno scorso era una situazione particolare di attacco al movimento e l'astensionismo allora era indispensabile. Già allora, comunque, avevamo avuto qualche difficoltà a convincere parte degli studenti che non militavano nell'organizzazione».

La decisione di Lotta Continua di presentarsi alle elezioni è giunta dopo una serie di consultazioni, e di incontri con Avanguardia Operaia, pdup, pci e psi. L'ipotesi di una lista comune è subito caduta per divergenze di fondo fra i comunisti e le organizzazioni extra-parlamentari sul ruolo stesso da attribuire all'università. Avanguardia Operaia e pdup hanno subordinato la partecipazione elettorale alla stesura di un programma unitario (cosa risultata impossibile) e hanno deciso, quindi di continuare l'astensionismo attivo.

Anche per loro, comunque, il giudizio sui parlamentini rimane negativo: «In un anno di vita — *dicono ad Avanguardia Operaia* — non c'è stata neppure un'assemblea che mettesse a confronto gli eletti con gli studenti. In un unico, timido tentativo che è stato fatto al Politecnico, la base ha votato contro le proposte dei suoi presunti rappresentanti. Nonostante la campagna condotta in questi dodici mesi, il pci non è riuscito ad ottenere nulla, letteralmente nulla. La realtà è che questo strumento non lascia nessun spazio concreto di rinnovamento».

Allo pdup confermano che esiste un problema innegabile di rapporti fra studenti ed istituzione e che è impensabile risolverlo con uno strumento come quello dei parlamentini, anche considerando la progressiva disgregazione di cui è oggetto la popolazione universitaria (lo dimostra la sempre più ridotta presenza degli studenti negli Atenei) e la riduzione delle forme didattiche nate dal '68 («A Scienze Politiche, ormai, funzionano soltanto quattro seminari»).

Astensionisti o «interventisti», nell'arco extraparlamentare tutti concordano su una previsione: l'affluenza alle urne sarà ancora ridotta, come avvenne l'anno scorso. A Lotta Continua pensano addirittura a una ulteriore diminuzione: «Chi ha votato nel febbraio scorso è rimasto deluso dai risultati ottenuti dai parlamentini. Qualcuno preferirà non ripetere l'esperienza».

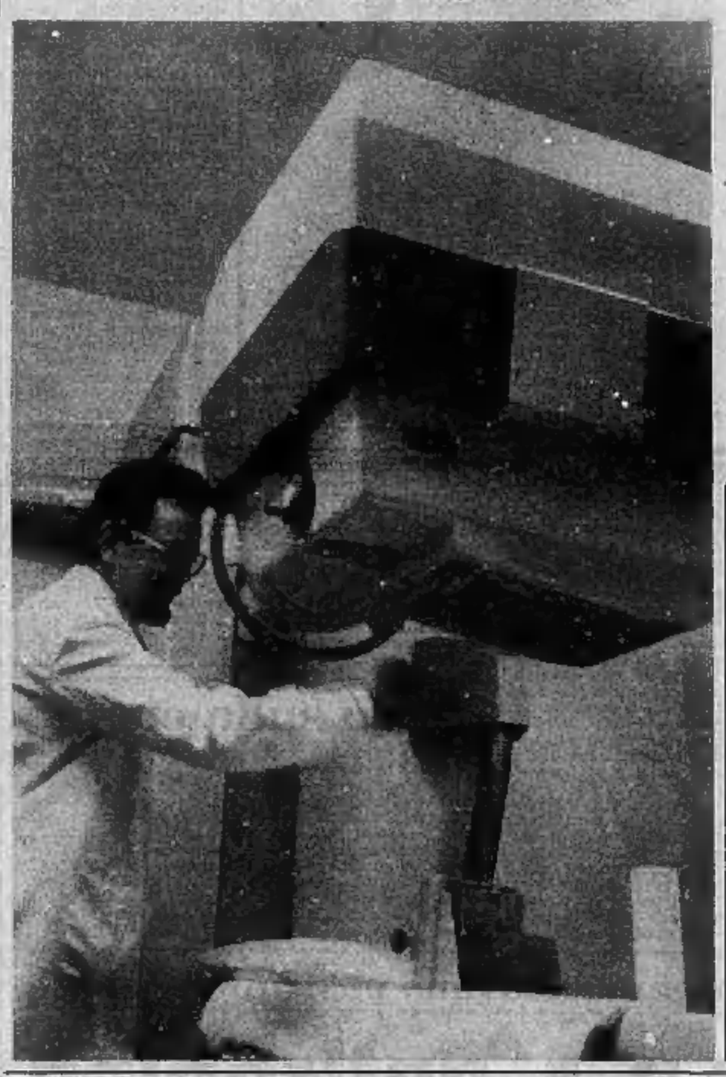
PERCHE' A TORINO SI MUORE DI CANCRO

"I baroni amano gli strumenti da un miliardo per parlarne nei salotti, ma non li sanno usare,,

E' la storia di un betatrone fermo ormai da molti mesi, "in attesa di un collaudo" che non è stato mai chiesto

AL SAN GIOVANNI VECCHIO

Il betatrone sotto accusa



COSIMO MANCINI

Il betatrone della vecchia sede del San Giovanni è ancora fermo mentre la coda degli ammalati di tumore, che la macchina dovrebbe aiutare a sopravvivere, si allunga. L'ultima giustificazione che abbiamo sentito è: «Meno il benestare dell'Enpi (*Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni*)». Il prof. Matli lo ha detto a noi e lo ha ripetuto all'assessore regionale alla sanità, Ezio Enrietti, quando sabato mattina, dopo aver letto «Stampa Sera» si è recato al Centro tumori per rendersi conto di persona della situazione.

All'Enpi però lo smentiscono. «*Il San Giovanni* — dice il direttore delle verifiche tecniche, ing. Giacomo Ferruzzi — *non ci ha mai chiesto di verificare il funzionamento del betatrone. Non solo, ma in nessun altro caso si è rivolto a noi per chiedere verifiche di apparecchi ionizzanti. L'ospedale ci ha interpellati per controllare soltanto l'impianto elettrico degli ambienti che ospitano il betatrone; impianti che sono autorizzati a far utilizzare da personale dipendente dal momento di presentazione della domanda*».

Il funzionario ci spiega meglio la procedura leggendo il decreto ministeriale dell'undici settembre 1959. L'ospedale ha il compito di far eseguire dai propri tecnici una prima verifica dell'impianto ultimato. Di questa verifica, nel caso che risulti positiva, al medico una relazione in duplice copia su un modulo rosa. Una copia viene trattenuta dall'Enpi, l'altra viene restituita controfirmata all'ospedale che da quel momento, nel pieno rispetto delle sintesi dei lavoratori, può impiegare personale dipendente nei locali verificati.

Successivamente i tecnici dell'Enpi eseguono un controllo per vedere se sono state rispettate le norme di sicurezza. «*Per quanto riguarda* — spiega l'ing. Ferruzzi — *laboratori di radiologia o di apparecchi radianti, l'ospedale San Giovanni ha sempre fatto eseguire le verifiche dai propri tecnici che sono abilitati dal ministero. Volendo potrebbero rivolgersi a noi, ma non lo hanno mai fatto. Tantomeno in questo caso*».

La chiara esposizione del funzionario ci porta ad una conclusione: il betatrone è fermo perché non lo si vuol far funzionare.

Il Comune, come precisa nel comunicato che abbiamo pubblicato ieri, ha rilasciato la licenza per l'utilizzazione dell'apparecchio il 4 settembre scorso. Dal canto suo l'ospedale ha dato l'incarico ad un suo fisico. Si legge nell'ordine del giorno del 25 settembre dello stesso anno: «*Il dottor Claudio Molino farà funzionare il calcolatore collegato al simulatore di terapia del betatrone ed alla bomba al cobalto*».

In questi quattro mesi l'intera apparecchiatura avrebbe potuto essere messa a punto ed ora potrebbe già essere utilizzata per la terapia dei tumori. Invece è tutto fermo, così come è ferma la bomba al cobalto del S. Anna e la due bombe (una al cobalto ed una al cesio) dell'ospedale oftalmico. Il perché ci sfugge.

Nell'ambiente si dice: «*I baroni amano possedere apparecchi bellissimi di cui vantarsi nei salotti e nelle conferenze. Non sono però capaci di farli funzionare, come appunto il betatrone del San Giovanni*». Non dimentichiamo che esiste però un potere politico al di sopra di quello dei baroni. Questo potere non ha mai mosso un dito perché queste cose cambiassero. Ci chiediamo perché. Talune terapie sono molto costose e potrebbero non rientrare in una programmazione sanitaria che ha mezzi limitati. Se però si vogliono accantonare terapie miliardarie per pochi bisogna mandare tanti medici ad auscultare toraci nelle scuole elementari ed a guardare in gola ai bambini per impedire che domani diventino dei malati di cancro si quali il bisogna trapiantare le valvole. Lasciando le cose come stanno si svilisce l'operato della massa degli ospedali.

Claudio Vali, il tecnico pagato da «portantino» che ha rifiutato di far funzionare la bomba al cobalto del San Giovanni è ormai condannato a rimanere portantino perché ha «osato» rivolgersi ai giornali. Pur si non dargli l'incarico hanno accettato tecnici ed altri reparti. Eppure l'assessore Enrietti si era dichiarato pronto a firmare la delibera del consiglio di amministrazione che avesse deciso di regolarizzare la posizione del giovane.

Rapina in garage sparisce furgone

Per impadronirsi di un furgone (probabilmente da utilizzare per qualche traffico clandestino) due sconosciuti hanno assalito l'autorimessa Pasero di corso Novara 38.

Il custode di notte Pasquale Mastrorillo, 41 anni, via delle Farrocchie 5 (Caluso) ha raccontato al funzionario di notturna della questura: «Verso le 3 sono scesi nel garage due giovani che mi hanno detto di aspettare un loro amico. Con una 124 che mi hanno indicato, questi li avrebbe portati ad Avigliana, dove dovevano recarsi d'urgenza». Passato qualche momento uno dei due mi ha offerto una sigaretta al Mastrorillo. Prima ancora che egli la accendesse, gli puntavano contro una pistola e gli ordinavano di stendersi sotto una macchina. Poi strappavano i fili del telefono, e spostata una «Mercedes» sono partiti con un furgone 238. Mentre si allontanavano gli hanno gridato ancora: «Se gridi il sparisce».

● Verso le 20 dell'altra notte, due giovani hanno ripetuto il «colpo del cappotto». La vittima è Marco Ferris, 17 anni, corso Giovanni Lanza 14. Il Ferris è stato avvicinato da due sconosciuti scesi da una Fiat 128. Uno, impugnando un coltello, gli ha intimato di consegnare il cappotto. Il Ferris ha dovuto sfilare il «loden» verde che indossava e i due ripartivano a folla velocità.

● Due furti uno di 90 milioni, l'altro di 25, sono stati compiuti sempre nella notte. Il primo in via Gallo 12. Con la tecnica ormai poco usata del «lancio», ignoti sono entrati nella fabbrica di pellami Isia di Francesco Manopoli, 41 anni via Carraglio 138, e se ne sono andati con un grosso quantitativo di pelli che evidentemente hanno caricato su un furgone.

L'altro è stato compiuto in un alloggio di via Cibrario 135. I ladri sono saliti al quarto piano e da una porta finestra sono entrati in casa di Maria Stroppiana in Corradini.

prima grande svendita di fine serie di 40.000 capi a prezzi favolosissimi al

CCM uomo donna bambini centro convenienza moda

Tutto per la confezione e l'abbigliamento

centro convenienza moda
Torino - Corso Vigevano 26 - Telefono 232.558
Sampierdarena - Genova - Via Avio, 36 - 38 - 40

UOMO		DONNA	
ABITI	12.900	ABITI	1.900
»	18.500	»	5.900
»	28.500	»	7.500
CAPPOTTI	10.900	CAPPOTTI	12.900
»	15.900	»	18.500
»	18.500	»	26.500
GIACCHE	5.900	TAILLEURS	9.900
»	9.900	»	16.900
»	15.900	GONNE	6.000
PANTALONI	3.500	»	9.900
»	4.900	CAMICIE	1.900
»	5.900	»	2.900
CAMICIE	2.900	»	3.900
»	3.900	IMPERMEABILI	12.900
»	4.900	»	18.500
IMPERMEABILI	12.900	»	21.500
»	18.500	GIACCONI	9.900
»	21.500	»	15.900
GIACCONI	9.900	GIUBBINO CON PANTALONE	15.900
»	15.900		
GIUBBINI	4.900		

tutta la pelle e pellicceria sconto 30%

In Consiglio comunale

Sull'aborto, nuovi schieramenti

Su un tema delicato e complesso come l'aborto, le formazioni politiche (anzi, partitiche) stridono decisamente. Se ne è avuta la prova nel corso in Consiglio comunale, chiamato a discutere su tre documenti analoghi presentati rispettivamente dal gruppo comunista, dal gruppo democristiano, da tutti gli altri (escluso il missino).

Nel dibattito sono intervenute due donne (Bergoglio per la dc e Migliasso per il pci: gli altri partiti non hanno «consigliere»), ed inoltre Segre psi, Migliano psdi, Galasso msi-dn, Olivero pri. Dondona del msi che però ha parlato a titolo personale differenziandosi dal suo gruppo.

Al momento del voto, è prevalso il documento del pci (ma con i voti dei soli comunisti) e una parte di quello della dc (votato dai soli democristiani): l'esito è evidentemente il frutto di un'intesa politica, non peregrina, perché le tesi sostenute dai due partiti maggiori sono molto simili, ma rese artificiosa da astensioni e uscite dall'aula al momento opportuno. Non sarebbe stato più lineare votare apertamente ciò che si condivideva?

Altre «stonature». Il cosiddetto cartello dei partiti laici, che ha sottoscritto le tesi socialiste della liberalizzazione dell'aborto, ha raccolto socialisti, socialdemocratici, repubblicani dissidenti, liberali, radicali, dem. operala: tanti gruppi, ma non sufficienti per essere maggioranza. Larga convergenza, quindi, che sarebbe politicamente significativa per quel «fronte laico» spesso invocato in alternativa a pci e a dc: ma non sembra — quella di ieri sera — una convergenza sui contenuti, bensì soprattutto strumentale. Così è parso dall'intervento del socialdemocratico Migliano, che ha attaccato il «minicompromesso» tra dc e pci ed ha esaltato la convergenza tra le due forze socialiste (psi e psdi). E infatti, per quanto motivate sia il mondo politico, appare strano che il psdi agisca improvvisamente le tesi radicali, espresse ieri da Segre, che fino a poco tempo fa attaccava duramente.

A parte il gioco dei partiti, il dibattito è stato serio. Angela Migliasso ha contrapposto al libero aborto la «libertà dall'aborto», attraverso l'opportuna educazione sessuale, la diffusione degli anticoncezionali e la predisposizione di quei servizi sociali che rendano più accettabile la maternità. Emilia Bergoglio ha insistito sulla «maternità e paternità responsabile», una soluzione in positivo più difficile di quella solo negativa dell'aborto, e che deve essere estesa attraverso i consultori. Dondona ha ricordato che anche l'uomo deve essere responsabilizzato e che è necessaria una legge la più perfetta possibile, mentre quella concordata in Parlamento presenta ancora delle ambiguità. Per Galasso il problema dell'aborto è esclusivamente etico. I socialisti hanno difeso la libertà assoluta della donna di abortire.

LIBERA OPINIONE

Una piazza "rara,,

GIUSEPPE DONDONA
consigliere comunale di Torino

Il complesso di piazza Vittorio Veneto è un esempio di una unità urbanistica e architettonica, quasi un simbolo della continuità di un ordine geometrico rappresentativo della città barocca. La bellezza della piazza, oltre che per il suo valore oggettivo, si esalta per l'armoniosa saldatura con via Po e con la incomparabile scenografia della collina e con il complesso del Borgo Po in cui fa spicco la chiesa della Gran Madre di Dio, che costituisce una delle tipiche espressioni della cultura neoclassica nella nostra città.

Ebbene, l'unità di questo irripetibile complesso urbanistico, che si può definire tra i più affascinanti d'Europa, è svilita da un uso o meglio da un «non uso» urbano che è poco definire scorretto. Oggi piazza Vittorio è sede del Carnevale, di una fiera commerciale settembrina e, da non molto tempo, di un mercato di auto usate. Alla fruizione temporanea settoriale delle giostre e della fiera fa riscontro per tutto l'anno l'abbandono e la desolazione. Io penso che la attività oggi esercitate nella piazza possano essere comodamente trasferite altrove.

Nessuno credo voglia negare diritti ai lavoratori degli spettacoli viaggianti o agli operatori commerciali e alla funzione sociale ed economica da essi esercitata. Ritengo per altro che la loro attuale presenza impedisca un recupero ed un uso urbano per il tempo libero e in sostanza alla pratica di quei valori di incontro tra gli uomini che si auspicano per il centro storico e per tutta la città.

Botteghe, librerie, caffè e ristoranti, all'aperto tra il colore dei fiori, gallerie di arte, attività culturali e di quartiere che si snodino con continuità da piazza Castello al Po, possono trovare in questo complesso urbano una occasione unica. Oggi di tutto ciò esiste poco o nulla. Da un possibile quartiere latino favorito dalla presenza dell'Università e dalla vicinanza di teatri si è passati alla degradazione di palazzi cadenti e alla impraticabilità della piazza e dei portici della stessa via Po.

L'avvio in Consiglio comunale provvedimenti di riqualificazione che consentano anche la conservazione del tessuto sociale della contrada, non mira a raggiungere effetti solo estetici ma a restituire al una parte della città quel volto umano di cui tanto si parla e per cui poco si fa.

Non mi sento ovviamente di suggerire un progetto per la sistemazione di piazza Vittorio, ma architetti, uomini di cultura, le categorie commerciali, il quartiere hanno un'occasione per proporre soluzioni valide.

COMUNICATO

La CASA DEL MOBILE

PER VENDITA PROMOZIONALE

SVENDE SOTTOCOSTO

CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALOTTI
CUCINE - PORCELLANE E CRISTALLERIE

APPROFITTATENE SUBITO
OFFERTA NON RIPETIBILE

STRADA LANZO, 48 - BORGARO TOR.
Tel. 470.15.00 - (Strada per l'aeroporto)